

Nel corso dell'anno 2017 il legislatore nazionale ha adottato varie disposizioni normative che hanno inciso non solo sulle funzioni giurisdizionali ma anche su quelle di controllo demandate alla Corte dei conti.

Per quanto riguarda le funzioni di controllo, se ne ricordano alcune, rinviando al prosieguo per la loro più esaustiva descrizione.

La legge n.205 del 27 dicembre 2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) ha introdotto varie norme.

Alcune riguardano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. In particolare è stata prevista la possibilità di riformulare il predetto piano in relazione al riaccertamento straordinario dei residui; inoltre, la trasmissione della relativa deliberazione consiliare alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Un'ulteriore rimodulazione del piano è stata introdotta al fine di usufruire di alcune novità stabilite dalla stessa legge - durata del piano da 4 a 20 anni (prima massimo 10 anni) e criteri di determinazione della stessa durata - per gli enti locali che hanno presentato il piano o ne hanno ottenuto l'approvazione prima dell'entrata in vigore della stessa legge n.205/2017 e, anche in questo caso, la relativa delibera contenente la richiesta deve essere inviata alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

La stessa legge n.205/2017, nell'istituire il "Fondo Imprese Sud", al fine di sostenere il tessuto economico delle Regioni meridionali tra cui la Sicilia, ha

affidato la gestione fuori bilancio di tale fondo all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a.; inoltre sulla stessa gestione ha previsto il controllo della Corte dei conti.

Altra disposizione da segnalare è stata introdotta dalla legge n.161 del 17 ottobre 2017, che ha previsto il controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (controllo sulla gestione amministrativa) nei confronti dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Inoltre l'art.1, comma 1, del citato decreto legge n.91/2017, convertito nella legge n.123/2017, nel prevedere una misura denominata «Resto al Sud» al fine di promuovere la costituzione di nuove imprese nelle regioni meridionali, tra cui la Sicilia, ha introdotto il controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art.9 della legge n.1041/1971 (controllo sulle gestioni fuori bilancio) sulla relativa gestione affidata ad Invitalia.

Alcune disposizioni riguardano le società a partecipazione pubblica:

Il d.lgs n.100/2017, nel modificare l'art. 4 del d.lgs n.175 del 2016 recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, ha previsto, tra le altre disposizioni riguardanti i controlli della Corte dei conti, che le Sezioni Riunite in sede di controllo verificchino gli atti di costituzione di società delle amministrazioni dello Stato e degli enti nazionali, competenza prima attribuita all'Ufficio di controllo di legittimità sugli atti (art.6 del medesimo d.lgs n.100/2017). Inoltre ha stabilito la trasmissione, anche alla Sezione di Controllo della Corte dei conti, delle delibere delle società a controllo pubblico concernenti il sistema di governance delle stesse società (art.7 dello stesso d.lgs n.100/2017).

* * *

Il d.lgs n.118/2011 riguardante l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio ha trovato una prima applicazione, nella Regione Siciliana, a decorrere dal primo gennaio 2015 (art. 11 L.R. n.3/2015) ed è entrata a regime nel 2016 non senza difficoltà in un momento di perdurante crisi economica e finanziaria, nell'obiettivo di realizzare, in particolare attraverso il rafforzamento dell'attività di programmazione, gli equilibri di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico.

In proposito si deve rilevare il fenomeno degli scorsi anni, cioè l'utilizzazione della legge di stabilità e anche di quella di assestamento, non in linea con la loro funzione di correzione e adeguamento. La prima, infatti, è stata usata per introdurre interventi eterogenei, attraverso la riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa e senza rimodulare i precedenti obiettivi, la seconda è stata impiegata non solo per l'adeguamento degli stanziamenti di bilancio anche sulla scorta dei risultati del rendiconto dell'esercizio precedente. In definitiva il contenuto delle predette leggi non è esattamente conforme al principio di programmazione di cui al suddetto d.lgs n.118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e al principio di equilibrio del bilancio regionale.

Inoltre le leggi regionali di spesa, come rilevato anche quest'anno dalle Sezioni Riunite, non risultano accompagnate da relazioni tecniche idonee a rappresentare efficacemente i sistemi di copertura.

Dall'analisi del rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio 2017 emerge che:

- le entrate complessivamente accertate sono di 19.975 milioni di euro, in riduzione del 5,93% rispetto all'esercizio 2016;

- le spese complessivamente impegnate sono 19.582 milioni di euro, in riduzione di 6,98% rispetto all'esercizio 2016;

- l'incidenza delle spese correnti impegnate di 15.250 milioni di euro - diminuite rispetto al precedente esercizio 2016 pari a 15.710 milioni di euro - è stata del 77,88% della spesa complessiva dell'esercizio 2017 ed è diminuita del 2,92% rispetto all'esercizio 2016;

- l'incidenza delle spese impegnate in conto capitale di 1.037 milioni di euro - diminuite rispetto all'esercizio precedente in cui ammontavano a 1.451 milioni di euro - è stata del 5,29% della spesa complessiva dell'esercizio 2017 ed è diminuita del 28% rispetto all'esercizio 2016;

- il risultato di amministrazione (parte A), quale saldo della gestione di cassa, delle componenti dei residui attivi e passivi e delle quote del fondo pluriennale della spesa, è di euro + 190.593.863,40 al 31/12/2017. Per effetto degli stanziamenti accantonati (parte B), vincolati (parte C) e destinati agli investimenti (parte D) è determinato (parte E) in euro 6.289.472.711 (disavanzo), con un peggioramento rispetto al decorso esercizio 2016, in cui il disavanzo era di euro 6.099.560,466.

In sede istruttoria la dimostrazione da parte della Regione, a fronte di specifici stanziamenti nel bilancio di previsione, del recupero delle quote di tutte le tipologie di disavanzo di amministrazione da ripianare alla data del 31 dicembre 2017 è stata particolarmente problematica.

Al riguardo possono indicarsi tre concomitanti fattori anomali:

- la mancata realizzazione, pari ad euro 1.179 milioni della copertura prevista per il ripiano del disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario, a causa sia della cancellazione definitiva dei residui attivi da reimputare sia delle intervenute variazioni di esigibilità e conseguente rinvio ad esercizi successivi dei maggiori residui da reimputare;

- il maggiore disavanzo tecnico derivante da riaccertamento ordinario dei residui per il 2017 per un importo di euro 158,7 milioni di euro;

- il modus operandi seguito dalla Regione di finanziare in deficit (in assenza di preventivo stanziamento nel bilancio al quale si riferisce il rendiconto) le quote di accantonamento di competenza dell'anno concernente i fondi obbligatoriamente previsti per legge, con ulteriore disavanzo di circa 37 milioni di euro.

A ciò si aggiungano gli effetti della cancellazione, effettuata nel medesimo esercizio, dei “residui attivi da versare” per l'importo di 648,08 milioni di euro.

In ogni caso le quote non recuperate dovranno costituire oggetto di manovra correttiva di bilancio, indicando distintamente le quote derivanti da riaccertamento straordinario (o che, comunque, hanno contribuito alla sua determinazione) da quelle non riconducibili al suddetto riaccertamento e suscettibili di piano di rientro dal disavanzo secondo l'art. 42 comma 12 del d.lgs. n.118/2011.

Tra i fenomeni che emergono dall'analisi del rendiconto generale della Regione Siciliana tratterò alcuni aspetti significativi dell'entrata e della spesa.

Residui attivi e Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui (cioè di crediti degli esercizi precedenti accertati ma non riscossi) eseguita nel 2015, in attuazione del d.lgs n.118/2011, nell'intento di garantire effettive coperture di spesa e gli equilibri di bilancio, ha determinato una cancellazione di residui attivi per svariati miliardi. Più precisamente al 31/12/2014 i residui attivi ammontavano a 14.384 milioni di euro di cui da versare 649 milioni di euro. Il riaccertamento straordinario è stato eseguito sull'ammontare dei residui attivi da riscuotere, determinati in 13.735 milioni di euro al 1° gennaio 2015, con stralcio di residui attivi per ben 5.322 milioni.

Nel 2017 i residui attivi iniziali (al 1° gennaio 2017) ammontano a 4.196 milioni di euro, a fine esercizio (al 31 dicembre 2017) si riducono a 3.499 milioni di euro, di cui 1.746 milioni costituiscono residui di nuova formazione e 1.753 milioni riguardano gli anni precedenti. I residui di nuova formazione sono consistenti se si considera che secondo i principi della competenza finanziaria potenziata si dovrebbero iscrivere solo accertamenti di crediti certi e scaduti che si prevede d'incassare nell'esercizio.

La capacità di riscossione, per il 2017, è stata del 52%, superiore allo scorso esercizio in cui si è attestata al 37%.

I residui attivi oggetto di riaccertamento ordinario al 31/12/2017 ammontano a 4.506 milioni di euro (escluso il perimetro sanitario non oggetto di tale riaccertamento). Di questi ben 2.340 milioni sono stati cancellati. La circostanza è sintomatica del fatto che gli accertamenti non sono stati eseguiti in conformità al principio di competenza finanziaria potenziata, non corrispondendo a crediti effettivamente esigibili. A ciò si aggiunga che di questi

residui eliminati 2.228 milioni si riferiscono ad entrate in conto capitale e, per la maggior parte, alla tipologia “contributi agli investimenti dall’Unione europea e dal resto del mondo”.

Dalla relazione al rendiconto, inoltre, risulta che sono stati cancellati residui attivi per 649 milioni di euro, riferiti ad entrate tributarie risalenti al periodo in cui i dati contabili delle entrate venivano acquisiti con flussi informatici dal Ministero del Tesoro, oggi Ministero dell’Economia e Finanze e comprendevano le contabilizzazioni degli uffici finanziari dello Stato in base all’avvalimento della Regione Siciliana fino all’esercizio 2001.

La cancellazione di questa partita attiva ha determinato un peggioramento, di pari importo, del risultato di gestione dei fondi regionali.

Si deve porre ora l’attenzione su un contratto di prestito che ha generato un anomalo residuo attivo. La Regione ha stipulato in data 21/12/2017 un contratto di prestito di euro 27.334.383,51 con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., autorizzato con legge regionale n.16/2017 per finanziare l’adeguamento e l’ampliamento degli immobili nel Comune di Bagheria - sedi delle strutture sanitarie ed ospedaliere di medicina nucleare e di diagnostica per immagini e radioterapia in corso di assegnazione da parte dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata - anche per il periodo di amministrazione giudiziaria. Il prestito è stato contratto con modalità di erogazione multipla per cui costituirà nuovo indebitamento solo dal 2018 all’atto dell’erogazione della Cassa, previa richiesta della Regione.

Il predetto importo è stato accertato in entrata il 28/12/2017 (accertamento del 28/12/2017, capitolo 6002); considerato che il prestito non è

stato erogato nel 2017, è stato mantenuto tra i residui attivi.

In sede istruttoria la Sezione di controllo ha chiesto chiarimenti sull'anomala operazione, in quanto la contabilizzazione del suddetto accertamento in conto competenza 2017 non appare conforme al d.lsg. n.118/2011, punto 3.18 dell'allegato 4/2 secondo cui "Un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo o prestito ... o, se disciplinata dalla legge, a seguito del provvedimento di concessione del prestito. L'accertamento è imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento)...".

Nella fattispecie concreta l'esigibilità della somma non è contestuale alla stipula del contratto - come di consueto avviene - e impinge in alcune condizioni. Innanzi tutto, occorre una specifica domanda della Regione, da inoltrarsi entro il 31 dicembre 2018; ma questa domanda fino al 31/12/2017 non è stata proposta, circostanza che ne avrebbe comprovato, invece, l'esigibilità entro il 2017, ai fini di una corretta imputazione dell'entrata. Inoltre la Cassa, per l'erogazione, richiede una dichiarazione della Regione di disponibilità dell'immobile da ristrutturare con le somme oggetto del prestito. Ma questo presupposto è già certamente inesistente con riguardo all'esercizio 2017, come risulta chiaramente dallo stesso decreto di accertamento (D.D.S. n.2863 del 28/12/2017) che fa riferimento a strutture ospedaliere in corso di assegnazione.

A seguito della verifica della Sezione di controllo la situazione è stata confermata dalla Regione.

Ne deriva che l'esigibilità della somma può essere riferita solo all'esercizio 2018 - sempre che si verifichino le predette condizioni di esigibilità - e, pertanto,

l'accertamento di euro 27.334.383,51 con imputazione al capitolo d'entrata 6002 in conto competenza 2017, non è regolare né, di conseguenza, è regolare il suo mantenimento tra i residui attivi.

A ciò si aggiunga che la citata legge regionale n.16/2017 ha autorizzato il suddetto prestito per sostenere i costi relativi all'adeguamento e all'ampliamento delle strutture (art.19 L.R. cit.), finalità indicata anche dal contratto in questione (mutuo di scopo).

È evidente che, qualora dovesse emergere un eventuale diverso utilizzo, sarà interessata la competente Procura regionale per la valutazione dei profili di responsabilità erariale.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità è un accantonamento del risultato di amministrazione a garanzia del rischio di eventuali inesigibilità (art.46 d.lgs n.118/2011) e si determina secondo i criteri di cui al punto 3.3 dell'allegato 4/2 del d.lgs n.118/2011. È un fondo finalizzato a correggere il valore dei crediti iscritti in entrata al loro valore nominale, mentre tra le passività si inserisce l'importo di prevedibile svalutazione.

Per l'esercizio 2017 il fondo è stato aumentato rispetto all'anno precedente da euro 67.901.259,46 a 79.675.282,73, con un incremento di euro 11.774.162,27.

La Sezione di controllo, a seguito di verifica, lo ha dichiarato regolare con osservazioni sulla metodologia utilizzata (delibera della Sezione di controllo del 10/07/2018).

Indebitamento e Derivati

Al 31/12/2017 il debito della Regione Siciliana ammontava ad euro 5.158.894.806,19, con una riduzione rispetto all'anno precedente di euro 174.832.258,17. Se si considera il complessivo debito pubblico regionale (comprensivo del debito a carico dello Stato) si arriva a 5.286.979.932,44.

Quest'importo è al netto dell'anticipazione di liquidità in relazione alla quale la Regione ha stipulato negli anni 2014 e 2015 tre prestiti per anticipazioni di liquidità – per un totale di 2,667 miliardi di euro - secondo quanto previsto dal D.L. n.35/2013 e s.m.i.. Anche se formalmente non è un indebitamento in senso tecnico, ma un'anticipazione di cassa per momentanea carenza di liquidità, quindi, per eseguire spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio, nella sostanza si tratta di un indebitamento per far fronte a debiti pregressi, perché le coperture formalmente previste sovente non hanno avuto concreta realizzazione. In ogni caso ha un trattamento differenziato rispetto al debito a lungo termine, di cui si dirà in prosieguo.

I contratti derivati sono così chiamati perché il loro valore deriva da altri prodotti finanziari. A loro volta, i titoli o i beni dalla cui valutazione deriva quella del derivato si chiama “sottostante”.

La Regione Siciliana ha posto in essere negli anni passati 6 contratti derivati, con 6 controparti diverse. Oggi i derivati sono 5, a seguito dell'estinzione anticipata con The Royal Bank of Scotland.

Le Sezioni Riunite per la Regione Siciliana hanno sempre evidenziato che mentre fino al 2007 l'andamento era positivo, dal 2008 si sono registrati differenziali negativi per la Regione, trend negativo confermatosi anche quest'anno.

Il rischio di questi strumenti finanziari dipende non solo dalla loro aleatorietà ma anche dal fatto che controparte può chiederne in qualsiasi momento la cessazione. L'intenzione di avvalersi della clausola di estinzione anticipata, peraltro, è stata preannunciata in due occasioni ma non ha avuto seguito.

Ne consegue, pertanto, l'esigenza di costituire un fondo a protezione di questi rischi (Fondo passività potenziali relativo al rischio derivati).

Per l'esercizio 2017 questo fondo ammontava ad euro 20.500.542,78 e rimasto uguale all'esercizio trascorso (2016).

Già con riferimento all'esercizio 2016 la Regione aveva indicato le ragioni per le quali aveva ritenuto il fondo congruo: perché le agenzie di rating non avevano sostanzialmente peggiorato la valutazione, salvo una in un particolare periodo politico (il 2016) per il deterioramento del quadro politico a seguito dell'esito del referendum costituzionale e non solo per la Regione Siciliana; perché quando è stata espressa riserva di far valere la clausola di risoluzione anticipata (BNL e Deutsche Bank) la situazione del bilancio regionale era maggiormente critica (2012 e 2013); perché l'avvicinarsi delle scadenze contrattuali e i flussi comunque remunerativi non rendevano conveniente un'estinzione anticipata per le controparti.

L'Amministrazione, in definitiva, aveva ritenuto non giustificata un'immobilizzazione di risorse superiore a quella necessaria.

La Regione fa presente che ha riproposto lo stesso accantonamento di euro 20.500.542,78, volto alla parziale copertura dei potenziali rischi connessi agli stessi contratti, ribadendo sostanzialmente le stesse argomentazione dell'esercizio precedente. In particolare ha fatto presente la stabilità dei fattori

di rischio dal punto di vista delle banche e il loro possibile miglioramento anche in ragione dell'approssimarsi delle scadenze dei contratti derivati.

L'Amministrazione pone in evidenza altresì che, per il 2017, ha sostenuto un esborso aggiuntivo, rispetto ai mutui originari, di oltre 39 milioni di euro, ma che per questi oneri aggiuntivi esisteva una copertura per 39.115.000,00 a fronte di una spesa effettiva di euro 39.001.202,69.

Si deve rilevare anche quest'anno che il fondo deve essere costituito con la massima prudenza, stante gli ampi profili di aleatorietà dei prodotti derivati.

Fondo anticipazioni liquidità

L'anticipazione di liquidità è stata concessa alle Regioni per potere far fronte ai pagamenti per forniture di beni e servizi non potuti onorare (legge n.35/2013) ed è rimborsabile con un piano rateale di ammortamento fino a trenta anni. All'uopo, per evitare che questa entrata determini effetti distorsivi sul risultato di amministrazione provocando ulteriori spese, è previsto che nel titolo di spesa riguardante il rimborso dei prestiti deve essere iscritto il Fondo anticipazioni liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 42 del d.lgs n.118/2011 (art. 1, comma 692, l. n.208/2015).

In proposito, la Corte Costituzionale ha precisato che in questo “confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata” consiste la neutralizzazione della posta attiva ai fini del calcolo del risultato di amministrazione (Corte Costituzionale n.89/2017).

I commi che seguono regolano l'utilizzazione annuale del fondo (commi 693, 695, 700), il ripiano dell'eventuale disavanzo nell'esercizio di erogazione (commi 694 e 696) o derivante dall'accantonamento (comma 699).

Questo Fondo, d'importo pari all'anticipazione ricevuta, deve essere ridotto progressivamente di un importo uguale alle somme annualmente rimborsate (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n.19/SEZAUT/2014/QMIG). Inoltre il Fondo, gravando sul risultato di amministrazione, può contribuire a determinare un disavanzo. La normativa (l. 208/2015) prevede che il ripiano del maggiore disavanzo derivante dall'accantonamento in questione avvenga annualmente per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nell'esercizio precedente (Corte Costituzionale, sentenza n.89/2017), ripiano del disavanzo che può avere la stessa durata del piano di restituzione dell'anticipazione di liquidità.

Dai dati contabili indicati dalla Regione nel decorso esercizio (2016) emergeva un piano di riparto in cui la rata di copertura del disavanzo di amministrazione veniva a coincidere con la quota di rimborso dell'anticipazione di liquidità (capitolo 9 spesa) e non appariva indicata come voce a sé stante.

L'effetto di questo meccanismo di contabilizzazione che sembra consentito dalla legge regionale n.14/2016, che richiama espressamente la legge statale n.208/2015 (legge di bilancio 2016), art. 1 commi 692 – 698, è quello di aumentare fittiziamente la capacità di spesa dell'Ente generando nuove spese prive di reale copertura finanziaria.

Ma l'operazione è in contrasto sia con quanto affermato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n.181/2015 e n. 89/2017, sia con il contenuto delle

delibere della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie n.19/SEZAUT/2014/QMIG e 33/SEZAUT/2015/QMIG.

Per queste ragioni le Sezioni Riunite per la Regione Siciliana hanno rimesso questione di massima al Presidente della Corte dei conti, in ordine all'interpretazione delle norme di cui all'art.1, commi 692 – 701 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (legge di bilancio 2016), riguardanti la peculiare disciplina della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.181/2015.

La Sezione delle Autonomie si è pronunciata con la deliberazione n.28/SEZAUT/2017/QMIG ribadendo, sostanzialmente, quanto detto nelle deliberazioni richiamate in precedenza e descrivendo il procedimento di corretta esposizione dei dati contabili. In particolare, secondo un'interpretazione costituzionalmente orientata, gli Enti devono iscrivere in Bilancio la quota annua di rimborso dell'anticipazione di liquidità “da finanziare con risorse da individuare ex novo ovvero disponibili per effetto della riduzione strutturale della spesa”.

La Corte Costituzionale, del resto, ha sempre affermato che le nuove spese devono essere coperte con risorse effettive, con esclusione del ricorso a somme concesse dallo Stato per far fronte a debiti pregressi.

Le Sezioni Riunite hanno trasmesso la predetta delibera della Sezione delle Autonomie alla Regione per la sua puntuale applicazione.

La Sezione di controllo, in sede istruttoria, ha accertato che la Regione ha rispettato i principi enunciati dalla Sezione delle Autonomie.

Residui perenti

Ai sensi del d.lgs n.118/2011, non è più consentito procedere alla cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'art.60 comma 3 del d.lgs n.118/2011 stabilisce "...L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta nell'esercizio 2014 in occasione della predisposizione del rendiconto per l'esercizio 2014. A tal fine una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti".

Risulta dalla relazione al rendiconto 2017 che l'accantonamento di euro 114.336.000,00 è stato determinato maggiorando del 20% l'accantonamento del 2016 di euro 95.280.000,00, secondo il citato art. 60 del d.lgs n.118/2011.

Si deve distinguere questo fondo (di accantonamento) riferito ai residui perenti dei c.d. fondi liberi dalla parte vincolata (vincoli da trasferimenti) in cui sono comprese le somme per la reiscrizione dei residui perenti riferiti ai fondi extra regionali. In definitiva, nella composizione del risultato di amministrazione, alcuni residui perenti vengono esposti nella parte accantonata altri in quella vincolata.

È evidente che la corretta quantificazione dei residui perenti è un'operazione di rilievo, trattandosi di debiti ancora esistenti, sia pure perenti e, pertanto, suscettibili di reiscrizione. In caso contrario, la reiscrizione di debiti maggiori di quelli previsti e, quindi, maggiori delle somme accantonate e/o

vincolate, potrebbe incidere negativamente sugli equilibri di bilancio, per la difficoltà dell'Amministrazione di pagare tempestivamente i creditori, circostanza che inevitabilmente finisce per alimentare il contenzioso, i pignoramenti e i debiti fuori bilancio.

La Sezione di controllo, a seguito di verifica, ha dichiarato irregolari alcuni impegni da reiscrizione residui perenti; inoltre ha dichiarato regolare con osservazioni l'accantonamento dei residui perenti (delibera della Sezione di controllo del 10/07/2018).

Più in generale si deve ricordare anche quest'anno che il pagamento dei debiti scaduti della pubblica Amministrazione rappresenta un obiettivo prioritario (Corte Costituzionale, sentenza n.70 del 2012) a livello sia nazionale che europeo.

Il fenomeno incide non solo sugli equilibri di bilancio ma anche sulle condizioni economiche dei singoli creditori, tra cui le aziende e, in particolare, quelle medio - piccole che maggiormente vengono colpite dai ritardi nei pagamenti fino alla loro stessa sopravvivenza.

Fondo contenzioso

L'accantonamento è stato eseguito nella misura di euro 109.378.278,60, di poco superiore a quello indicato nella legge regionale n.13/2017, di approvazione del rendiconto 2016, di euro 103.552.170,69.

Dalla verifica eseguita dalla Sezione di controllo per la Regione Siciliana è emerso che, al momento, la Regione non è dotata di un'apposita banca dati e, pertanto, la valutazione del rischio è stata eseguita autonomamente da ogni

singolo ramo di amministrazione. Nella nota integrativa al disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione del 2017 si dà atto che l'ammontare del contenzioso – per liti sorte prima del 2017 – con significativa probabilità di soccombenza, ammonta ad euro 207.104.341,38, precisando che la valutazione è pur sempre approssimativa, per la difficoltà, in questo campo, di una stima certa.

Risulta che il capitolo relativo al fondo, che presenta stanziamenti definitivi per euro 109.376,278,60, non è stato movimentato nell'esercizio 2017 e, come comunicato dalla Regione, anche per il 2018 (in cui lo stanziamento ammonta ad euro 209.378.278,60) non c'è stata movimentazione. Tutto ciò, però, a fronte di partite sospese e di pignoramenti di rilevante entità.

L'Amministrazione, a seguito di ulteriore ricognizione sulla base della circolare n.16 del 13/10/2017 – ai fini della redazione del Bilancio di previsione 2018/2020 - ha quantificato in euro 324.484.520,22 l'importo delle liti a rischio.

La Sezione di controllo, a seguito di verifica, ha dichiarato regolare con osservazioni il Fondo contenzioso (citata delibera del 10/07/2018).

Pignoramenti e Pagamenti in conto sospeso

La Regione ha precisato nella relazione di accompagnamento al rendiconto 2017 che procederà al riconoscimento dei debiti fuori bilancio - relativi a pignoramenti e pagamenti in conto sospeso senza pregressa copertura - con un apposito disegno di legge che affiancherà l'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 (pag. 5 relazione).

Dalla relazione di accompagnamento al rendiconto risulta che le partite sospese ammontano ad euro 44.519.283,09, di cui euro 18.726.530,93 per ordinativi di pagamento in conto sospeso per il soddisfacimento di creditori muniti di titoli esecutivi derivanti da pronunce giurisdizionali ed euro 25.783.520,83 per pignoramenti. L'importo dei predetti pagamenti in conto sospeso è indicato nel risultato di amministrazione.

Inoltre dall'istruttoria della Sezione di controllo emerge che, per il 2017, le sentenze esecutive per cui sarebbe stato necessario procedere a riconoscimento ammontano ad euro 30.366.505,61 cifra che, sommata a quella di euro 13.366,505,61 (per debiti fuori bilancio da acquisizione di beni e servizi in assenza di impegno di spesa), determina l'importo complessivo di euro 43.833.890,90 che avrebbe dovuto esser oggetto di riconoscimento nel 2017. I relativi disegni di legge, però, non sono stati ancora approvati. La Regione ha evidenziato che di questo importo di 43.833.890,09 i pagamenti avvenuti nel 2017 per pignoramenti ammontano ad euro 12.751.550,34, importo che rientra nella complessiva somma di 18.726.530,93 oggetto degli ordini di pagamento in conto sospeso sopra detti.

L'Amministrazione non ha saputo chiarire perché non ha proceduto al pagamento tempestivo dei provvedimenti giurisdizionali esecutivi che hanno determinato pignoramenti di notevole entità con aggravio di interessi e spese d'esecuzione.

Da quanto detto si evince, da una parte, che il contenzioso è molto elevato ma che non è stato utilizzato il Fondo contenzioso né si è proceduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, dall'altra parte che si sono registrati consistenti pignoramenti con aggravio di spese.

A ciò si aggiunga che il contenzioso pendente con enti che rientrano nel Bilancio consolidato è di euro 15.464.702.

Società partecipate e Fondo perdite partecipate

L'anno trascorso le Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede di controllo hanno dichiarato regolare il conto del bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016, con esclusione della posta contabile riferita al "fondo perdite società partecipate" in relazione all'insufficiente accantonamento predisposto con riguardo ai dati relativi alla partecipata AST s.p.a..

Allo stato la Regione ha accantonato euro 4.622.275,00, sulla base dei criteri indicati dalle disposizioni legislative (l. n.347/2016, come modificata dal d.lgs n.175/2016), facendo riferimento al risultato d'esercizio del triennio 2011/2013, al risultato dell'ultimo esercizio (2016) e in proporzione alla percentuale di partecipazione azionaria. Sulla base di questi criteri l'accantonamento è stato eseguito per 6 società: AST s.p.a., Azienda siciliana trasporti, partecipata al 100%; MAAS s.c.p.a., partecipata al 95,32%; PSTS s.c.p.a., Parco scientifico e tecnologico della sicilia, partecipata al 87,90%; Sicilia digitale s.p.a., partecipata al 100%; Interporti s.p.a., società degli interporti siciliani, partecipata al 34,11% e Airgest, partecipata al 99,93%.

L'accantonamento è superiore a quello dell'esercizio trascorso il cui ammontare era di euro 3.548.550,42.

La Sezione di controllo, a seguito di verifica, lo ha dichiarato regolare con osservazioni (citata delibera del 10/07/2018).

Dai dati forniti dalla Sezione di controllo risulta che nel 2017 ha trovato completa attuazione la legge regionale n.9/2015 sulla riduzione dei componenti degli organi amministrativi. Si è registrata, in generale, anche una riduzione dei compensi annui degli organi di amministrazione e di controllo, salvo per Sicilia Digitale s.p.a..

Risulta, altresì, che alcune società controllate, nonostante i ripetuti solleciti a trasmettere le relazioni trimestrali e i piani (PSP, piano dei servizi e del personale, PEA, piano economico annuale, POS, piano operativo strategico, previsti questi dalla L.R. n.9/2015), non hanno risposto. Si tratta, in particolare, delle partecipate MAAS s.c.p.a., Parco scientifico s.c.p.a., Interporti s.p.a. S.E.U.S s.c.p.a., Sicilia Digitale s.p.a..

Inoltre le stesse società - MAAS s.c.p.a., Parco scientifico s.c.p.a., Interporti s.p.a., Sicilia Digitale s.p.a. – nonché le società Riscossione Sicilia s.p.a., Irfis Finsicilia s.p.a., Ast s.p.a. e Airgest s.p.a. non hanno trasmesso l'atto recante “criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, e imparzialità” di cui al d.lgs n.165/2001 e al d.lgs n.175/2016.

È evidente, pertanto, che l'Amministrazione dovrebbe attivare maggiori controlli sulle sue partecipate per gli effetti negativi che queste possono avere sui conti della Regione la quale, come socio, sarà chiamata a ripianare eventuali perdite.

Risulta altresì che le società partecipate da ricomprendere nel Bilancio consolidato della Regione sono 14 attive e 10 in liquidazione.

In proposito non si può non rilevare che dalla relazione allegata al rendiconto per l'esercizio 2017, emerge che le società partecipate non hanno

ancora approvato neanche il Bilancio di previsione 2017 e che solo alcune hanno trasmesso i dati preconsuntivi.

Ad oggi la Regione ha approvato il rendiconto consolidato per l'esercizio finanziario 2016 con legge n.5 del 29 marzo 2018.

Conciliazione dei rapporti di debito e credito e Fondo rischi passività potenziali.

Più in generale rispetto al fenomeno societario si deve rilevare che non risulta attuata la conciliazione dei rapporti di debito credito della Regione con i propri enti strumentali, organismi e società controllate e partecipate, nonostante sia espressamente prevista dal d.lgs n.118/2011 che l'ha estesa a tutti gli enti territoriali (prima era prevista solo per gli enti locali). Il predetto decreto legislativo dispone che gli esiti siano riportati nella relazione al rendiconto e che l'informativa deve essere asseverata dagli organi di revisione (art.11, co.6, lett.j d.lgs n.118/2011).

Nella relazione al rendiconto le scarse informazioni riguardano solo quattro società (Consorzio Ricerca Navtec scarl, Airgest s.p.a., Seus scpa, Sicilia Digitale s.p.a.), nonostante l'enorme numero di questi soggetti nel loro complesso (enti, organismi e società partecipate), ben 164 in totale.

In sede istruttoria la Regione ha trasmesso alla Sezione di controllo ulteriori notizie non esaustive anche su altre società (Seus scpa, Sicilia Digitale s.p.a., Consorzio Ricerca Navtec scarl, Distretto Agrobiopesca scarl, Airgest s.p.a., Parco scientifico scpa, Interporti s.p.a., Servizi Ausiliari Sicilia s.p.a.), alcune delle quali espongono poste creditizie e/o debitorie verso la Regione, anche di rilevante entità. Tra di loro Sicilia Digitale ritiene di vantare un credito

di più di 88 milioni di euro verso la Regione, confermato solo parzialmente dall'Amministrazione regionale.

Inoltre dal sistema infocamere – telemaco risulta che altre società partecipate hanno poste creditorie e/o debitorie consistenti verso la Regione. Per esempio IRFIS Finsicilia espone un debito di circa 84 milioni di euro verso la Regione Siciliana (bilancio al 31/12/2017) e Siciliacque s.p.a. espone un credito di 20 milioni verso la Regione (bilancio al 31/12/2016).

È evidente, pertanto, che l'adempimento di riconciliazione imposto dalla legge non è una mera formalità, ma serve a delineare il quadro complessivo reale della situazione debitoria/creditoria di questi Enti e, conseguentemente, della Regione.

Dal mancato adempimento deriva il rischio – probabilità certa – di emersione di perdite latenti e, quindi, di contenziosi, esecuzioni, debiti fuori bilancio, con gravi ripercussioni sugli equilibri di bilancio. Ne deriva la necessità di istituire un accantonamento nel Fondo rischi per le passività potenziali sul risultato di amministrazione (art. 42, comma 3 e art. 46, comma 3 del d.lgs n.118/2011) ad oggi mancante, come è stato confermato dalla Regione anche in sede di contraddittorio (camera di consiglio del 14 luglio 2018).

Inoltre, a fronte di crediti propri, la Regione, pur rappresentandoli integralmente in entrata, non ha operato alcuna svalutazione crediti.

Stato Patrimoniale e Conto economico

Lo scorso anno nella decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016, n.3/2017/SS.RR./PARI, è

stato disposto che l'Amministrazione provvedesse alla regolarizzazione e al completamento dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e alla conseguente rideterminazione del suo valore entro la fine del 2017.

Dalla verifica della Sezione di controllo emerge che la Regione anche quest'anno non ha provveduto alla ricognizione straordinaria del patrimonio e alla conseguente rideterminazione del suo corretto valore; inoltre che non ha posto rimedio alle numerose anomalie rilevate. Ancora risulta che è in corso di realizzazione l'inventario unico e che non è stato istituito il registro dei beni ammortizzabili.

Inoltre, dal confronto tra lo Stato patrimoniale e il Conto del patrimonio relativi al 2017, sono emerse risultanze discordanti, su cui la nota integrativa è lacunosa.

Le irregolarità dello stato patrimoniale si ripercuotono anche sull'attendibilità del risultato d'esercizio esposto nel conto economico, in disparte ulteriori irregolarità rilevate dalla Sezione di controllo.

Fondo pensioni e Spesa previdenziale

Il Fondo pensioni, istituito con legge regionale n.6/2009, soggetto distinto dalla Regione, gestisce il trattamento previdenziale del personale regionale articolato in due gestioni (art. 15 stessa legge n.6/2009): Contratto 1, con oneri a carico della Regione, riguardante il personale in servizio o in quiescenza alla data di entrata in vigore della legge regionale n.21/1986 e al quale si applicano le disposizioni della legge regionale n.2/1962; Contratto 2, con oneri a carico dello stesso Fondo, riguardante il personale assunto in data

successiva alla legge regionale n.21/1986 e al quale si applicano le norme sugli impiegati civili dello Stato.

Il Fondo, in sostanza, ha la gestione indiretta per il contratto 1, le cui entrate sono costituite dai trasferimenti regionali e diretta per il contratto 2, le cui entrate sono costituite dalla dotazione iniziale e dai contributi versati annualmente dai dipendenti. La prima gestione è ad esaurimento ed opera in disequilibrio occupandosi, in prevalenza, di trattamenti calcolati col metodo retributivo. La seconda dovrebbe garantire, con la contribuzione, le prestazioni previdenziali attuali e future.

Il ritardo del legislatore regionale ad adeguarsi al metodo contributivo e i numerosi casi di pensionamento anticipato hanno determinato l'incremento della spesa previdenziale.

Con la legge regionale di stabilità n.9/2015 l'andamento è destinato a cambiare (art.51), ma non nel periodo di disciplina transitoria (art.52) dal 2015 al 2020. La legge se da un lato ha tendenzialmente assimilato i trattamenti pensionistici a quelli statali, dall'altro ha favorito il pensionamento anticipato, circostanza che ha determinato maggiori spese.

Dal rendiconto per il 2017 emerge un aumento dei costi riguardante il contratto 1 da euro 523.962.793 nel 2016 ad euro 546.303.043 nel 2017 ed un incremento dei costi del contratto 2 da euro 16.709.884,41 nel 2016 ad euro 22.826.254,71 nel 2017.

La spesa per indennità di buonuscita si riduce nel tempo, anche per la maggiore dilazione dei pagamenti dovuta agli interventi normativi (da ultimo L.R. n.9/2015), mentre si deve rilevare che permane l'applicazione

dell'anticipazione di buonuscita, istituto che contrasta con i problemi di sostenibilità della spesa previdenziale.

Dall'istruttoria della Sezione di controllo risulta che il Fondo non ha adottato i conti consuntivi per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e che non ha adottato il bilancio di previsione per il 2018.

Inoltre si deve rilevare che l'art.7 della legge regionale di stabilità n.8/2017 contiene disposizioni che possono incidere negativamente sugli equilibri del Fondo.

Si ricorda che l'istituzione del Fondo ha essenzialmente lo scopo di separare le entrate previdenziali dal bilancio regionale, per evitare che possano essere utilizzate per sopperire ad esigenze di cassa.

L'art. 7 comma 1 prevede che "... al fine di costituire il fondo immobiliare del Fondo pensioni dei dipendenti della Regione Siciliana, la Regione trasferisce in proprietà complessi immobiliari che all'entrata in vigore della presente legge sono in uso agli uffici regionali o dagli stessi utilizzabili, da individuare e valutare da parte degli organi competenti all'atto del trasferimento, d'intesa con il Fondo pensioni, fino al valore di 118 milioni di euro, in ragione di un valore equivalente a 59 milioni di euro annui per il biennio 2017 – 2018 ... Alla Regione Siciliana è fatto obbligo, prima di procedere a contratti di locazione presso soggetti privati, a stipulare contratti di locazione rinnovabili con il Fondo pensioni per gli immobili oggetto del presente articolo ...”

Al successivo comma 3 si autorizza il Fondo Pensioni all'acquisto del cento per cento delle quote del Fondo ex art.9 della legge regionale n.17 del 2004.

Al comma 4 si precisa che “per effetto del comma 3, è iscritta in entrata del bilancio della Regione Siciliana per l’anno 2017 quale corrispettivo della cessione, la somma di 22.250 migliaia di euro...”.

Per i plurimi aspetti problematici (valutazione da parte di organi non competenti tecnicamente, mancanza di criteri specifici e predeterminati su cui fondare le valutazioni, incertezza sull’identificazione e valutazione degli immobili oggetto di conferimento, incertezza sul loro stato di manutenzione e adeguamento alla nuova destinazione d’uso, possibile sopravvalutazione che non tiene conto dell’andamento negativo del mercato immobiliare, perdita potenziale da mancato rendimento per la riduzione dei canoni d’affitto di cui all’art.27 della legge regionale n.9/2013 ...) la norma potrebbe avere un impatto negativo sull’integrità del patrimonio del Fondo, costituito dai contributi versati dai lavoratori e che dovrebbero essere utilizzati solo per la sostenibilità del sistema previdenziale stesso. In definitiva, con questa operazione di trasferimento al Fondo di immobili non meglio identificati e valutati e la cui redditività è incerta, si rischia di trasferire liquidità dal fondo stesso al bilancio regionale, mettendo in pericolo la futura sostenibilità del sistema.

Sul punto la Corte Costituzionale ha affermato che le somme provenienti dalla contribuzione dei lavoratori dovrebbero essere destinate esclusivamente alla tenuta del sistema previdenziale e, pertanto, non dovrebbero essere mai utilizzate, né direttamente né indirettamente, per sopperire a strutturali e/o momentanee deficienze di cassa (Corte Costituzionale, sentenze n.116 del 2013 e n.173 del 2016).

Dall’istruttoria della Sezione di controllo risulta che l’Amministrazione ha riferito che la norma (art. 7 L.R. n.8/2017) non è stata ancora attuata e che

non sono stati effettuati investimenti di natura immobiliare.

Non si può che auspicare, per le ragioni anzidette, che la disposizione normativa venga abrogata e/o comunque modificata.

Un altro aspetto problematico della legge, sopra accennato, riguarda l'iscrizione in entrata del Bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2017 dell'importo di 22.750 migliaia di euro, quale corrispettivo della cessione (art. 7 comma 4), nonostante la cessione non fosse avvenuta. A salvaguardia è stato previsto che "Nelle more della definizione della cessione, tale somma, da iscrivere in un apposito fondo, è portata in riduzione delle assegnazioni finanziarie ai comuni ...".

Il perfezionamento della suddetta cessione non è avvenuto ed ha determinato una riduzione dell'autorizzazione di spesa di pari importo (22.750 migliaia di euro), relativamente ai trasferimenti regionali di parte corrente in favore dei Comuni - esercizio 2017 - con grave pregiudizio per gli enti locali, già in condizioni di sofferenza finanziaria.

Concludo ricordando che, come detto in precedenza, l'effettività delle coperture è un'esigenza fondamentale perché si ripercuote, inevitabilmente, sull'equilibrio di bilancio.

Il principio è stato introdotto in Costituzione con la legge costituzionale 20 aprile del 2012, n.1 che ha modificato gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, prevedendo che le pubbliche Amministrazioni assicurino l'equilibrio tra le entrate e le spese di bilancio con eccezionale ricorso all'indebitamento. Questo principio deve essere inteso come equilibrio tendenziale di bilancio e "consiste nella continua ricerca di un armonico e

simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche” (Corte Costituzionale, sentenze n.250 e n. 266 del 2013; n.89 del 2017).

Successivamente, con decreto legge n.174/2012, convertito in legge n.213/2012, è stato previsto che “annualmente le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell’anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri”, per consentire alle assemblee regionali di adottare eventuali misure correttive.

L’imprescindibile esigenza delle coperture finanziarie deve essere perseguita attraverso una migliore programmazione della spesa per destinarla efficacemente anche a maggiori investimenti, da cui scaturisce maggiore occupazione, in una prospettiva di gestione responsabile, che rappresenta una promessa di avvenire e di vita sostenibile per i nostri giovani che sono il futuro del nostro Paese.

La Legislazione dell'anno 2017 relativa alle funzioni della Corte dei conti

Nel corso dell'anno 2017 il legislatore nazionale ha adottato diverse norme, che hanno inciso sulle attribuzioni giurisdizionali e di controllo demandate alla Corte dei conti.

Per quanto riguarda le funzioni di controllo, alcune disposizioni riguardano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'art. 1, comma 849, della legge n.205 del 27 dicembre 2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) ha previsto la possibilità di riformulare il predetto piano in relazione al riaccertamento straordinario dei residui secondo il precedente comma 848 dello stesso art.1; inoltre la trasmissione della relativa deliberazione consiliare alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Il successivo comma 850, poi, ha stabilito che, in caso di accertamento da parte della Sezione regionale della Corte dei conti di grave mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati nel piano originario, eventuale ulteriore non conseguimento degli obiettivi del piano rimodulato integra una reiterazione del mancato rispetto degli obiettivi secondo il comma 7 dell'art.243-quater del d.lgs n.267/2000.

Ulteriore rimodulazione del piano è stata introdotta dal successivo comma 889 del medesimo articolo 1, al fine di usufruire delle novità previste dal precedente comma 888 della stessa legge - durata del piano (da 4 a 20 anni, prima massimo 10 anni) e criteri di quantificazione delle stessa durata - per gli enti locali che hanno presentato il piano o ne hanno ottenuto l'approvazione prima dell'entrata in vigore della stessa legge n.205/2017 e, anche in questo caso, la

relativa delibera contenente la richiesta deve essere inviata alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

L'art.1, comma 897, della stessa legge n.205/2017, nell'istituire il "Fondo Imprese Sud", al fine di sostenere il tessuto economico delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ha affidato la gestione fuori bilancio di tale fondo all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa; inoltre, sulla stessa gestione ha previsto il controllo della Corte dei conti.

Altra disposizione da segnalare è stata introdotta dall'art. 1, comma 1153 della stessa legge 27 dicembre 2017, n. 205, che, nel modificare il secondo comma dell'art.1836 del d.lgs n.66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'ordinamento militare), ha stabilito che il "fondo casa", diretto ad incentivare la concessioni di mutui a favore del personale del Ministero della Difesa, ha natura di gestione fuori bilancio ed è assoggettata al controllo della Corte dei conti.

L'art. 29, terzo comma, della legge n.161 del 17 ottobre 2017 (Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni) ha previsto il controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (controllo sulla gestione amministrativa) nei confronti dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

La legge n.123 del 3 agosto 2017, nel convertire in legge il decreto legge n.91 del 20 giugno 2017 (Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno), ha previsto (art.15 quinquies) la verifica, da parte della Sezione

Regionale di controllo della Corte dei conti, dell'attestazione in ordine allo squilibrio di parte corrente limitatamente alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56 ai fini dell'utilizzazione del relativo contributo a favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario.

L'art.1, comma 1, del citato decreto legge n.91 del 20 giugno 2017, convertito nella suddetta legge n.123 del 3 agosto 2017, nel prevedere una misura denominata «Resto al Sud» al fine di promuovere la costituzione di nuove imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ha introdotto il controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art.9 della legge n.1041 del 25 novembre 1971 (controllo sulle gestioni fuori bilancio) sulla relativa gestione affidata ad Invitalia.

L'art.2 del d.lgs n.137 del 15 settembre 2017 (Attuazione della direttiva 2014/87/Euratom che modifica la direttiva 2009/71/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari), nel modificare l'art.6 del d.lgs n.45 del 4 marzo 2014, ha stabilito che l'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione), oltre ad essere dotato di un Organismo indipendente di valutazione delle performance, è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (controllo sulla gestione amministrativa).

Alcune disposizioni riguardano le società a partecipazione pubblica:

- l'art.5 del d.lgs n.100 del 16 giugno 2017 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), nel modificare l'art. 4 del d.lgs n.175 del 2016 ha previsto la trasmissione anche alla competente Sezione

Regionale di Controllo della Corte dei conti dei provvedimenti adottati dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, che escludono l'applicazione totale o parziale a singole società partecipate di quanto stabilito dallo stesso art. 4, per quanto concerne le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche;

- l'art.6 del medesimo d.lgs n.100/2017, modificando il quarto comma dell'art.5 del d.lgs n.175/2016, ha demandato alle Sezioni Riunite in sede di controllo la verifica concernente gli atti di costituzione di società delle amministrazioni dello Stato e degli enti nazionali, competenza prima attribuita all'Ufficio di controllo di legittimità sugli atti;

- l'art.7 dello stesso d.lgs n.100/2017, nel modificare l'art.11 del citato d.lgs n.175/2016, ha previsto la trasmissione, anche alla Sezione di Controllo della Corte dei conti, delle delibere delle società a controllo pubblico concernenti il sistema di governance delle stesse società.

In tema di contrattazione collettiva nazionale e integrativa, l'art.11, comma 1, lettera f), del d.lgs n.75 del 25 maggio 2017 (Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), nel modificare l'art.40 del d.lgs n.165/2001, ha stabilito che in caso di superamento di vincoli finanziari, accertato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, dal Dipartimento della funzione pubblica o dal Ministero dell'economia e delle finanze, è fatto obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale

successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli.

Ultima norma da segnalare relativa al controllo è l'art.18 del d.lgs n.43 del 27 febbraio 2017 (Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano Paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124) che ha sottoposto il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art.2 della legge n.259/1958

* * *

Altre disposizioni riguardano le funzioni giurisdizionali.

L'art.1, comma 3, della legge n.179 del 2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato), tra le modifiche relative all'art.54 bis del d.lgs n.165/2001, ha stabilito che nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti l'identità del segnalante, al fine di tutelare gli autori di segnalazioni di reati o irregolarità, non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Il comma 1, lettera b), dell'art. 11 della legge n.3 dell'11 gennaio 2018, in tema di azione di rivalsa o di responsabilità amministrativa connesse a responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie, nel modificare il comma 5 dell'art.9 della legge n.24/2017, ha precisato che "l'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda o del corrispettivo convenzionale conseguiti nell'anno di inizio della

condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo”.

Il comma 5 dell'art.9 della legge n.24/2017, invece, stabiliva che l'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al valore maggiore della retribuzione lorda o del corrispettivo convenzionale conseguiti nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo, moltiplicato per il triplo.

* * *

Si segnalano, infine, altre due disposizioni concernenti tutte le attribuzioni della Corte dei conti.

L'art.11 bis del decreto legge n.50 del 24 aprile 2017, inserito dalla relativa legge di conversione n.96 del 21 giugno 2017, ha autorizzato la Corte dei conti ad avviare ulteriori procedure concorsuali per l'assunzione di nuovi magistrati al fine di tutelare maggiormente, tramite il potenziamento della magistratura contabile, gli equilibri di finanza pubblica.

Infine, l'art.1 del d.lgs n.90 del 25 maggio 2017 - con il quale è stata attuata la direttiva UE n.2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006 – ha previsto anche i magistrati della Corte dei

conti tra le persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche.

* * *

La Legislazione regionale nell'anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato quindici leggi, mentre nel 2016 ne sono state adottate ventidue.

Ogni legge regionale implica in genere erogazioni finanziarie e, pertanto, rileva astrattamente nell'ambito di questo giudizio; tuttavia si ritiene di dover segnalare come più significative:

- la Legge 26 gennaio 2017, n.1, Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n.12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n.8 in materia di UREGA;

- la Legge 1 marzo 2017, n.4: Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del fondo regionale per la disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina del settore sanitario regionale;

- la Legge 29 marzo 2017, n.5: Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017;

- la Legge 9 maggio 2017, n.8: Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale;

- la Legge 9 maggio 2017, n.9: Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;

- la Legge 10 agosto 2017, n.12: Disposizioni contabili;

- la Legge 10 agosto 2017, n. 13: Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016;

- la Legge 11 agosto 2017, n.15: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017, n.8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme;

- la Legge 11 agosto 2017, n. 16: Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I;

- la Legge 29 dicembre 2017, n.19: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018.

IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE

Il rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2017 è stato presentato alla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 18, 1 comma, lettera b) del d.lgs del 23 giugno 2011, n.118 (lettera così modificata dall'art. 1, comma 1, lett.t), n.2), del d.lgs 10 agosto 2014, n. 126).

I dati essenziali rilevabili dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 pongono in evidenza:

- una diminuzione, rispetto al 2016, pari al 5,93% circa, delle entrate complessivamente accertate, passate da € 21.235 milioni a 19.975 milioni;

- il totale complessivo dei residui attivi, che al 31 dicembre 2016 era pari a 4.195 milioni di euro, alla fine del 2017 si è attestato a 3.499 milioni di euro;

- le spese complessivamente impegnate sono diminuite rispetto al precedente esercizio, passando da € 21.051 milioni a € 19.582 milioni;

- le spese correnti impegnate nel 2017 sono state pari al 77,88% della spesa complessiva;

- i residui passivi, che a fine anno 2016 ammontavano ad € 2.988 milioni, a fine anno 2017 si sono attestati ad € 2.547 milioni, con tendenza alla diminuzione.

Relativamente al risultato di amministrazione, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 10 del d.lgs n.118/2011, esso si determina quale saldo della gestione di cassa (Fondo cassa iniziale + Versamenti – pagamenti + o – saldo della gestione di tesoreria) e delle componenti dei residui attivi, dei residui passivi e delle quote del Fondo Pluriennale della Spesa, giungendo al risultato di amministrazione pari ad euro +190.593.863,40 al 31 dicembre 2017 (parte A).

Per effetto degli stanziamenti accantonati (parte B), vincolati (parte C) e destinati agli investimenti (parte D) è determinato (parte E) in euro - 6.289.472.711 (disavanzo), con un peggioramento rispetto al decorso esercizio 2016, in cui il disavanzo era di euro - 6.099.560,466.

Tra i fenomeni che emergono dall'analisi del rendiconto generale della Regione Siciliana si sottolineano, attraverso il metodo del campione, talune situazioni che appaiono significative, mentre si rimanda all'appendice per le principali attività svolte dalle strutture dell'Amministrazione Regionale.

PERSONALE DIPENDENTE

Alla data del 31/12/2017, il totale dei dipendenti a tempo indeterminato della Regione Siciliana, esclusi i Dirigenti, era pari 12.867 (compresi i 129 dipendenti provenienti dal ruolo speciale ad esaurimento ex Terme di Sciacca ed Acireale, di cui alle LL.RR.n.17/2004 e n. 11/2007, ed i 915 dipendenti del Ruolo del Corpo Forestale di cui alla L.R. n. 4/2007), di conseguenza inferiore di 503 unità rispetto al 2016, in cui attestava a 13.370.

Al 31/12/2017 i Dirigenti della Regione a tempo indeterminato erano 1.330, mentre nel 2016 erano 1.413 (con una diminuzione di 83 unità).

Al personale a tempo indeterminato va, però, aggiunto il personale “esterno” a tempo determinato della Regione, di 600 unità (al 31/12/2017) a fronte delle 656 unità del 2016.

Tra il personale a tempo determinato si contano 3 Dirigenti, con diminuzione di 18 unità rispetto al 2016 (21).

Sommando il personale a tempo indeterminato con quello a tempo determinato, il totale dei dipendenti regionali nel 2017 (compresi i dirigenti) è stato di 14.797 unità, mentre nel 2016 era di 15.439 (diminuzione di 642 unità) con una riduzione del 4,2%.

Il rapporto tra dirigenti e restante personale regionale è stato nel 2017 pari a 1 dirigente ogni 10 dipendenti.

Personale in servizio 2016/2017

	Anno 2016	Anno 2017
Personale Dirigente a tempo indeterminato	1.413	1.330
Personale comparto a tempo indeterminato	13.370	12.867
Totale personale a tempo indeterminato	14.783	14.197
Personale Dirigente a tempo determinato	21	3
Personale comparto a tempo determinato	635	597
Totale personale a tempo determinato	656	600
Totale personale a tempo indeterminato e determinato	15.439	14.797

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica

Relativamente alle fasce di inquadramento risultano, alla data del 31/12/2017, i seguenti dati:

Personale a tempo indeterminato ruolo Dirigenti e comparto	Unità
Dirigenti 1a fascia	0
Dirigenti 2a fascia	12
Dirigenti 3a fascia	1316
D-funziionario direttivo	3637
C-istruttore	3173
B- collaboratore	2199
A –operatore	2814
Personale a tempo indeterminato ruolo corpo forestale L.R. 4/2007	Unità
D- commissari e funzionari forestali	156
C- ispettori e revisori forestali	734
B- agenti assistenti collaboratori forestali	25
Personale a tempo indeterminato di cui alle L.R. n.28/2004 e L.R. n.11/2007 ruolo speciale ad esaurimento di cui:	Unità
Dirigenti	2
Personale comparto	129
Totale	14.197

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione pubblica

Personale a tempo determinato con contratto con l'Amministrazione regionale	Unità
Dirigenti	3
D- Funzionari	258

C- Istruttori	280
B- Collaboratore	37
A – Operatore	22
Totale	600

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione pubblica

Oltre il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato predetto (14.797), occorre considerare un contingente pari a 2.885 unità di personale che l'amministrazione regionale indica come "ad altro titolo utilizzato" (513 unità di cui: Resais, ESA, Consorzi di bonifica, LSU, ASU) o "cui è stato esternalizzato un servizio" (2.372 unità di cui: Servizi Ausiliari Sicilia S.A.S.; Emergenza Palermo L.R. n. 9/2015), con un incremento di 249 unità (2.636) rispetto al 2016.

Altresì sono stati acquisiti dati relativi alla ripartizione per fasce di età e titolo di studio.

In particolare è risultato che, nel corso del 2017 i dipendenti regionali sono distribuiti (analogamente al 2016) prevalentemente nella fascia di età tra 51 e 60 anni, mentre per quanto riguarda il titolo di studio prevalgono i diplomati (come nel 2016).

Nel corso del 2017 la spesa per le retribuzioni del personale regionale (a tempo indeterminato e determinato) è stata di 602 milioni 689 mila euro, di cui 520 milioni 139 mila euro per emolumenti fondamentali e 82 milioni 550 mila euro relativa al trattamento accessorio.

Pertanto, si rileva una diminuzione di 26 milioni 482 mila euro rispetto al 2016 in cui la spesa si era attestata a 629 milioni 171 mila euro.

Il principale fattore della riduzione della spesa del personale è il risultato degli effetti delle misure eccezionali dei "pre pensionamenti" che determina un conseguente impatto sulla spesa pensionistica.

* * *

Con la legge di stabilità n.9/2015, ai sensi dell'art.51, il legislatore regionale ha dettato disposizioni finalizzate ad armonizzare sotto molteplici aspetti il sistema pensionistico dei dipendenti della Regione Siciliana con quello degli impiegati civili dello Stato.

Le innovazioni riguardano in particolare: le modalità di calcolo della quota retributiva di pensione, che andrà rapportata alla media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni e non potrà essere superiore a determinati limiti; le pensioni ai superstiti e le relative aliquote; i limiti di cumulabilità della pensione di reversibilità con gli altri redditi fruiti dal beneficiario.

Inoltre, con l'art. 52 della medesima L.R. n.9/2015, il legislatore ha elaborato un complesso sistema finalizzato a consentire risparmi di spesa mediante l'incentivazione di graduali pensionamenti anticipati di talune categorie di personale regionale, cui verranno, però applicate significative decurtazioni del trattamento pensionistico.

In particolare, ai sensi dell'art.15 della legge regionale n.6 del 14 maggio 2009, il sistema della spesa previdenziale è articolata, come anzidetto, in due gestioni, Contratto 1 e Contratto 2.

Il totale dei pensionati regionali al 31/12/2017 era pari a 17.535.

Per quanto riguarda il “contratto 1” il costo per la finanza regionale è stato pari a 546 milioni 303 mila euro mentre per il “contratto 2” il costo per il Fondo Pensioni Sicilia è stato di 22 milioni 826 mila euro.

SANITÀ

La spesa sanitaria deve essere calcolata tenendo conto della concreta applicazione della contabilità armonizzata: in particolare l'art. 20 del d.lgs n.118/2011 ha disposto l'esatta perimetrazione delle

entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale.

Pertanto l'incidenza della spesa sanitaria, ponendo a confronto il dato relativo agli impegni ricompresi nella perimetrazione delle spese afferenti al settore sanitario, di 12.474 milioni di euro, in rapporto all'ammontare complessivo degli impegni assunti dalla Regione, di 19.583 milioni di euro, è pari al 63,7% degli stessi.

Il personale del Servizio Sanitario (personale medico, paramedico ed amministrativo) al 31 dicembre 2017 si attestava a 44.806 unità, di cui 41.372 a tempo indeterminato e 3.434 a tempo determinato.

La spesa per l'assistenza ospedaliera (somma dell'assistenza ospedaliera da privato e da altri enti pubblici), nel corso del 2017, è stata di 709 milioni 430 mila euro, così come rilevato dai modelli CE al IV trimestre 2017, che - posta a confronto con il dato consuntivo 2016 pari a 704 milioni 75 mila euro - fa registrare un incremento dello 0,8%.

Per quanto riguarda la spesa per l'assistenza ospedaliera convenzionata, nel 2017 è stata di 693 milioni 786 mila euro, così come rilevato dai modelli CE al IV trimestre 2017, che - posta a confronto con il dato consuntivo 2016 pari a 688 milioni 845 mila euro - fa registrare un incremento dello 0,7%, pari a circa 5 milioni in valore assoluto.

	Gestione ASP	Gestione diretta regionale	Extra Regione	Totale CE	Scostamento
--	--------------	----------------------------	---------------	-----------	-------------

CE 2016 Consuntivo (in mgl)	493.856	184.790	10.199	688.845	
CE al IV trimestre 2017 (in mgl)	495.460	185.480	12.846	693.786	0,7%

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato della Salute – Valori in migliaia di euro

In dettaglio i dati relativi ai costi per singola struttura risultano i seguenti (in mgl):

	CE 2016 Cons	CE al IV trimestre 2017
Fondazione G.Giglio di Cefalù	€ 49.679	€ 50.224
Ospedale Classificato Buccheri La Ferla	€ 46.955	€ 47.622
IRCCS Is.Me.T.T.	€ 88.156	€ 87.634
CE000 (totale)	€ 184.790	€ 185.480
IRCSS OASI	€30.899	€ 31.000
CASE di cura	€462.957	€464.460
CE ASP (totale)	€ 493.856	€ 495.460
TOTALE (CE000+CEASP)	€ 678.646	€ 680.940
EXTRA Regione	€10.199	€12.846
Totale complessivo	€ 688.845	€ 693.786

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato della Salute – Valori in migliaia di euro

Invece, la spesa per l'assistenza ospedaliera fornita da altri enti pubblici nel 2017 è stata di 15 milioni 644 mila euro, così come rilevato dai modelli CE al IV trimestre 2017, che - posta a confronto con il dato consuntivo 2016 pari a 15 milioni 230 mila euro - fa registrare un incremento del 2,7%.

La spesa per l'assistenza specialistica convenzionata nel 2017, così come rilevato dai modelli CE al IV trimestre 2017, è stata di 445 milioni 530 mila euro che, posto a confronto con il dato consuntivo 2016, pari ad € 431 milioni 268 mila euro, registra un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio

precedente.

La spesa per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), sia pubbliche sia convenzionate, che si occupano di lungo - degenze, ammonta a 66 milioni 394 mila euro (così come rilevato dai modelli CE al IV trimestre 2017) e, pertanto, è aumentata rispetto all'anno precedente, in cui era di 64 milioni 371 mila euro, con un incremento del 3,14%, pari a circa 2 milioni in valore assoluto.

	Costo RSA	Var % Cons. 2016 Precons. 2017
CE Cons. 2016 (in mgl)	€ 64.371	
CE al IV trimestre 2017 (in mgl)	€ 66.394	3,14%

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato della Salute

L'Assessorato della Salute riferisce che tale incremento si è manifestato per effetto dell'implementazione dei posti di RSA, quale conseguenza dell'obiettivo di potenziamento dell'assistenza territoriale riconducibile all'azione 3.8 "Tutela della fragilità" del programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento dei livelli di qualità del sistema sanitario regionale per il triennio 2016-2018.

Il numero dei consulenti (sia sanitari che non sanitari) e dei collaboratori esterni (co.co.co., lavoro interinale ed altre forme di collaborazione) nominati dalle AA.SS.PP. e dalle Aziende Ospedaliere nel 2017 è stato di n. 2.141.

La spesa complessiva, da preconsuntivo, è stata pari a 29 milioni e 328 mila euro.

ASP	Consulenze e Collaborazioni esterne Unità
-----	--

Agrigento	100
Caltanissetta	64
Catania	180
Enna	51
Messina	259
Palermo	173
Ragusa	187
Siracusa	65
Trapani	68
Aziende Ospedaliere e Universitarie e IRCCS Bonino Pulejo	994
TOTALE	2.141

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato della Salute

Relativamente alla spesa farmaceutica, ai sensi della Legge n. 232/2016 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), art.1 commi 398 e 399, a decorrere dal 2017 sono state introdotte rilevanti modifiche.

Le predette modifiche hanno stabilito che la spesa per i farmaci di classe A, in distribuzione diretta e per conto, va ricompresa, al fine di operare la necessaria verifica sul rispetto dei tetti, nella spesa ospedaliera e non tra quella territoriale.

Pertanto, sono stati rimodulati i parametri quantitativi costituenti i limiti di spesa, fissando per quella ospedaliera il limite del 6,89% ed il 7,96% per quella territoriale.

Con riferimento alla spesa farmaceutica territoriale relativa all'esercizio finanziario 2017, per la quale viene previsto un tetto programmato pari al 7,96% si evidenzia un valore pari al 7,53%.

Invece, per quanto riguarda la spesa farmaceutica ospedaliera, nel 2017 rispetto al tetto programmato del 6,89% si rileva il limite previsto con una percentuale che raggiunge il 7,98%.

Considerando la spesa farmaceutica complessiva (territoriale e ospedaliera) si raggiunge il 15,52% in Sicilia, superando così il tetto di spesa programmato del 14,85%.

* * *

Una notevole rilevanza nell'ambito del settore della sanità ha assunto l'attuazione del "Piano Annuale dei controlli analitici per le verifiche dell'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri e della qualità della codifica nelle S.D.O.".

Infatti, la normativa e gli adempimenti nazionali per la garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA-lettera AM) prevedono che ogni Regione debba verificare l'appropriatezza delle prestazioni e la qualità della documentazione sanitaria.

L'Assessorato regionale esegue controlli analitici sulle cartelle cliniche e relative schede di dimissioni ospedaliere su almeno il 10% dei ricoveri effettuati (estraendo un campione in modo rigorosamente casuale) e sulla totalità delle prestazioni considerate a rischio di inappropriatazza.

I controlli analitici vengono effettuati, dopo la dimissione, verificando la qualità delle singole cartelle cliniche e relative schede di dimissione ospedaliera (SDO) con una specifica metodologia di controllo.

Il sistema introdotto nella Regione Siciliana con il D.A. n. 0496/13 del 13 marzo 2013 ha previsto, tra l'altro, un sistema di decurtazione proporzionale del

DRG (meccanismo di rimborso delle prestazioni) sulla base delle verifiche degli elementi qualitativi delle cartelle cliniche.

In particolare i risultati definitivi delle attività di controllo analitico eseguite nel 2017 sulle cartelle cliniche dimostra che su un totale di 613.363 ricoveri (484.690 pubblici e 128.673 privati accreditati) sono state controllate 85.990 cartelle cliniche (14% dei ricoveri erogati nella Regione).

La percentuale di cartelle “contestate” risulta pari al 47% del totale delle cartelle casuali e al 58% delle cartelle a rischio di inappropriatazza.

L'Assessorato alla Salute riferisce che sulla base delle non conformità emerse, le aziende sanitarie pubbliche e private accreditate hanno avviato attività di auditing specifico e implementazione di azioni correttive, utilizzando uno schema preformattato e standardizzato a livello regionale.

Inoltre, particolare attenzione l'Assessorato alla Salute ha posto per la prevenzione del rischio di ictus nel paziente con fibrillazione atriale con l'elaborazione di un documento di indirizzo regionale “Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la prevenzione del rischio di ictus nel paziente con fibrillazione atriale” adottato con D.A. n.884 del 28 aprile 2017, che ha fatto rilevare una significativa riduzione dei ricoveri per ictus in Sicilia (con una incidenza anche sui costi indiretti socio-assistenziale), in considerazione del fatto che le Aziende del sistema sanitario regionale hanno adottato il modello diagnostico terapeutico assistenziale definito nel predetto documento.

Fonte: Regione Siciliana - Assessorato della Salute.

Richieste conclusive

Dal punto di vista tecnico-contabile, sulla base degli accertamenti istruttori compiuti dagli Uffici di controllo della Corte dei conti, posti a disposizione di questa Procura Generale, si chiede:

- per il conto del bilancio, la pronuncia di regolarità fatta eccezione per:

Entrate, allegato 1;

Residui attivi, allegato 2;

Impegni di spesa, allegato 3;

Residui passivi, allegato 4;

Impegni da reiscrizione residui perenti, allegato 5;

fondo rischi passività potenziali, perché mancante per i motivi sopra indicati;

- di dichiarare regolari con osservazioni i seguenti fondi:

Accantonamento residui perenti;

Fondo perdita società partecipate;

Fondo contenzioso;

Fondo crediti dubbia esigibilità.

- per lo stato patrimoniale e il conto economico, la pronuncia di irregolarità.

P.Q.M.

Il sottoscritto Procuratore Generale d'Appello della Corte dei conti per la Regione Siciliana, concludendo,

CHIEDE

che le Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Siciliana, nel presente giudizio di parificazione a norma dell'art. 40 del T.U. approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, vogliono dichiarare:

- la regolarità del Conto di Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 con le eccezioni sopra indicate;

- l'irregolarità dello stato patrimoniale e del conto economico, per l'esercizio finanziario 2017.

Palermo, 20 luglio 2018

Il Procuratore Generale d'Appello
per la Regione Siciliana
Maria Aronica

APPENDICE

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE SICILIANA

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

CONTO DEL BILANCIO

<u>ENTRATE COMPLESSIVAMENTE ACCERTATE</u>	€	19.975.354.889,89
delle quali:		
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€	11.348.209.537,38
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€	3.898.620.848,71
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€	569.094.061,64
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€	1.068.785.911,73
TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€	400.185.376,31
TITOLO 6 – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	€	27.334.383,51
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€	2.663.124.770,61
<u>SPESE COMPLESSIVAMENTE IMPEGNATE</u>	€	19.582.521.707,40
delle quali:		
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	€	15.250.116.244,94
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€	1.037.941.174,51
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€	370.549.370,87
TITOLO 4 - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	€	260.790.146,47
TITOLO 7- USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€	2.663.124.770,61
<u>RESIDUI ATTIVI IN TOTALE</u>	€	3.499.017.855,63
Residui attivi da esercizi precedenti	€	1.752.825.134,03
Residui attivi da esercizio di competenza	€	1.746.192.721,60
<u>RESIDUI PASSIVI IN TOTALE</u>	€	2.547.430.396,70
Residui passivi da esercizi precedenti	€	934.544.819,35
Residui passivi da esercizio di competenza	€	1.612.885.577,35

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017
(D.Lgs n.118/2011)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				724.856.609,15
Riscossioni	(+)	2.199.574.469,56	18.229.162.168,29	20.428.736.637,85
Pagamenti	(-)	1.941.591.303,93	18.041.204.842,52	19.982.796.146,45
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.170.797.100,55
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			44.519.283,09
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.126.277.817,46
Residui attivi di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	1.752.825.134,03	1.748.338.786,30	3.501.163.920,33
Residui passivi	(-)	934.544.819,35	2.232.106.889,83	3.166.651.709,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			529.507.600,69
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			740.688.564,52
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2017 (A)	(=)			190.593.863,40

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	79.675.282,73
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le Regioni)	114.336.000,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	2.515.569.000,00
Fondo perdite società partecipate	4.622.275,00
Fondo contenzioso	109.378.278,60
Altri accantonamenti	
Totale parte accantonata (B)	2.823.580.836,33
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.264.633.455,01
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti all'ente-contratti derivati	304.575.464,38
Altri vincoli	54.108.506,59
Totale parte vincolata (C)	3.623.317.425,97
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	33.168.311,70
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-6.289.472.710,61
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO *

CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA
PARTECIPAZIONE AL FONDO DOTAZIONE -

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€	2.471.518.938
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€	4.627.441.737
TOTALE RATEI E RISCONTI	€	2.676.959
TOTALE DELL'ATTIVO	€	7.101.637.634

STATO PATRIMONIALE PASSIVO *

TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	-6.853.553.325
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	€	228.336.554
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		-
TOTALE DEBITI	€	12.455.920.068
TOTALE RATEI E RISCONTI	€	1.270.934.337
TOTALE DEL PASSIVO	€	7.101.637.634
TOTALE CONTI D'ORDINE	€	23.420.695

CONTO ECONOMICO *

TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€	17.325.551.094
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€	15.822.216.225
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€	-381.403.990
TOTALE RETTIFICHE		0
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€	-309.367.949
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€	812.562.930
IMPOSTE	€	64.321.847
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€	748.241.083

*(Fonte: Assessorato Regionale dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro – Nota integrativa, pag.3, ai sensi dell'art.11, comma 1, lettera b) D.Lgs n.118/2011 e s.m.i. Lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa sono stati predisposti in unità di euro. L'arrotondamento è stato eseguito all'unità inferiore per decimali inferiore a 0,5 Euro e all'unità superiore per decimali pari o superiore a 0,5 Euro)

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

ANNO 2017

- 1) Legge 26 gennaio 2017, n.1.
Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n.12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n.8 in materia di UREGA.
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana -p.I- n.5 del 03/02/2017)
- 2) Legge 26 gennaio 2017, n.2.
Norme transitorie in materia di elezioni degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane.
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana -p.I- n. 5 del 03/02/2017)
- 3) Decreto presidenziale 5 dicembre 2016, n. 3.
Regolamento recante norme per la ripartizione degli incentivi di cui all'art. 93, commi 7 bis e 7 ter, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recepito nella Regione siciliana con legge regionale 12 luglio 2011, n.12.
(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p I-n.8 del 24/02/2017)
- 4) Legge 1 marzo 2017, n.4.
Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del fondo regionale per la disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina del settore sanitario regionale.
(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana -p.I- n. 9 del 03/03/2017)
- 5) Legge 29 marzo 2017, n.5.
Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017.
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana -p.I- n. 13 del 31/03/2017)
- 6) Legge 29 marzo 2017, n.6.
Norme relative agli incarichi fiduciari in enti regionali o sottoposti a tutela e vigilanza della Regione. Interpretazione autentica in materia di cessazione dalle cariche negli enti locali.
(pubblicata nel Supplemento n.1 ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana -p.I- n. 13 del 31/03/2017)
- 7) Legge 5 maggio 2017, n.7.
Modifiche di norme in materia di cessazione degli organi comunali.
(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p I-n.19 del 10/05/2017)

- 8) Legge 9 maggio 2017, n.8.
Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale.
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana -p.I- n.20 del 12/05/2017)
- 9) Legge 9 maggio 2017, n.9.
Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.
(pubblicata nel Supplemento ordinario n.2 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana -p.I- n.20 del 12/05/2017)
- 10) Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n.10.
Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n.9. Approvazione dell'aggiornamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti speciale in Sicilia.
(pubblicato nel Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I – n.23 dell'1 giugno 2017)
- 11) Decreto Presidenziale 5 aprile 2017, n.11.
Regolamento ex art.10-septies della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, contestazione delle cause di incompatibilità in capo agli Assessori regionali.
(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p I-n.26 del 23/06/2017)
- 12) Legge 10 agosto 2017, n.12.
Disposizioni contabili.
(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I- n.34 del 18 agosto 2017)
- 13) Legge 10 agosto 2017, n. 13.
Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016.
(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I- n.34 del 18 agosto 2017)
- 14) Legge 11 agosto 2017, n.14.
Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale.
(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I- n.34 del 18 agosto 2017)
- 15) Legge 11 agosto 2017, n.15.
Assestamento del Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017, n.8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme.

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I- n.35 del 25 agosto 2017)

16) Legge 11 agosto 2017, n. 16.

Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I.

(pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I- n.35 del 25 agosto 2017)

17) Legge 11 agosto 2017, n.17.

Disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente del libero Consorzio comunale e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché del Sindaco metropolitano e del Consiglio metropolitano.

(Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I – n.36 dell'1 settembre 2017)

18) Decreto Presidenziale 3 agosto 2017, n.18.

Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione dell'assetto organizzativo del Dipartimento regionale dell'agricoltura, dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea. Modifica all'allegato 1 del decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n.12.

(Supplemento ordinario n.1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – p.I – n.42 del 6 ottobre 2017)

19) Legge 29 dicembre 2017, n.19.

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018.

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana – n.1 del 3 gennaio 2018)

AMMINISTRAZIONE REGIONALE

La struttura organizzativa della Regione siciliana nel 2017 è stata così articolata:

*** Presidenza**

- Segreteria generale
- Dipartimento della Programmazione
- Dipartimento della Protezione Civile
- Ufficio Legislativo e Legale
- Dipartimento degli Affari Extraregionali
- Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea.
- Ufficio Speciale Autorità di Certificazione dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea
- Ufficio speciale per il monitoraggio e l'attuazione delle azioni previste nelle Ordinanze P.R.S. n.5/Rif del 17 giugno 2016 e n.6/Rif del 30 giugno 2016 per l'incremento della raccolta differenziata presso i Comuni della Sicilia.

***Assessorato delle Attività Produttive**

- Dipartimento delle attività produttive

***Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana**

- Dipartimento dei Beni culturali e dell'identità siciliana

***Assessorato dell'Economia**

- Dipartimento del Bilancio e del Tesoro
- Dipartimento delle Finanze e del Credito
- Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni
- Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali.

***Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità**

- Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento dell'Energia

***Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro**

- Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
- Dipartimento del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative
- Ufficio speciale per l'immigrazione

***Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica**

- Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale
- Dipartimento delle Autonomie Locali

***Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità**

- Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
- Dipartimento tecnico

***Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale**

- Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale

***Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea**

- Dipartimento dell'Agricoltura
- Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento della Pesca Mediterranea

***Assessorato della Salute**

- Dipartimento per la Pianificazione Strategica
- Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

***Assessorato del Territorio e dell'Ambiente**

- Dipartimento dell'Ambiente
- Dipartimento dell'Urbanistica
- Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (istituita con L.R. n.6/2001 – ente strumentale della Regione)

***Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo**

- Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
- Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DALLE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PRESIDENZA

SEGRETERIA GENERALE

Nel corso del 2017 l'Ufficio, oltre che espletare l'attività di coordinamento e di impulso nei confronti di tutti i rami dell'Amministrazione regionale, ha assicurato un costante supporto al vertice politico ed agli uffici da questo dipendenti.

Nell'ambito dell'attività di supporto al vertice politico, l'Ufficio ha assunto al proprio repertorio un totale complessivo di n. 722 decreti, di cui n. 139 presidenziali e n. 583 dirigenziali.

Particolarmente significativa è stata l'attività svolta, nel corso del 2017, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Presidenziale regolamentare n. 12/2016 (in materia di riorganizzazione dei Dipartimenti regionali), con l'adozione del Decreto presidenziale regolamentare n.18/2017, relativo all'assetto organizzativo del Dipartimento regionale Agricoltura.

Inoltre, l'Ufficio è stato impegnato nelle procedure di riconoscimento giuridico e di modifiche statutarie di fondazioni ed associazioni. A tal proposito, sono stati intensificati i rapporti con i dipartimenti che detengono le competenze sull'istruttoria relativa al

riconoscimento giuridico degli organismi che ne fanno richiesta, affinché mediante le informazioni acquisite, il confronto con questa Segreteria e le indicazioni contenute nelle circolari in materia, si possa operare in condizioni di uniformità ed omogeneità alla valutazione dei requisiti ed alla verifica dei documenti previsti dalle norme vigenti.

In concreto, sono iscritti nel registro delle persone giuridiche private n. 279 enti, di cui n. 134 associazioni, n. 28 comitati (Croce Rossa Italiana) e n. 117 fondazioni.

Nell'anno 2017 sono stati iscritti n. 5 enti tra associazioni e fondazioni, sono state operate n. 2 modifiche statutarie ed annotata n. 1 estinzione.

Inoltre, in data 21 luglio 2017, è stato sottoscritto tra l'Ufficio e la Prefettura di Palermo un protocollo, il cui scopo è quello di condividere la metodologia da seguire per evitare conflitti di attribuzione in ordine sia al riconoscimento giuridico degli enti di diritto privato che ne fanno richiesta sia alle conseguenti attività di vigilanza e di controllo.

Nel corso 2017 è proseguita l'attività di coordinamento relativa agli adempimenti previsti dalla L. n. 234/2012 e dalla L.r. 10/2010, riguardanti le "Disposizioni sulla partecipazione della Regione al processo normativo dell'Unione europea, sulle procedure di esecuzione degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea e di attuazione delle politiche europee", per l'individuazione delle norme regionali su cui intervenire al fine di rendere l'ordinamento regionale conforme al quadro normativo dell'Unione Europea.

L'Ufficio, al cui interno è posta la segreteria della Commissione paritetica ex art. 43 dello Statuto, ha svolto attività di impulso e coordinamento all'interno dell'amministrazione regionale per il confronto con lo Stato in materia di ridefinizione dei rapporti tra lo Stato e la Regione, in virtù dell'accordo siglato a Roma il 20 giugno 2016; quale primo risultato deve registrarsi la determina di norme di attuazione in materia di IVA, emessa nella seduta del 28 luglio 2017.

In materia di beni confiscati alla criminalità mafiosa, è stata predisposta apposita direttiva del Segretario generale concernente le procedure di acquisizione e verifica dell'utilizzo dei predetti beni, ai sensi del D.lgs n. 159/2011 e ss.mm.: la predetta direttiva è scaturita principalmente dal nuovo iter di assegnazione adottato dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la relativa destinazione.

Dipendenti

n. 228 Dirigenti

n. 19

UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE

L'Ufficio, nel corso del 2017, ha esercitato le funzioni consultive di supporto all'azione di Governo e nei confronti di tutti i rami di amministrazione regionale che ne hanno fatto richiesta.

Inoltre ha svolto attività inerenti:

- la verifica preliminare dell'ammissibilità/fondatezza dei ricorsi straordinari al Presidente della Regione;

- la predisposizione della relazione istruttoria sui ricorsi al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione siciliana, curando gli adempimenti consequenziali all'esito del parere reso;

- la tutela legale dei diritti e degli interessi della Regione, attraverso l'assistenza e il patrocinio della stessa;

- la revisione tecnica, il coordinamento formale e l'eventuale redazione di schemi legislativi e regolamentari, l'esame degli schemi di regolamento da sottoporre al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione siciliana, curando dopo la approvazione del regolamento da parte della Giunta regionale, gli adempimenti conseguenti;

- gli adempimenti connessi alla procedura di controllo comunitario sugli aiuti di Stato, su richiesta dei dipartimenti competenti;

- la raccolta delle leggi, dei regolamenti e dei decreti presidenziali relativi ad atti di Governo.

L'Ufficio è sede della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

In materia di contenzioso del lavoro e pensionistico, nell'anno 2017 le pronunce più significative hanno riguardato le controversie sorte a seguito delle riforme (statali e regionali) in ambito pensionistico che hanno ridotto in via generale tutti i trattamenti.

In particolare, si segnalano le questioni relative ai cc.dd. "contributi di solidarietà", ovvero le controversie promosse dai pensionati ai quali, in virtù di leggi statali e regionali, sono state operate trattenute ("aggiuntive") sugli scaglioni delle pensioni, con particolare riferimento a quelle di notevole importo (trattamenti superiori a € 160.000).

Infatti, il contenzioso ha riguardato soprattutto le trattenute operate ex artt. 13 delle L.R. n. 13/2014 e 22 L.R. 21/2014, nonché il "contributo di solidarietà nazionale".

Questi ultimi giudizi di rilevante portata sono stati definiti in primo grado favorevolmente all'Amministrazione e pertanto sono stati scongiurati riflessi patrimoniali gravemente incidenti sulle casse del Fondo pensioni.

Inoltre, di notevole rilievo sono le pronunce del giudice di primo grado che hanno respinto i ricorsi dei (neo) pensionati destinatari della riforma introdotta dalla l.r. n.9/2015, che ha significativamente ridotto l'importo della base pensionabile.

Così come, anche a seguito della recentissima sentenza della Corte Costituzionale n. 250/2017, sono stati rigettati i ricorsi avverso il c.d. "blocco della perequazione".

Altri giudizi hanno riguardato le richieste di riscatto degli studi universitari per i dipendenti laureati assunti in Amministrazione per lo svolgimento di mansioni per le quali, all'atto della immissione in servizio, non era richiesta la laurea, i quali in forza del principio del divieto di discriminazione, hanno chiesto in loro favore l'applicazione delle tariffe e delle tabelle previste per il personale per il quale la laurea costituiva titolo di studio indispensabile per l'accesso alla P.A. nei confronti di questi ultimi la legge prevede minori oneri di riscatto.

La Corte dei Conti si è orientata a riconoscere il medesimo trattamento - di favore - anche al personale della carriera non direttiva e ciò nella considerazione che le leggi in materia non consentono un diverso trattamento tra soggetti dipendenti della P.A; i medesimi sono comunque tenuti a pagare l'onere di riscatto secondo le norme generali vigenti.

L'Ufficio si è attivato nei giudizi di costituzionalità riguardanti l'impugnativa di norme che si sono ritenute lesive della competenza regionale, assicurando altresì la tempestiva costituzione in giudizio - quale resistente - nei ricorsi proposti dallo Stato avverso norme regionali e/o atti amministrativi in sede di conflitto di attribuzione. Nel corso del 2017, complessivamente è stata curata la difesa dinanzi la Corte Costituzionale per 14 giudizi di legittimità.

Inoltre, l'Ufficio ha svolto l'attività di supporto agli Uffici di Gabinetto, che ne hanno fatto richiesta, per la stesura dei testi delle proposte di legge da sottoporre al governo regionale.

Dipendenti

n.81 Dirigenti

n.14

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

La struttura organizzativa del Dipartimento, a seguito del D.P.Reg. n.12/2016, è stata articolata in: n.14 strutture intermedie e n.40 Unità Operative, di cui 3 Unità di Staff, per complessive 54 postazioni dirigenziali.

Il Dipartimento ha il compito prioritario di potenziamento del sistema regionale di protezione civile per migliorare la risposta complessiva delle istituzioni sia in ordinario, sia in fase d'emergenza.

Tale sistema è costituito dalle strutture di protezione civile comunali, provinciali, regionali e statali, dalle strutture centrali e periferiche del Dipartimento stesso, nonché dagli organismi regionali (Dipartimento della Salute, dei Beni culturali, dell'Acqua, dei Lavori pubblici e del Genio civile, E.S.A., A.R.P.A), dalle strutture operative dello Stato e della Regione (Vigili del fuoco, C.R.I., Club Alpino Italiano, Forze dell'ordine, Forze armate e Prefetture, Organizzazioni di volontariato).

In particolare, il Dipartimento cura il sistema di allertamento regionale, emanando gli avvisi regionali di protezione civile, nonché il coordinamento, l'orientamento e l'indirizzo operativo delle attività di protezione civile delle strutture regionali, degli enti locali ed il collegamento fra queste, le Prefetture e le componenti statali. Regola e sovrintende alle attività svolte dal volontariato regionale della protezione civile e interviene in caso di eventi definiti di tipo b) dalla L. n. 225/1992 (emergenze sovra comuni), recentemente sostituita dal D. Lvo n.1 del 2 gennaio 2018; inoltre, coordina le operazioni di accertamento e censimento danni a seguito di eventi calamitosi e provvede alle proposte di dichiarazione di stato di calamità regionale e di richiesta di stato di emergenza.

In particolare, promuove lo svolgimento di ogni attività di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, ambientale e di soccorso alla popolazione vulnerata da eventi calamitosi, al fine di porre in essere tutte le attività necessarie per il superamento della fase emergenziale e per il ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel corso del 2017 il Dipartimento ha proseguito le azioni di previsione, prevenzione e soccorso sancite dall'ex art. 3 della L. 225/92.

Per la previsione, l'attività è stata svolta attraverso i seguenti servizi: Servizio S.02 "centro funzionale decentrato multirischio integrato della Regione Siciliana", Servizio S.03 "rischi sismico e vulcanico" e Servizio S.05 "rischi ambientale e antropico".

Per quanto riguarda il Servizio S.02, esso elabora e predispone, quotidianamente, l'avviso regionale di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico.

Nel corso del 2017, a seguito dell'emanazione di nuovi indirizzi operativi da parte del Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato necessario adeguare i criteri di elaborazione degli avvisi, diramando circolari in tale ambito.

Pertanto per le finalità di prevenzione sono stati predisposti: un programma per l'adeguamento delle zone di allerta della Sicilia con studi multidisciplinari di settore; un piano regionale di protezione civile con riferimento alla vulnerabilità delle infrastrutture stradali ai fenomeni di dissesto idrogeologico, nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020.

Relativamente alle attività del Servizio S.03 è stato predisposto con il Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri il documento relativo all'avviso regionale di protezione civile per eventi vulcanici di impatto locale a Stromboli.

Inoltre, sono state emanate raccomandazioni e indicazioni operative di protezione civile in occasione delle attività sismiche accadute nelle isole Eolie.

Invece, il Servizio S.05 elabora l'avviso regionale di protezione civile-rischi incendi con i relativi livelli di allerta e all'occorrenza il relativo monitoraggio degli eventi. Nel periodo

estivo, tale avviso è integrato con i livelli di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute umana, emanando l'avviso rischi incendi ed ondate di calore.

Tali avvisi vengono diramati giornalmente dalla Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana(S.O.R.I.S.), che opera in regime di H 24.

Inoltre, nel 2017, sono stati redatti gli indirizzi operativi per la prevenzione e il contrasto del rischio incendi boschivo e di interfaccia.

Per quanto riguarda la prevenzione, ai sensi del D.Lvo n.1 del 2 gennaio 2018, essa consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette ad evitare o ridurre le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione; con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 è stato chiarito che tale attività consiste sia in azioni di contrasto dell'evento, incluse nei programmi regionali di previsione e prevenzione, sia in interventi urgenti di natura tecnica, come disciplinati dall'art.108 del D.Lgs n.112 del 1998.

In particolare, in tema di prevenzione, rilevanti sono state le attività relative:

- all'attuazione e alla divulgazione del Piano Regionale di protezione civile e delle "Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico", approvate dalla Giunta Regionale con le delibere nn.2 e 3 del 2011;

- alla riduzione della vulnerabilità territoriale mediante interventi strutturali di messa in sicurezza distribuiti nel territorio regionale, quali quelli volti al consolidamento di dissesti idrogeologici;

- all'attuazione dell'iter tecnico mirato alla mitigazione del rischio sismico.

Inoltre, nel corso del 2017, sono state poste in essere le attività relative all'attuazione dei programmi PO FERS Sicilia 2007-2013 e PO FERS Sicilia 2014-2020.

In materia di riduzione all'esposizione a rischio delle persone, il Dipartimento ha redatto, in collaborazione con altri dipartimenti (Attività Sanitaria e Osservatorio Epidemiologico; Ambiente; Acqua e Rifiuti; Lavoro e ARPA), ai sensi dell'art.4, comma 1, della L.R. n.10/2014: il piano regionale amianto, che contiene le linee guida per i piani comunali amianto; il protocollo sanitario; il registro regionale mesoteliomi; il registro pubblico degli edifici, impianti e mezzi di trasporto e dei siti contenenti amianto; il piano straordinario interventi sanitari aree rischio ambientale.

Inoltre è stato istituito il registro pubblico (ai sensi dell'art. 5, comma 2, L.R. n.10/2004) degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o conclamata di contaminazione da amianto, sul quale indicare il tipo, la qualità e il livello di conservazione dell'amianto, nonché il grado di rischio sanitario e la priorità della relativa bonifica.

Un ruolo rilevante del sistema della protezione civile è costituito dalle organizzazioni di volontariato, regolarmente iscritte al registro regionale di cui all'art.7 della l.r. n.14/1998, le quali costituiscono una risorsa indispensabile; anche nel corso del 2017, esse sono state attivate per tutte le emergenze che si sono verificate nel territorio regionale.

Infatti il Dipartimento può disporre di 603 associazioni di volontariato distribuite su tutto il territorio dell'isola: Agrigento 43, Caltanissetta 20, Catania 121, Enna 33, Messina 80, Palermo 137, Ragusa 25, Siracusa 51 e Trapani 74.

In tema di soccorso e superamento delle emergenze a seguito delle avversità atmosferiche verificatesi negli anni precedenti, il Dipartimento ha proseguito il lavoro di attuazione delle ordinanze di protezione civile emanate negli anni precedenti; invece per le emergenze accadute nel 2017 è stata necessaria l'emanazione di nuove ordinanze.

In particolare, l'ordinanza n.458 dell'1/6/2017 è stata emanata per fronteggiare i primi interventi urgenti per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 19 novembre 2016 nel territorio del Comune di Licata in provincia di Agrigento e nei giorni 24 e 25 novembre 2016 nel territorio delle Province di Agrigento e Messina, poiché gli eventi hanno causato dissesti idrogeologici, esondazioni, frane e colate di fango.

Invece, l'ordinanza n.472/2017 è stata emanata per i primi interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 21 al 23 gennaio 2017 nel territorio della Provincia di Ragusa e nel Comune di Marineo in provincia di Palermo.

Dipendenti (di cui: n.230 personale a tempo determinato)	n.482	Dirigenti	n.36
--	-------	-----------	------

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

Il Dipartimento, a seguito del D.P.Reg. n.12/2016, è stato articolato in 13 strutture intermedie (8 Aree e 5 Servizi) e 20 Unità Operative di base.

Il Dipartimento agisce nella qualità di Autorità di Coordinamento dell'Autorità di Gestione dei Programmi della Politica Unitaria di Coesione.

Nel corso del 2017 il Dipartimento è stato impegnato nei passaggi procedurali per la chiusura della parte FESR del POR Sicilia 2000-2006.

In particolare, con nota del 16/12/2016, la Commissione Europea, sulla base delle informazioni e delle osservazioni formulate dal Dipartimento nella qualità di Autorità di Gestione del Programma, ha trasmesso una nuova proposta di chiusura del Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-2006 per la parte FESR.

Pertanto, è stata formulata una ipotesi di rettifica finanziaria per € 27.771.256,00: scaturente da un'ulteriore verifica sul completamento di 455 operazioni selezionate a campione, conclusasi nel 2016.

La Commissione ha proposto le seguenti ulteriori rettifiche:

rivedendo la propria posizione in ordine all'applicazione della metodologia del tasso di errore estrapolato dell'8,47% sull'intera spesa certificata, la Commissione ha optato per l'applicazione di una metodologia basata su una correzione forfettaria del 5% della sola spesa non controllata. Ciò ha determinato una riduzione della correzione proposta dagli originari € 460.455.756,78 di spesa pubblica (contributo FESR pari ad € 207.205.090,55) a € 202.802.753,58 (FESR € 91.190.840,19); rivedendo la propria posizione relativamente ai "Progetti Informatizzazione e realizzazione del Catalogo unico informatizzato regionale dei Beni Culturali" ed ai progetti "Completamento Porto di Balestrate I° lotto" e "Interventi di infrastrutturazione ambientale Alveo del Morello", la Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, ha ritenuto che gli stessi potessero essere considerati ammissibili, e pertanto, gli importi di spesa pari, rispettivamente, a € 34.506.441,11, a € 10.203.121,29 e a € 867.148,58 sono stati accettati con la conseguente ulteriore riduzione dell'originaria proposta di rettifica.

È stata confermata una correzione forfettaria per irregolarità riguardanti gli appalti pubblici, pari ad € 66.932.586,15 (contributo FESR di € 30.096.429,36), generata da una "procedura di infrazione" con la quale nel 2008 la Commissione aveva notificato allo Stato Italiano la mancata applicazione delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, resa nota con ritardo alla Regione Siciliana da parte dell'Amministrazione centrale. Il taglio in questione discende dalla verifica effettuata dall'Autorità di Audit, finalizzata a

determinare l'impatto finanziario delle irregolarità sistemiche nel settore degli appalti pubblici, che ha comportato una prima autocorrezione di € 55.561.502,00, accettata dai Servizi della Commissione con nota dell'11/02/2010, ed un'ulteriore rettifica di € 11.371.083,67, proposta all'AdG dall'Autorità di Audit con nota del 13/09/2010. Tali appalti, pur essendo stati aggiudicati legittimamente in applicazione delle leggi nazionali e regionali allora vigenti, sono stati tuttavia, in ragione di tale infrazione, oggetto della suddetta rettifica forfettaria quantificata e proposta, d'intesa con lo Stato membro, dalle Autorità regionali competenti del Programma agli Uffici della Commissione, la predetta rettifica è stata da questi ultimi accettata e, quindi regolarmente detratta in sede di saldo finale da parte dell'Autorità di Certificazione.

Rivedendo la posizione con riferimento ai "Progetti non completati/non operativi", la Commissione Europea ha tenuto conto delle precisazioni fornite dalla Regione.

Pertanto, gli interventi non completati/non operativi da prendere in considerazione ai fini della rettifica sono 129 per un costo totale di € 54.439.204,36

Per quanto riguarda il coordinamento ed il monitoraggio degli adempimenti finalizzati alla chiusura del PO FESR 2007/2013, richiamati negli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" oltre che nel documento d'indirizzo del MEF-IGRUE "Chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013 – Preparazione e attuazione" del 02/12/2015, è stata svolta un'intensa attività di coordinamento ed impulso, finalizzata tra l'altro alla ricognizione di tutti i progetti, per l'individuazione di quelli mai certificati, dando priorità ai controlli dei c.d. "retrospettivi" e "nativi" e, in secondo luogo, ai progetti più corposi (Grandi Progetti) e ai progetti gestiti dagli organismi intermedi.

L'attività di monitoraggio è stata capillare e si è estrinsecata anche attraverso il supporto dell'Assistenza Tecnica svolta da Formez PA, improntata alle previsioni ed alle indicazioni contenute nel documento "Verso la chiusura del PO FESR Sicilia 2007/2013 – Linee guida per la definizione dei Piani di AT" elaborato direttamente dall'Autorità di Gestione, in collaborazione con la Task Force Sicilia.

Entro il 31 marzo 2017, come da Regolamento, sono stati presentati i tre documenti di chiusura del Programma:

- rapporto finale di esecuzione (RFE);
- dichiarazione di chiusura suffragata da un rapporto di controllo finale;
- domanda di pagamento del saldo finale e dichiarazione di spesa.

La Commissione ha ricevuto questi documenti e ha formulato osservazioni e domande di modifica/integrazioni. L'osservazione che rischiava di avere il maggiore impatto sulla chiusura del programma era quella relativa all'interpretazione della modalità di calcolo del punto 3.5 degli Orientamenti di Chiusura della Commissione europea, che limita al 10% la percentuale di "progetti non funzionanti", cioè non conclusi alla data di presentazione del Rapporto Finale e che possono essere completati entro marzo 2019.

Relativamente al Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, nell'ambito della complessiva strategia di miglioramento dell'accesso al credito, rivolta alle piccole e medie imprese siciliane e di finanziamento delle politiche di sviluppo urbano, sono stati finanziati i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria:

- Fondo di partecipazione JESSICA Sicilia;
- Fondo di partecipazione JEREMIE Sicilia FESR;
- Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Il Dipartimento è anche Autorità di Gestione dei seguenti programmi.

Il Programma Italia-Tunisia, finanziato con fondi FESR (50%) e ENPI (50%), con una dotazione finanziaria complessiva di € 27.458.651,00, ha come obiettivo generale la

promozione dell'integrazione economica, sociale, istituzionale e culturale tra il territorio Siciliano e quello Tunisino nell'ambito di un processo di sviluppo sostenibile e congiunto.

Il programma si articola nelle seguenti priorità:

sviluppo e integrazione regionale delle filiere economiche chiave e dei flussi di merci e per la promozione della ricerca e dell'innovazione;

promozione dello sviluppo sostenibile – per il sostegno di una gestione efficace delle risorse naturali, della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e dello sviluppo delle energie rinnovabili;

cooperazione culturale e scientifica e sostegno al tessuto associativo.

Il totale dei progetti finanziati nell'ambito del Programma Italia-Tunisia 2007/13 sono stati 31 ed in particolare 27 progetti standards e 4 progetti strategici. Tutte le risorse finanziarie comunitarie destinate al programma per finanziare i progetti, pari a euro 22.662.529,66, sono state impegnate.

A causa della fase di instabilità politica della Repubblica Tunisina, associata ai gravissimi attacchi di marzo, giugno e novembre 2015, il programma Italia-Tunisia 2007-2013 ha richiesto e ottenuto dalla CE (decisione n.8599 del 7 Dicembre 2015) una proroga del programma al 31/12/2018, al fine di permettere la completa realizzazione delle attività; pertanto ai progetti che avevano difficoltà di completare le azioni progettuali entro il 31/12/2015 è stata concessa una proroga fino al 31/12/2016.

A settembre 2016 si sono concluse le attività dei 31 progetti finanziati e quindi è stata avviata la fase di chiusura degli stessi e di presentazione dei rapporti finali.

Il Programma Operativo Italia-Malta 2007-2013 si inserisce nell'ambito dell'obiettivo 3 "Cooperazione Territoriale Europea", previsto dalla Politica di Coesione comunitaria 2007-2013, con l'intento di "migliorare la competitività dell'area transfrontaliera, mediante azioni che incentivano la ricerca e l'innovazione per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle sue risorse" ed è articolato in: Asse I - Competitività: innovazione e ricerca; sviluppo sostenibile ; Asse II - Ambiente, energia e prevenzione dei rischi; Asse III - Assistenza tecnica, sensibilizzazione, comunicazione e pubblicità.

Il Programma Operativo Italia-Malta 2007-2013 ha realizzato un numero complessivo di 3 procedure finalizzate all'allocazione di risorse FESR, pari a € 31.940.390,00, per il finanziamento di un numero complessivo di 25 interventi a valere sull'Asse prioritario I "Innovazione e Ricerca; Sviluppo Sostenibile" e sull'Asse prioritario II "Ambiente, Energia e prevenzione dei rischi.

Il Programma Operativo (PO) FESR SICILIA 2014/2020, ha una dotazione complessiva di € 4.557.908.024,00, di cui 274 meuro attribuiti dopo il 2018 a titolo di riserva di efficacia e di efficienza a seguito delle valutazioni dei risultati del PF (Performance Framework).

La "programmazione attuativa" – strumento innovativo introdotto dall'Autorità di Coordinamento delle Autorità di Gestione (ACAdG), incardinata nel Dipartimento regionale Programmazione, nel ciclo 2014/2020 – è stata redatta prevedendo un piano di lavoro contenente circa 70 Azioni, al fine di assicurare uno start-up del PO più spedito e ordinato rispetto al precedente periodo di programmazione 2007/2013 e contiene le procedure da attivare, i tempi e le basi giuridiche per poter raggiungere gli obiettivi del PO al 31/12/2018, prima tappa intermedia della programmazione operativa 2014/2020.

Il valore delle procedure avviate al 31/12/2017 ammonta a circa 2,193 miliardi di euro. Si registra una sofferenza di circa 600 milioni di euro di procedure da avviarsi entro il 31/12/2017.

Dipendenti

n.123 Dirigenti

n.17

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI

L'assetto organizzativo del Dipartimento è stato ridefinito con Decreto Presidenziale n. 12 del 14/06/2016, il quale ha individuato le seguenti strutture intermedie: 1 Area, 3 Servizi e 3 Unità operative di base.

Le attività del Dipartimento, nel corso del 2017, sono state relative:

- all'attuazione della strategia macroregionale Adriatico Ionica (EUSAIR); nel partecipare ai lavori della cabina di regia nazionale di EUSAIR, il Dipartimento ha assunto funzioni di coordinamento delle azioni intraprese dal sistema regionale, anche al fine di favorire per quanto possibile la partecipazione degli stakeholder siciliani, pubblici e privati, alla prossima call del programma operativo Interreg ADRION, volto a finanziare iniziative per la macroregione adriatico - ionica, il cui lancio è previsto nel primo semestre 2018. In particolare, sono stati organizzati incontri ai quali hanno partecipato i rappresentanti delle autorità di gestione dei programmi regionali e di cooperazione territoriale nell'ambito della programmazione 2014- 2020 cofinanziati dai fondi SIE, volti ad assicurare una posizione regionale unitaria e condivisa in vista degli incontri nazionali promossi dal Dipartimento per le politiche di coesione della presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre è stata curata la partecipazione alla Cabina di regia nazionale della strategia macroregionale EUSAIR, volta a modificare il piano di azione della predetta strategia, prevedendo di inserire la problematica dei flussi migratori;

-alla promozione di iniziative ed eventi nell'ambito della Cooperazione territoriale nel Mediterraneo ed alla partecipazione della Regione ad eventi di carattere internazionale inerenti alla cooperazione medesima, riguardante il programma regionale per l'internazionalizzazione PRINT, piano d'azione 2016-2018, in cui il Dipartimento è stato coinvolto per l'ambito tematico 5 di concerto con il Dipartimento della programmazione.

In riferimento alle iniziative discendenti dalla partecipazione della Regione Siciliana alle Associazioni internazionali di Regioni che svolgono attività in ambito mediterraneo, esse si sostanziano nel raccordo all'attività della Conferenza delle Regioni periferiche marittime, in conformità agli atti di indirizzo e delle iniziative che promanano dalla Commissione Intermediterranea CIM e dalla Commissione Isole.

Inoltre è stato curato il raccordo tra l'Amministrazione regionale e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale anche attraverso la rete italiana all'estero (Ambasciate, consolati) per la promozione di iniziative culturali e commerciali di settore nonché per l'apertura internazionale del "sistema Sicilia".

In particolare, si è data attuazione all'adozione di provvedimenti discendenti dalle verifiche effettuate in ordine alle "case Sicilia" e al rispetto dei termini convenzionali. Infatti l'art. 89 della L.R. n.2/2002 prevede l'istituzione della Casa Sicilia, con il compito di promuovere fuori dall'Italia la cultura, l'immagine, le opportunità di impresa e i prodotti tipici e di qualità siciliana, affidata dal Presidente della Regione, a titolo gratuito, a privati, singoli o associazioni in qualsiasi forma giuridica, previa convenzione.

Inoltre sono state effettuate azioni finalizzate all'apertura internazionale del "sistema Sicilia". Il Dipartimento è referente della Regione per il piano export Sud (PES 2) e attua il raccordo operativo con vari rami dell'amministrazione regionale, in sinergia con le attività previste dal PRINT - programma di internazionalizzazione della Regione Siciliana, per il quale il Dipartimento risulta essere tra i componenti della Task Force. Il piano Export Sud, attuato dall'ICE, agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, è un programma pluriennale di attività a sostegno della promozione dei prodotti e dei servizi sui mercati internazionali delle PMI del Mezzogiorno, che punta a favorire un incremento dell'Export e la promozione dell'immagine del prodotto italiano nel

mondo. I destinatari delle azioni di sostegno sono le start-up, i parchi universitari e tecnologici, i consorzi e le reti di imprese delle Regioni meno sviluppate (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata) e delle Regioni in transizione (Sardegna, Molise ed Abruzzo) che potranno beneficiare di una serie di servizi a carattere formativo e di un programma di manifestazioni e attività promozionali finalizzate ad incrementare il livello della propensione all'estero.

Dipendenti

n.29 Dirigenti

n.7

UFFICIO SPECIALE AUTORITÀ DI AUDIT DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

La funzione dell'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 59 del regolamento (CE) n. 1083/2006, consiste nel verificare l'efficienza dei sistemi di gestione e controllo, nell'individuare l'ammontare di spesa irregolare (non ammissibile) presentata alla Commissione Europea dall'Autorità di Certificazione e nel riferire il livello di efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma.

Inoltre l'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 62 del predetto regolamento, è competente:

-ad accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo. Pertanto, espleta annualmente verifiche finalizzate ad accertare che il sistema di gestione e controllo predisposto dall'Autorità di Gestione sia in grado di assicurare che le operazioni vengano realizzate nel rispetto delle norme di riferimento nazionali e comunitarie; a tale scopo verifica l'assetto organizzativo delle Autorità di Gestione (AdG) e di Certificazione (AdC), le procedure di programmazione, attuazione, rendicontazione e certificazione della spesa, il sistema contabile, le modalità e gli strumenti per i controlli di primo livello;

-a garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate. Inoltre svolge annuali verifiche in loco dirette ad accertare l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità delle spese sulle operazioni realizzate e certificate nell'ambito dei PO. A tali verifiche viene sottoposto un campione di operazioni, estratto con metodo statistico- causale tra tutte le operazioni certificate nell'annualità di riferimento;

-a presentare la strategia di audit entro nove mesi dall'approvazione del PO;

-a presentare il rapporto annuale di controllo e il relativo parere; pertanto, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Ufficio ha il compito di trasmettere alla Commissione, per ciascun programma operativo, un rapporto annuale di controllo (RAC) contenente le risultanze degli audit (di sistema e delle operazioni) eseguiti nei 12 mesi precedenti al 30 giugno dello stesso anno;

-a presentare la dichiarazione di chiusura del programma: l'Ufficio infatti a conclusione del programma, ha il compito di elaborare e presentare una dichiarazione di chiusura, accompagnata da un rapporto di controllo finale che sintetizzi le risultanze dei controlli effettuati, attesti la validità e la fondatezza della domanda di pagamento del saldo finale, nonché la legittimità e la regolarità delle transazioni coperte dalla dichiarazione finale delle spese.

L'Autorità di Audit deve assicurare che il lavoro di audit sia eseguito nel rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti. Gli standard di riferimento principalmente utilizzati sono INTOSAI e IIA.

Il controllo è articolato in:

attività di system audit, per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma e relativa notifica delle risultanze ai soggetti interessati;

attività di campionamento, in conformità alle previsioni regolamentari, descritte nel “Manuale della metodologia di campionamento”.

Il programma di controllo viene svolto ciclicamente, ogni anno, con la redazione del rapporto annuale e del parere annuale di controllo, che vengono trasmessi alla Commissione europea entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nel corso del 2017, di rilievo è stata l'attività relativa agli adempimenti previsti dai Programmi Comunitari.

In particolare, in coerenza con quanto previsto dagli Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, fissata dall'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 al 31 marzo 2017, l'Ufficio ha avviato gli adempimenti di propria competenza, attraverso la pianificazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Già nel corso del 2016 sono state definite le procedure e le attività sostanziali e propedeutiche al processo di chiusura del programma con la relativa tempistica. Al fine di rispettare tali scadenze è stato firmato uno specifico Accordo tra le tre Autorità dei P.O. (AdG, AdC e AdA) che, sulla base dei dati previsionali, prevedeva il completamento dell'attività di certificazione secondo una tempistica idonea a consentire l'espletamento dell'attività di controllo dell'AdA prima della chiusura della programmazione.

Le previsioni di spesa, per numerose ragioni, non sono state rispettate e l'AdA ha avviato le interlocuzioni con i Servizi della Commissione per concordare le modalità operative più idonee al raggiungimento dell'obiettivo.

Pertanto è stata accordata una modalità di campionamento in quattro fasi sulla spesa certificata da gennaio 2015 alla chiusura della programmazione e, tenuto conto della certezza di ulteriori legittime certificazioni, a ridosso della data di chiusura, si è convenuto di riportare nella relazione di chiusura i risultati fino alla III^a fase.

L'AdA si è impegnata a completare i controlli sulla IV^a fase ed a riportarne i risultati nella revisione della relazione di chiusura, da completare entro il mese di giugno 2017, con il ricalcolo del tasso di errore sulla spesa gennaio 2015 - 31 marzo 2017 e del rischio residuo complessivo sull'intero programma. La metodologia di campionamento in fasi prevede infatti di “fornire un singolo errore proiettato e un unico limite di errore superiore per l'intero periodo del 2015 e del 2016 fino alla chiusura”.

Relativamente all'attività svolta nei programmi comunitari FERS e FSE, nei primi mesi del 2017 sono stati completati, entro i termini stabiliti dal cronoprogramma, i controlli sulle operazioni fino alla III^a fase e sono stati resi i rapporti finali della II^a e III^a fase.

Inoltre, l'Ufficio a marzo ha avviato tutte le attività finalizzate a garantire alla Commissione che il lavoro svolto dalle AdG/OI e dalle AdC, nella preparazione del pacchetto di chiusura fosse conforme agli Orientamenti CE sulla chiusura.

Sono stati effettuati i campionamenti IV^a fase, sulle spese certificate, ed è stato comunicato ai soggetti interessati il campione estratto e l'avvio dell'attività di audit sulle operazioni della IV^a fase.

Ancora, sono stati completati, secondo le modalità concordate con i Servizi della Commissione, i rapporti finali di chiusura e le dichiarazioni di chiusura su entrambi i fondi, che sono state trasmesse alla Commissione entro il termine del 31 marzo 2017.

L'attività di controllo sulle operazioni della cd. IV^a fase è stata completata nei tempi concordati con i servizi della Commissione.

Nel rapporto finale del PO FESR, aggiornato al 30 giugno 2017, sono state riportate le informazioni e i chiarimenti richiesti dalla Commissione Area l'8/06/2017 e con successiva nota del novembre 2017 sono state richieste informazioni aggiuntive entro il termine del 20 marzo 2018.

Per quanto riguarda il rapporto finale di controllo del PO FSE, nel settembre 2017 esso è stato integrato con le informazioni aggiuntive richieste dai Servizi della Commissione.

Invece, per il programma di cooperazione Italia- Malta nei primi mesi del 2017 sono state completate tutte le attività finalizzate a garantire alla Commissione che le attività svolte dalle AdG e dalle AdC nella preparazione del pacchetto di chiusura fossero conformi agli Orientamenti CE sulla chiusura.

Pertanto, nel rispetto del termine del 31 marzo 2017 è stato trasmesso il rapporto finale di chiusura e la relativa dichiarazione. La Commissione europea ha richiesto un'attività supplementare di audit sulla spesa non controllata, sia sul territorio maltese che italiano. Si è in attesa della posizione dei Servizi della Commissione.

Inoltre l'Ufficio, ai sensi dell'art. 124 del Reg.(UE) n.1303/2013, è l'Organismo di Audit indipendente individuato per procedere alla valutazione della conformità dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione dei PP.OO. FESR - FSE - INTERREG VA ITALIA-MALTA 2014-2020 ai criteri di designazione definiti nell'Allegato XIII del predetto Regolamento ed al rilascio della relazione e del relativo parere in merito alla designazione dell'Autorità di Gestione e di Certificazione.

La procedura di designazione dell'AdG e dell'AdC del PO INTERREG VA ITALIA-MALTA è in fase di completamento.

Nel corso del 2017 le attività previste dal "Protocollo d'Intesa" con la Guardia di finanza, relative alle segnalazioni su violazioni tributarie, irregolarità, comunicazioni sull'avvio di accessi, ispezioni e verifiche, segnalazioni di fattispecie di reato/violazioni amministrative relative a finanziamenti delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea, sono state regolarmente svolte dai vari soggetti competenti in materia.

Dipendenti

n.22 Dirigenti

n.14

UFFICIO SPECIALE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Ufficio nel corso del 1° quadrimestre 2017 ha svolto gli adempimenti previsti per la chiusura della Programmazione 2007/2013 per il FESR e il FSE, che ha comportato un notevole carico di lavoro derivante dalla molteplicità e complessità delle attività, nonché dal rispetto della stringente tempistica imposta dai regolamenti comunitari. L'Adc (autorità di certificazione) nella fase conclusiva della programmazione 2007-2013, al fine di rispettare la tempistica correlata alla chiusura della stessa, fissata al 31 marzo 2017, e di pianificare le relative attività, ha organizzato diversi incontri con i Dipartimenti.

Nel 2° quadrimestre l'Adc ha proseguito le attività relative alla chiusura dei PO FESR, FSE e Italia Malta 2007-2013, tenuto conto dei rapporti di audit finali pervenuti in data successiva al 31 marzo 2017; inoltre ha dato seguito alle attività connesse alla programmazione 2014-2020 (PO FESR, PO FSE, PO Italia Malta).

Per i programmi di competenza finanziati nell'ambito della programmazione 2007-2013, i principali adempimenti hanno riguardato l'elaborazione delle domande di saldo FESR-FSE-FEP, nel rispetto della tempistica correlata alla chiusura dei programmi; ed in particolare:

- la domanda finale PO Italia Malta 2007-2013, del 18/3/2017;
- la domanda finale PO FESR 2007-2013, del 30/03/2017;
- la domanda finale PO FSE 2007-2013, del 30/03/2017;
- la proposta finale di certificazione PO FEP 2007-2013, del 30/3/ 2017.

Nell'anno 2017 sono state quindi elaborate complessivamente: n. 3 domande di pagamento per il PO FESR; n. 4 domande di pagamento per il PO FSE; n.1 domande di pagamento per il PO Italia Malta; n. 4 proposte di certificazione per il PO FEP.

Ai fini dell'elaborazione delle domande di pagamento è stata effettuata una verifica di tutte le spese sostenute in ciascun programma, che ha comportato tra le operazioni più rilevanti:

- la chiusura definitiva delle criticità segnalate dall'Ufficio Speciale Autorità di Audit e le conseguenti correzioni finanziarie derivanti dal rapporto annuale di controllo (RAC);
- l'elaborazione degli elenchi di tutti i progetti finanziati e delle spese in ciascuno sostenute per fondo strutturale, asse prioritario, linea di intervento ed annualità oggetto della certificazione;
- la revisione delle irregolarità, delle sospensioni e delle somme recuperate, soppresse e revocate;
- la verifica dei rimborsi comunitari ai fini della riconciliazione finanziaria.

Relativamente alla programmazione 2007/2013, sono state trasmesse alla Commissione Europea le dichiarazioni relative agli importi ritirati e recuperati e a quelli in corso di recupero, pendenti per ciascun programma di competenza, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Per i programmi di competenza finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020, i principali adempimenti hanno riguardato l'elaborazione e il relativo inoltro dei dati finanziari e delle previsioni di pagamento FESR-FSE - Italia/Malta per il 2017 e il 2018, conformemente al Reg. (UE) 1303/2013 art.112, par. I e 3.

Dipendenti

n.10 Dirigenti

n.5

UFFICIO SPECIALE
PER IL MONITORAGGIO E L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI
PREVISTE NELLE ORDINANZE P.R.S. N.5/Rif DEL 7 GIUGNO
2016 E N.6/Rif DEL 30 GIUGNO 2016 PER L'INCREMENTO
DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
PRESSO I COMUNI DELLA SICILIA

L'Ufficio è stato istituito con le deliberazioni della Giunta di Governo n.236 del 12 luglio 2016 e n. 246 del 13 luglio 2016 per il monitoraggio e l'attuazione delle azioni previste nelle ordinanze del Presidente della Regione siciliana n.5/rif del 7 giugno 2016 e n.6/rif del 30 giugno 2016 riguardanti l'incremento della raccolta differenziata presso i Comuni della Sicilia.

L'Ufficio è stato posto alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e l'attività si correla con quella del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

Esso è stato istituito, in particolare, per i seguenti obiettivi:

l'adozione, da parte di tutti i Comuni siciliani, dei piani comunali per la raccolta differenziata, anche mediante commissariamento ad acta;

la predisposizione dello schema tipo di regolamento da approvare con decreto del Presidente della Regione per i Comuni inadempienti;

il monitoraggio dell'avanzamento e dell'efficacia delle azioni poste in essere e la proposta di correttivi per i provvedimenti conseguenziali di cui all'ordinanza n. 5/rif.;

l'attività di supporto tecnico alle amministrazioni comunali e di help desk.

L'Ufficio costituisce elemento di propulsione per l'aumento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, per tutte le attività di riuso, di riciclo e di recupero ed agisce in modo coordinato con gli organi regionali e con i Comuni, ai quali spetta la responsabilità della gestione dei rifiuti, svolgendo la Regione un ruolo di programmazione, di regolamentazione e di autorizzazione degli impianti e delle operazioni di smaltimento e recupero. In virtù della vigente normativa, la responsabilità della gestione dei rifiuti è del Comune, che la esercita non singolarmente sul proprio territorio ma in aree più vaste, già denominate Ambiti ed oggi denominate in Sicilia SRR (Società per la regolamentazione dei rifiuti).

L'Ufficio ha preso in carico, nel novembre 2016, una piattaforma regionale per la raccolta dei dati, finalizzata al monitoraggio della raccolta differenziata, gestendola direttamente a decorrere dal mese di dicembre 2016.

Ai fini di un costante monitoraggio dell'andamento della Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in Sicilia, per accertare il trend e le criticità nel totale e per ciascuna frazione merceologica e per le opportune proposte, come previsto nella delibera istitutiva, l'Ufficio ha ritenuto necessaria la conoscenza dei dati quantitativi su base mensile (e non annuale come da dati Ispra) di tutte le frazioni merceologiche raccolte (indifferenziato, organico, vetro, carta e cartone, plastiche, ingombranti..).

Inoltre l'Ordinanza Presidenziale n.5/rif del 7 giugno 2016 e l'intesa ministeriale connessa imponevano ai comuni l'adozione urgente di misure straordinarie per l'incremento della raccolta differenziata, fissando l'incremento dell'1% per ogni mese da giugno a novembre 2016, in totale il 6%, rispetto ai valori percentuali ufficiali Ispra 2015. Dovendo svolgere le attività di monitoraggio di competenza, l'Ufficio ha ricercato i preesistenti dati sulla raccolta differenziata o sistemi di monitoraggio presso gli uffici e presso il competente

Osservatorio Rifiuti – Servizio 5 del Dipartimento Acque e Rifiuti ed è venuto a conoscenza di una preesistente piattaforma per la raccolta dati sui rifiuti urbani prodotti dai comuni.

Considerate la necessità e l'urgenza di un monitoraggio di tutti i comuni e la mancanza di dati, Ufficio si è rivolto direttamente ai comuni, chiedendo, già dal settembre 2016, la trasmissione dei dati relativi alla RD (raccolta differenziata), la compilazione di una scheda excel con i dati relativi al tipo di servizio di raccolta e all'affidamento del servizio stesso, ai rifiuti prodotti differenziati e non, al RUB (rifiuti urbani biodegradabili) ed alle attività svolte e da svolgere in ottemperanza alla Ordinanza Presidenziale n.5/rif/2016 (ed alla intesa ministeriale rilasciata) per l'incremento della predetta raccolta.

L'Ufficio ha tuttavia riscontrato una scarsissima risposta dei comuni, in particolare dei comuni il cui servizio è stato svolto dall'ATO in liquidazione tramite i Commissari.

Nel corso del 2017 l'unica procedura ammessa, a seguito del perfezionamento e la messa a regime della piattaforma web di immissione dei dati, la individuazione dei responsabili comunali del monitoraggio e la loro progressiva istruzione e sensibilizzazione, è quella dell'immissione via web dei dati dei 62 codici cer da parte dei tecnici comunali e successivo screening da parte dell'Ufficio. Sono quasi completi i dati relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2017, mentre sono mancanti per il mese di marzo i dati di circa 40 comuni. I comuni che hanno immesso i dati di aprile e maggio sono rispettivamente il 55% e il 15% circa del totale di 390. I dati di gennaio e febbraio, depurati da primo screening, saranno pubblicati a breve.

Come per la procedura prevista per legge per i dati annuali sui rifiuti urbani (l'art.189, c.6, del D.Lgs n.152/2006 prevede il catasto dei rifiuti urbani contenente i dati su base annuale e la legge regionale istituisce la sezione regionale del catasto dei rifiuti in Sicilia presso il competente Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente e la affida all'Agenzia per la protezione dell'ambiente) e anche su richiesta del Ministero dell'Ambiente, l'Ufficio ha avviato con ARPA Sicilia una procedura per la rigorosa validazione tecnico-scientifica dei dati mensili.

Inoltre è stata stipulata a tal fine, nel 2017, apposita convenzione fra Ufficio Speciale ed ARPA Sicilia per l'avvio delle attività.

L'Ufficio ha sviluppato dei programmi di educazione ambientale rivolti alla popolazione scolastica.

Pertanto, è stato presentato un progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole della Sicilia, da ripetersi in più annualità, denominato "DIFFERENZIAMOCI, per imparare a differenziare divertendosi". Il progetto è stato finalizzato alla promozione e alla sensibilizzazione degli studenti, degli insegnanti e dei genitori alle tematiche inerenti la raccolta differenziata in Sicilia. Il progetto intende coniugare la tutela dell'ambiente, dell'igiene urbana e della salute con i valori della legalità, dell'etica pubblica e del decoro urbano.

Ciascun Istituto ha individuato un docente "ambasciatore ambientale" e un team ambientale, esperti nelle tematiche ambientali e della raccolta differenziata, che partecipano alla formazione, propedeutica agli incontri ludico-didattici da attuare con gli studenti.

In tale ambito sono stati svolti n.4 convegni di lancio dell'iniziativa nelle città di Palermo, Messina, Catania e Siracusa.

Dipendenti
(di cui: 17 unità a
tempo determinato)

n.27 Dirigenti

n.1

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DIPARTIMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il Dipartimento, a seguito del D.P.Reg. n.12/2016, è stato organizzato in 3 Aree (Area 1 "Coordinamento, Pianificazione e Bilancio"; Area 2 "Servizi Generali"; Area 3 "Affari Legali, Contenzioso e Procedure di recupero entrate- applicazione sistema sanzionatorio nelle attività di competenza del Dipartimento"), 10 Servizi e 4 Unità operative di base.

In particolare, il Dipartimento, tramite l'Area 1, "Coordinamento, Pianificazione e Bilancio", ha curato i rapporti con l'Autorità di gestione dei fondi comunitari (PO FERS 2007/2013- PO FERS 2014/2020); ha inoltre effettuato il coordinamento di tutte le attività di chiusura del PO FERS 2007/2013 e di quelle per l'avvio del PO FERS 2014/2020.

Relativamente a quest'ultimo programma, sono stati coordinati i rapporti con la società Sicilia e Servizi per la predisposizione della piattaforma informatica per la ricezione delle istanze e la gestione di tutti i bandi; essa è stata realizzata con la denominazione "portale delle agevolazioni" ed è stata utilizzata per tutte le operazioni di partecipazione ai bandi da parte dell'utenze.

Per quanto riguarda l'Area 2, nel corso dell'esercizio 2017 essa ha svolto, oltre ai servizi generali per il funzionamento del Dipartimento, l'attività amministrativa residuale di gestione della linea d'intervento 7.1.1 del PO FESR 2007/2013

Il Dipartimento nel corso del 2017 è stato impegnato con i vari Servizi in diverse attività.

Al Servizio 1, "Commercio", a seguito della Delibera di Giunta di Governo n. 207/2016, sono state attribuite nuove competenze in materia di SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

In tale ambito si è operato con azioni parallele, sia nella normativa regionale che in quella nazionale.

L'attività del Servizio è stata diretta anche alla semplificazione in materia di carburanti, a seguito dell'art. 49 della L.R. 3/2016, sulla base del quale sono stati posti i capisaldi per la semplificazione amministrativa riguardante la normativa regionale di settore.

Pertanto, è stato approvato lo schema inerente la modulistica relativa al sistema di commercializzazione dei carburanti; infatti, sono stati predisposti 45 moduli, in quanto l'Amministrazione fino al 1° semestre 2017 ne era sprovvista.

Per la loro elaborazione sono stati previsti incontri con le parti cointeressate ai procedimenti amministrativi, quali il Comando regionale dei Vigili del Fuoco, l'Agenzia delle Entrate, l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) ed operatori del settore.

A tal riguardo, anche a seguito di segnalazioni pervenute allo stesso Dipartimento, con cui si evidenziava che i SUAP non autorizzavano il rilascio del permesso a costruire in assenza del relativo titolo autorizzativo alla vendita, sono state introdotte delle modifiche agli artt. 70 e 70 bis del decreto assessoriale n. 1947/2016.

Con il D.A. n. 2292 del 10.10.17, è stato di fatto recepito il D.P.R. 160/2010, è stata attribuita competenza ai SUAP, trasferendo agli stessi le istruttorie in materia di carburanti e costituendo per le imprese l'unico interlocutore nei confronti della P.A.

Inoltre, nell'ambito dell'agenda di semplificazione introdotta dalla legge Madia, è stata curata la fase di predisposizione della semplificazione inerente la modulistica per le attività commerciali, finalizzata ad essere unica in tutto il territorio nazionale.

Relativamente alla vigilanza ed all'orientamento nel commercio, sono stati adottati provvedimenti in materia; in particolare, con Circolare n. 1/2017 (Art. 3, comma 3, l. r. n. 28/1999) sono stati indicati i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale, i corsi professionali abilitanti per tale esercizio relativo al settore merceologico alimentare;

il Servizio 2, "industria e programmazione negoziata", ha applicato la L.R. n.11/2009, con cui la Regione ha agevolato i nuovi investimenti e la crescita dimensionale delle imprese attraverso il credito d'imposta.

Inoltre, il Servizio si è occupato anche dell'attuazione degli interventi a valere sui fondi regionali- accordo di programma del 27 ottobre 2011 per l'area di Termini Imerese. Tale accordo è stato sottoscritto in data 27/11/2011 in sede regionale e finanziato esclusivamente con fondi della Regione siciliana; inoltre è stato modificato in data 12/7/2014; e prevede finanziamenti per complessivi € 150.000.000 per reinvestimenti infrastrutturali. L'accordo è stato sottoscritto dalla Regione siciliana, dal Comune di Termini Imerese, dall'ANAS s.p.a., dalla Provincia regionale di Palermo, dal Consorzio ASI di Palermo, dall'Autorità Portuale di Palermo, dalla Rete Ferroviaria Italiana, dalla Società interporti siciliana.

Il Servizio 3, avente competenze in materia di artigianato, ha svolto, tra l'altro, l'attività residuale di gestione della linea di intervento 5.1.3.1.-5.1.3.5, obiettivo operativo 5.1.3 ATP del Po FERS 2007/2013.

Il Servizio 4 "internazionalizzazione, attività promozionale e print", con competenza nell'ambito della promozione, ampliamento e rafforzamento dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, per favorire l'internazionalizzazione delle PMI siciliane, con la collaborazione dello Sprint ha promosso, anche attraverso il sito internet e i social, le iniziative per l'internazionalizzazione poste in essere dai partner dello Sprint per lo sviluppo internazionale del sistema economico regionale.

Gli ambiti delle iniziative indicate sono stati i seguenti: Convegni, Seminari, Inconff BtoB, Eventuali missioni di scouting, Missioni commerciali — tecniche — istituzionali in incoming e/o outgoing, Partecipazioni a Eventi internazionali, Focus Paesi, Roadshow territoriali, Fiere Internazionali, Attività Interregionali, Relazioni Internazionali avviate e/o potenziali, Collaborazioni con associazioni internazionali, Corsi per apprendimento di lingue estere, Premi e/o pubblicazioni internazionali.

Pertanto, nel corso del 2017 il Servizio ha svolto l'attività per il coinvolgimento delle imprese del territorio regionale nelle azioni di internazionalizzazione finalizzate:

ad agevolare l'accesso degli operatori economici ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari e agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali disponibili;

a fornire supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI;

ad attivare azioni di supporto e di affiancamento della Regione Siciliana nell'attuazione degli interventi per l'internazionalizzazione.

Il Servizio 5 "innovazione tecnologica e politiche per lo sviluppo economico" ha svolto tra le principali attività quelle che hanno riguardato il PO FERS 2007/2013 per la chiusura del Programma, considerato che il 31.03.2017 è stato il termine ultimo per inviare la certificazione di spesa dello stesso. Altre attività hanno riguardato l'avvio della programmazione PO FERS 2014/2020.

Il Servizio 6 "unità tecnica di coordinamento della strategia regionale dell'innovazione", ha istituito gruppi di lavoro tematici (GDLT) permanenti.

In particolare, nel corso del 2017 è stata definita la Road Map S3- Sicilia, nell'ambito della Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente per il periodo

2014-2020. Essa costituisce il documento-guida per le azioni da intraprendere, i soggetti interessati e le scadenze da rispettare per la sua realizzazione; inoltre per tali azioni sono previste revisioni nel 2019.

Il documento è stato redatto con il supporto di un esperto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, nominato dalla Commissione Europea, ed è stato trasmesso alla AdG del PO FESR Sicilia 2014/2020 per i profili di competenza.

Relativamente all'attuazione dell'azione 3.5.1 5 del PO FESR SICILIA 2014-2020 "Attività di mentoring", essa è stata finalizzata a fornire consulenza e supporto per il funzionamento delle nuove imprese costituite.

Le attività propedeutiche per la definizione dell'avviso, di cui alla relativa scheda di programmazione, sono state approvate con Delibera di Giunta n.111/2017, che prevede azioni di sostegno alle nuove imprese operanti prevalentemente nei settori identificati dalla Strategia e/o nei settori manifatturieri e nei settori emergenti collegati alle sfide europee, quali quelli delle industrie creative e della cultura, delle nuove forme di turismo, dei servizi innovativi, che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e i servizi collegati all'invecchiamento sano e attivo della popolazione, le cure sanitarie, l'innovazione sociale digitale, l'eco-innovazione, l'economia a bassa intensità di carbonio(incluso il riciclaggio dei rifiuti).

Il Servizio 7 "Credito" ha svolto l'attività concernente le attività di chiusura del POR 2007-2013.

Il Servizio 8 "Insediamenti Produttivi", relativamente all'ambito del PO FERS 2007/2013, ha curato le operazioni finanziarie a valere dell'obiettivo operativo 5.12 - linea d'intervento 5.1.2.1./5.1.2.2 (linee accorpate).

Inoltre, si è occupato della gestione del bando pubblico per la concessione delle agevolazioni previste dagli art. 7 e 1 della L.R. n9/2009 a favore delle imprese insediate nelle aree artigianali PIP.

In particolare, con delibera di Giunta Regionale n. 29/2017, è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco degli interventi del "Patto per il Sud", finanziati a valere sui fondi FSC 2014/2020.

Invece, nell'ambito della programmazione 2014/2020 sono state attribuite al Dipartimento

due linee d'azione dell'obiettivo tematico 3:la 3.1.1.-02° e la 3.5.1-01.

Il Servizio 9 "Servizi alle Imprese e Gestione Fondi Comunitari" (sede di Catania) ha curato le attività e gli interventi in favore delle aziende confiscate alla criminalità organizzata, promuovendo la sottoscrizione di protocolli d'intesa tra la Regione ed i soggetti pubblici competenti, che disciplinano le modalità di acquisizione dei dati relativi alle aziende sequestrate e/o confiscate.

Il Servizio 10 "Vigilanza e Servizio Ispettivo" ha svolto attività in favore di tutte le forme di società cooperative e loro consorzi. Tale attività è stata espletata attraverso:

un'azione revisionale eseguita dalle associazioni di rappresentanza a tutela del movimento cooperativo nei confronti delle proprie aderenti e, a decorrere dall'anno 2016, anche nei confronti delle non aderenti;

ispezioni eseguite da figura professionale idonea.

Dipendenti	n.250	Dirigenti	n.17
(di cui n.114 unità non di ruolo: Resais, Sas, ex Pip)			

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Il Dipartimento è stato impegnato, con il relativo Servizio, ad esplicitare le attribuzioni in materia di tutela del paesaggio, dei beni naturali e naturalistici, paesistici, architettonici ed urbanistici, archeologici, etnoantropologici, storici, artistici ed iconografici, nonché in materia di espropri, donazioni ed acquisizioni dei beni culturali; inoltre sono stati attribuiti i compiti relativi al demanio culturale e alla trattazione dei premi di rinvenimento. Tra le competenze rientra anche la gestione di tutto il contenzioso sia amministrativo che giurisdizionale relativo alla tutela monumentale e paesaggistica ed in materia di espropri.

Nel corso del 2017, in tale ambito, si evidenziano: elaborazione di direttive e chiarimenti agli uffici periferici sulla materia tutoria, allo scopo di semplificare e uniformare l'azione amministrativa degli uffici e fornire risposte univoche all'utenza sulle diverse fattispecie rappresentate, perché le norme relative alla tutela dei monumenti e del paesaggio sono complesse e in continua evoluzione, sia in virtù di modifiche legislative che a seguito di nuove pronunzie giurisprudenziali che incidono notevolmente sull'attività amministrativa e tutoria delle Soprintendenze.

In ordine alla "Tutela Monumentale" sono state espletate le attività volte a verificare la sussistenza dell'interesse sugli immobili de quo, che sono sottoposti alle disposizioni sulla tutela fino a quando non sia stata effettuata la verifica prevista dalla normativa.

Pertanto, sono state esaminate 129 istanze, 61 delle quali hanno dato luogo ad altrettanti decreti di verifica positiva e 64 si sono concluse con dichiarazione di non interesse; le restanti 4 sono state ritenute non soggette a valutazione. A seguito dell'attività connessa ai provvedimenti suddetti sono stati posti in essere tutti gli adempimenti richiesti dalla gestione dei beni sul sistema "benitutelati" del Ministero quali: stipula e rinnovo dei protocolli d'intesa con gli enti proprietari dei beni da inviare a verifica; gestione degli elenchi dei beni inviati; validazione schede; inserimento dei provvedimenti tutori e documenti allegati; invio provvedimenti alla piattaforma VIR; gestione dei provvedimenti tramite inserimento notifiche e trascrizioni degli stessi; conclusione dei procedimenti. Sono state esaminate 33 istanze, che hanno dato luogo all'emissione dei relativi provvedimenti tutori.

Pertanto, è stato implementato il file propedeutico alla realizzazione di una banca dati di tutti i provvedimenti tutori emessi dall'Amministrazione dei beni culturali sui beni di proprietà privata.

Per ottimizzare e migliorare la tutela e la conservazione dei beni di proprietà pubblica, si è proceduto anche ad una disamina delle richieste di autorizzazione all'alienazione e concessione in uso degli immobili, ai sensi degli artt. 55, 56 e 57 bis D.Lgs 42/2004, prestando attenzione alle prescrizioni dettate dalle competenti Soprintendenze, alla destinazione d'uso ed al programma degli interventi conservativi.

Sono state rilasciate 31 autorizzazioni all'alienazione.

Per quanto concerne l'attività sanzionatoria, ai sensi dell'art. 160 del D.Lgsn.42/2004, essa è stata posta in essere attraverso l'emissione dei decreti di condanna al pagamento, unitamente agli adempimenti relativi alla riscossione coattiva, ai decreti di

rateizzazione del pagamento della sanzione ed al contenzioso inerente alla medesima attività.

Sono stati emessi 9 decreti sanzionatori ed 1 procedimento di riscossione coattiva.

In ordine al passaggio dei beni dallo Stato alla Regione ai sensi dell'art. 32 dello Statuto della Regione Siciliana, è proseguita nei primi mesi del 2017 la verifica dei beni inclusi nell'elenco approvato dalla Commissione Paritetica (5/6/2012) al fine di stilare l'elenco definitivo.

Per quanto concerne la trattazione delle procedure in materia di sanzioni per violazione delle norme del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, il Dipartimento ha portato a conclusione l'emissione di circa 3000 decreti di ingiunzione al pagamento e/o rateizzazione delle sanzioni.

Sono state attivate le procedure di riscossione coattiva attraverso Equitalia per n.185 pratiche.

Con il D.P.R. n. 31/2017, sono state introdotte significative semplificazioni in materia di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, prevedendo diverse tipologie di interventi che non necessitano di autorizzazione; tra questi interventi, diversi sono quelli a cui si riferiscono le numerose istanze di sanatoria (tettoie, aperture di finestre, cisterne); il Dipartimento ha provveduto a fornire istruzioni e direttive per una immediata applicazione delle nuove disposizioni.

Inoltre nel corso del 2017 sono proseguite le attività già intraprese, connesse alla Programmazione comunitaria 2014/2020 – Programmi PON Cultura e Sviluppo e PO FESR Sicilia 2014/2020, attraverso l'organizzazione di tavoli partenariali, di comitati di sorveglianza, di workshop, di video conferenze, la predisposizione di documentazione di programma (stipula Accordi Operativi di Attuazione, apertura capitoli di spesa), la ricognizione degli interventi cantierabili e finanziabili.

Nell'anno 2017 sono stati emessi il secondo bando sul programma Interreg Med con scadenza il 31 marzo e il terzo bando Interreg Europe con scadenza 30 giugno. L'unità operativa S2.2 ne ha dato diffusione a tutte le strutture centrali e periferiche, a cui ha anche inviato delle schede sintetiche in italiano per agevolarne la comprensione, manifestando disponibilità a supportare le strutture interessate nella fase istruttoria.

In materia di gestione aiuti alle imprese sono state definite le attività in ordine alla sponsorizzazione di beni culturali da parte di soggetti privati (aziende, associazioni), ai fini della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale.

Sono inoltre in carico all'Unità gli adempimenti relativi alla chiusura dei procedimenti afferenti al PO FESR 2007/2013 attivati nei precedenti anni, riguardanti la linea di intervento 3.1.1.5. “Azioni a sostegno di Centri di Eccellenza, di Studio Documentazione e Restauro e creazione di reti Centri di competenza per Ricerca e l'Innovazione nel Settore Culturale, attraverso la cooperazione pubblico privata nei casi di dimostrata esistenza della domanda e sostenibilità finanziaria dell'intervento”, nonché quelli relativi agli investimenti in regime di “de minimis” secondo le linee di intervento 3.1.2 “potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio e alla produzione culturale e sostenere i processi di gestione innovativa delle risorse culturali” e 3.1.3 “sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea”.

Dipendenti

n.2493 Dirigenti

n.204

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DIPARTIMENTO DEL BILANCIO E DEL TESORO

Il Dipartimento, rimodulato a seguito del D.P. Reg n.12/2016, è costituito da 4 Unità di Staff (alle dirette dipendenze del Ragioniere Generale), 1 Area Interdipartimentale e 18 Servizi (di cui 12 Ragionerie Centrali con sede ognuna presso l'Assessorato di competenza).

Esso ha svolto le attività di propria competenza e, in particolare, quelle inerenti: ai documenti contabili e finanziari, al DPEF, al Tesoro, alla vigilanza sugli enti regionali, alla gestione del Fondo Sviluppo e Coesione, all'ufficio di Statistica della Regione, ai controlli interni all'Amministrazione regionale di regolarità amministrativo-contabile, alle partecipazioni regionali, alla centrale unica di committenza per l'acquisizione di beni e servizi.

Nel corso del 2017 il Dipartimento ha curato gli adempimenti necessari all'attuazione degli interventi previsti dalle delibere CIPE in materia di utilizzazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 e 2014/2020.

In materia di bilancio, ai fini degli adempimenti connessi al D.Lgs n.118/2011, si è proceduto all'analisi funzionale per l'elaborazione del prospetto degli "equilibri di bilancio", del quadro generale riassuntivo e della composizione per missioni e programmi del "Fondo Pluriennale Vincolato", per l'adeguamento delle procedure di "previsione di bilancio" nonché per l'adeguamento del sistema informativo delle ragionerie per la registrazione dell'accertamento delle entrate pluriennali.

Inoltre, nel corso del 2017, sono stati predisposti i documenti contabili del Rendiconto Generale della Regione, secondo gli schemi di cui all'allegato 10 al D.Lgs n.118/2011, compresi gli allegati di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 11 del predetto D.Lgs, e, in particolare, con la determinazione del risultato di Amministrazione con le relative quote accantonate e vincolate.

Nell'ambito delle attività propedeutiche al Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016, si è provveduto alla predisposizione di tutti gli atti necessari al riaccertamento ordinario dei residui e al monitoraggio dei residui previsto dalla legge finanziaria, con la successiva predisposizione del decreto di eliminazione dei residui sulla base delle indicazioni delle Amministrazioni competenti, nonché alla predisposizione dello schema di disegno di legge di approvazione del rendiconto da trasmettere alla Giunta Regionale.

In particolare si è provveduto alla predisposizione e all'aggiornamento del perimetro sanitario previsto dall'art. 20 del D. Lgs n. 118/2011, nonché al monitoraggio delle entrate e delle spese ed alla predisposizione di report dei capitoli del Fondo Sanitario.

A seguito degli adempimenti connessi alla verifica dei saldi di finanza pubblica ai sensi della L. n.208/2015, si è provveduto alla trasmissione trimestrale (primi 3 trimestri) alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati per il monitoraggio, ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo definito dall'accordo siglato tra il MEF e la Regione Siciliana in data 20 giugno 2016. In riferimento a tale attività i dati trasmessi sono stati aggiornati sulla base dei dati definitivi del Rendiconto Generale per l'esercizio 2016.

Inoltre, sono state sottoscritte apposite "Intese regionali" per consentire l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.n.243/2012 e ss.mm.ii. nei mesi di aprile e settembre 2017, rimodulando gli obiettivi degli enti locali (Province e Comuni) posti dal legislatore nazionale, nel rispetto del saldo di cui

all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della Regione, compresa la medesima Regione.

In materia di Tesoro è stata svolta l'attività di esame, registrazione e trasmissione alla Cassa regionale dei titoli di spesa e concessione di eventuali nulla osta per l'emissione di titoli di spesa; tale attività è stata effettuata con il controllo minuzioso della regolarità formale dei titoli, con l'analisi delle varie problematiche, con contatti con i vari uffici regionali e con l'utenza esterna.

Per la gestione degli swap e dei contratti derivati è stato eseguito con cadenza mensile il monitoraggio dei contratti in essere con le cinque banche controparti: Nomura, Merrill Lynch, BNL, Deutsche Bank e Unicredit.

Per gli swap sono stati emessi n. 10 decreti di impegno e n. 10 decreti di liquidazione, nonché i relativi mandati di pagamento.

È stato siglato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. in data 21/12/2017 il Contratto di Prestito di € 27.334.383,51, autorizzato con L. R. n. 16/2016, per finanziare l'adeguamento e l'ampliamento degli immobili siti nel comune di Bagheria, sedi delle strutture sanitarie ed ospedaliere, di medicina nucleare e di diagnostica per immagini e radioterapia, in corso di assegnazione da parte dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Inoltre, sono state avviate tutte le attività propedeutiche all'avvio dello scambio dei flussi con il "Nodo dei Pagamenti SPC", tramite varie riunioni tenutesi con Unicredit S.p.a. (partner tecnologico), con Sicilia Digitale S.p.a., con AGI D in conference call e con il Dipartimento Turismo per le informazioni necessarie alla realizzazione del flusso relativo agli incassi delle tasse di concessione regionale da parte delle Agenzie di viaggio siciliane.

In materia di vigilanza le principali attività hanno riguardato:

le nuove modalità di aggiornamento e pubblicità dell'Albo dei dipendenti regionali e degli Enti di cui all'art. 1 della L.R. 10/2000 e ss.mm.ii., in possesso dei requisiti per la nomina e/o designazione negli organi di controllo interno degli Enti ed Aziende regionali, comprese quelle del Servizio Sanitario Regionale;

il potenziamento del controllo contabile sugli Enti;

nell'ambito dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione, degli enti e degli organismi strumentali (D.Lgs n.118/2011) sono state predisposte circolari ed iniziative correlate;

l'attività di coordinamento delle Ragionerie centrali e la vigilanza sulla spesa delegata;

nell'ambito della riqualificazione della spesa pubblica mediante azioni indirizzate al controllo ed al riordino degli Enti vigilati e delle società partecipate, è stato aggiornato e trasmesso lo schema standard di relazione per l'anno 2017, che i Collegi sindacali delle Aziende del settore Sanità deve rendere semestralmente, ai sensi dell'art. 48 della L. R. n. 17/2004.

Per quanto riguarda la materia della statistica sono state realizzate le attività in funzione del "Programma Statistico Nazionale" (PSN), cui il Dipartimento deve adempiere per la parte di propria competenza, in osservanza delle norme di settore (D. Lgs n. 322/89) e di protocolli d'intesa firmati fra Istat, Regioni e Province Autonome relativamente agli adempimenti relativi ad indagini non censuarie sull'agricoltura.

Pertanto sono state eseguite le fasi di chiusura della "rilevazione campionaria sulla struttura delle aziende agricole" (PSN 2014-16 cod. IST-02346), che è stata svolta in Sicilia su un campione di 3.518 unità incluse nel registro delle aziende agricole. La rilevazione si è chiusa, con esito di piena copertura del campione assegnato, il 07/06/2017. Su richiesta dell'Istat, sono state avviate le fasi di preparazione della "indagine sulle principali

coltivazioni legnose agrarie 2017 (PSN 2017-19, cod. IST-02680), che si rivolge in Sicilia a un campione di 5.149 unità, incluse nel registro delle aziende agricole.

Sono state eseguite le fasi di individuazione dei referenti e di raccolta dei dati amministrativi in possesso della Regione Siciliana, relativamente alla "Rilevazione Agriturismo".

È stata seguita regolarmente, durante tutto il 2017, l'indagine denominata "Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agricole".

Adempimenti relativi ad indagini sulla finanza pubblica.

Sono state eseguite tutte le attività riguardanti la registrazione anagrafica e il caricamento dei dati relativi ai bilanci delle imprese pubbliche locali (IP L) della Sicilia, operando come Nucleo Regionale (N R), in collaborazione con il Nucleo Centrale (NC) presso l'Agenzia per la coesione territoriale (Presidenza del Consiglio dei Ministri), in ordine all'aggiornamento della banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPTI).

Con riferimento alla gestione delle partecipazioni in portafoglio l'attività della Ragioneria (con il servizio partecipazioni) è stata svolta secondo le competenze previste dalla L.R. n. 19/2008.

Tale attività è stata svolta attraverso circolari e corrispondenza mirata, avente finalità di indirizzo, per rendere omogenea l'attività di ciascuna partecipata in controllo rispetto alla normativa. L'intervento della Regione si è dispiegato su due ambiti, in considerazione del complesso quadro normativo che disciplina le partecipate pubbliche, arricchito dall'entrata in vigore del D.Lgs n.175/2016:

ambito prevalentemente pubblicistico, declinato attraverso la specifica previsione della verifica di piani e programmi redatti dalle partecipate, dell'applicazione di norme in materia di struttura di governo e di controllo, sui compensi dei rispettivi componenti (L.R. n.9/2015) e delle modalità di esercizio del controllo analogo per le compagini in house:

ambito connotato da caratteri più prettamente civilistici, riguardante: partecipazione alle assemblee societarie, rapporti con altri soci non pubblici o privati nelle compagini non totalitarie, analisi dei bilanci d'esercizio, tematica dei bisogni assunzionali, procedure di vendita di azioni e istruttoria delle deliberazioni aventi ad oggetto la liquidazione volontaria.

Con riferimento al sistema dei controlli interni della Regione nei confronti delle società partecipate, la Ragioneria Generale è investita dei compiti di gestione istruttoria e di controllo per effetto dell'art. 8, comma 1, della L. R. n. 28/1962, dell'art. 2 della L.R. n.19/2008 e dell'art. 33 della L. R. n. 9/2015. Pertanto viene svolto il monitoraggio delle attività degli organi amministrativi e di controllo delle predette società, finalizzato alla valutazione della corretta gestione e alla prevenzione di mala gestione, nonché all'esercizio del controllo analogo sulle società "in house providing" a partecipazione regionale.

Inoltre, l'art. 33 della L. R. n. 9/2015 prevede la verifica dei relativi documenti di programmazione o di controllo, che le società sono tenute ad inviare entro il 31 ottobre di ogni anno: Piano operativo strategico (POS), Piano dei servizi e del personale (PST) e Piano economico annuale (PEA).

Inoltre le società sono onerate della trasmissione periodica di situazioni gestionali trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre). Ulteriore attività di controllo viene effettuata in sede di esame dei bilanci d'esercizio, anche ai fini della redazione del bilancio consolidato della Regione, previsto dall'art. 11 del D. Lgs n. 118/2011. Con Decreto del Ragioniere Generale n. 2763/2015 è stato rivisto il sistema di monitoraggio delle società a partecipazione totalitaria o maggioritaria; esso risulta articolato sull'acquisizione dei seguenti dati, su base mensile, che ciascuna società

trasmette con specifica modulistica: spese per il personale, spese per gli organi d'amministrazione e controllo e rilevazione delle procedure negoziali.

Tale sistema di monitoraggio è stato modificato nel 2018, ai fini dell'individuazione di più accurate modalità di rilevazione delle informazioni più significative, sempre su base mensile, delle attività aziendali di ciascuna partecipata.

In particolare, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs n. 175/2016, sono società in controllo: AST s.p.a., IRFIS Finsicilia s.p.a., Mercati Agroalimentari della Sicilia S.c.p.a. (MAAS), Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia S.c.p.a., Aigest S.c.p.a..

Invece, sono partecipate in controllo, con il carattere dell'in house e per l'effetto sottoposte a controllo analogo, le seguenti partecipate: servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.a., Sicilia Digitale S.p.a., Riscossione Sicilia S.p.a., Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria S.c.p.a., Società degli Interporti Sicilia S.p.a..

Per quanto riguarda la partecipata RESAIS S.p.a., controllata da ESPI in liquidazione, essa è vigilata non dalla Ragioneria Generale ma dall'Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni, incardinato presso l'Assessorato dell'Economia e direttamente dipendente dall'Assessore.

Dipendenti

n.227 Dirigenti

n.32

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DEL CREDITO

Tra i compiti più rilevanti svolti dal Dipartimento è compreso quello inerente l'attività di riscossione; pertanto, nel corso del 2017, nell'ambito delle proprie competenze, il Dipartimento ha curato il monitoraggio dell'attività svolta dalla società Riscossione Sicilia s.p.a., comunicandone gli esiti all'Assessore all'Economia, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art.2, comma 6, della l. r. n.19/2005.

Il controllo svolto è regolamentato con apposito atto convenzionale, in conformità alla previsione di cui all'art.2 comma 6 della L.R. n.19/2008.

Nell'ambito di tale compito sono state formulate osservazioni relative ai seguenti argomenti:

 impatto della definizione agevolata, prevista dall'art. 6 D.L. n.193/2016, per tutti i carichi inclusi in ruoli, compresi gli accertamenti esecutivi, affidati all'agente della riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2016, senza le sanzioni e gli interessi di mora;

 necessità di differenziare le azioni esecutive sulla base del profilo del singolo contribuente e dell'entità del credito da riscuotere, sottolineando l'esigenza di contenimento dei costi e la giusta allocazione ed utilizzo delle risorse;

 considerazioni sui risultati conseguiti con lo strumento dell'accertamento esecutivo, le cui riscossioni non hanno finora corrisposto all'obiettivo di accelerare la riscossione, superando il meccanismo dell'iscrizione a ruolo seguita dalla cartella di pagamento;

 monitoraggio delle grandi morosità, attraverso le riunioni bimestrali del tavolo tecnico istituito, nelle quali vengono esaminate le posizioni debitorie di importo rilevante;

 attività istruttoria per il rinnovo della convenzione tra il Dipartimento e Riscossione Sicilia s.p.a..

Per quanto riguarda i risultati, si è registrato un aumento delle riscossioni, che ha caratterizzato, soprattutto, il secondo semestre 2017, a seguito della definizione agevolata ai sensi del predetto D.L.n.193/2016.

Dai dati trasmessi da Riscossione Sicilia SpA si rileva che le riscossioni da ruolo (erariali, comunali, previdenziali, enti vari), più gli avvisi da accertamenti esecutivi dell'Agenzia delle Entrate e gli avvisi di addebito dell'Inps, conseguite al 31/12/2017, ammontano a € 1.050.076.518,78.

Gli importi dei versamenti complessivi all'Erario statale e regionale, in confronto al 2016, hanno fatto registrare un incremento del 101%.

Per quanto riguarda la remunerazione del servizio e l'erogazione delle altre somme spettanti all'agente della riscossione, nel corso del 2017 si è provveduto al pagamento della decima e ultima rata annuale, pari ad € 10.710.589,13, del piano di rimborso delle anticipazioni effettuate in vigore dell'“obbligo del non riscosso per riscosso”, ai sensi dell'art. 3, comma 13, del D.L. 203/2005.

Per quanto riguarda la materia dell'entrate, particolare interesse è stato profuso nello studio dell'andamento delle entrate tributarie ed extra tributarie di spettanza regionale ascritte alla competenza del Dipartimento, ai fini del ciclo della programmazione economica finanziaria e della predisposizione dei documenti di finanza pubblica regionale.

In particolare, sono stati esaminati i dati trasmessi dalla struttura di gestione (F24) e dall' istituto cassiere (43 Tes), al fine di fornire il proprio contributo all'elaborazione del DEF regionale per il triennio 2018/2020 nonché alla predisposizione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 e del bilancio pluriennale per il triennio 2018/2020,

attraverso l'elaborazione delle proposte di previsione per i capitoli di entrata e di spesa in gestione.

Relativamente all'attività concernente la vigilanza sulle entrate, a seguito dell'accordo stipulato il 20 giugno 2016 tra lo Stato e la Regione in materia di finanza pubblica, il Dipartimento è stato impegnato, per i profili di competenza, alla verifica sul corretto adempimento dell'obbligo statale di riversamento delle entrate Irpef, secondo le nuove modalità di attribuzione seguite alla modifica statutaria (ex D.Lgs n.251/2016, L. n. 232/2016 art. 1 comma 514 e D.M. 28/09/2017), che prevede la compartecipazione Irpef basata sui decimi del "maturato fiscale" in luogo del riscosso, con un meccanismo di trasferimento del gettito relativo all'imposta di che trattasi, che viene erogato con sistema di acconti/conguagli.

Invece, per quanto riguarda la vigilanza sulle entrate tributarie, nel corso del 2017, si è proceduto alla verifica della corretta imputazione, ai fini dell'annullamento o rettifica delle quietanze emesse in maniera errata su taluni capitoli di entrata e la conseguente corretta imputazione ai pertinenti capitoli di bilancio.

In ordine alle somme di spettanza regionale, dovute dallo Stato a titolo di imposta unica sui giochi di abilità e concorsi pronostici, sono stati trasmessi all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli atti interlocutori, a seguito di erronei riversamenti riscontrati sui versamenti di detta imposta.

Pertanto, è stato richiesto ai competenti Organi del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dei Monopoli di porre in essere gli adempimenti necessari per consentire alla Regione siciliana di acquisire il gettito tributario di spettanza regionale relativo all'imposta unica che si applica al "Bingo raccolto su rete fisica", cioè attraverso la rete di sale Bingo destinate alla gestione del gioco, stanziato nel territorio della Sicilia.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività in materia di Entrate extratributarie derivanti da sanzioni.

In considerazione della pluralità dei soggetti pubblici coinvolti nell'azione di accertamento dell'illecito amministrativo, volta a sanzionare le violazioni di norme che disciplinano i settori più significativi dell'azione pubblica (materia sanitaria, commercio, lavoro, ambiente), appare fondamentale la costante attività di vigilanza esercitata dal Dipartimento, al fine di assicurare all'erario-Regione le entrate extra tributarie di propria spettanza, attraverso il costante esame dei capitoli di entrata del bilancio regionale.

Con riferimento all'attività svolta dal Dipartimento dopo l'entrata in vigore della L.R. n.16/2015 "tassa automobilistica regionale", con la quale la Regione ha assunto la titolarità di tutte le funzioni inerenti la gestione del tributo dal 1° gennaio 2016, sono stati curati:

1) i rapporti con l'Automobil Club d'Italia (ACI) per la gestione dei servizi sulla tassa per effetto della convenzione stipulata con la Regione Siciliana per il periodo 1.7.2016 - 31.12.2018;

2) i rapporti con gli intermediari della riscossione della tassa auto.

Relativamente al punto 1, è stato invitato l'ACI a realizzare l'archivio della tassa automobilistica regionale. Conseguentemente è stato costituito l'archivio tributario regionale - in ambiente SINTA, reso disponibile anche per le attività di assistenza dall'1.1.2017.

Al fine di costituire l'archivio regionale sono state allineate le informazioni con quelle dell'archivio nazionale e sono stati attivati gli aggiornamenti dell'archivio tributario delle tasse automobilistiche con i flussi quotidiani trasmessi dalla SOGEI e dal PRA, così

costituendosi i presupposti operativi per efficientare il controllo di merito e la riscossione del tributo in relazione al parco veicoli circolanti in Sicilia.

Nell'archivio tributario regionale confluiscono i dati della riscossione, permettendo un rapido monitoraggio del pagamento del tributo, finalizzato sia alla resa del servizio di informazioni al contribuente che alla lotta all'evasione fiscale.

Relativamente al punto 2, l'attività svolta dal Dipartimento è stata incentrata sui rapporti con gli intermediari della riscossione della tassa auto, che sono costituiti da due grandi categorie di operatori, quali i Tabaccai e le Agenzie oltre a Poste e Istituti Bancari.

A seguito dell'attività istruttoria sul possesso dei requisiti in correlazione ai pareri ed adempimenti (Federazione Italiana Tabaccai, Ecomap, Monopoli di Stato, Camera di Commercio, Prefettura) sono state rilasciate: per i tabaccai n. 49 cambi di titolarità, n. 14 nuove attivazioni e n. 1 revoca; per le agenzie n. 14 nuove attivazioni, n. 4 recessi e n. 5 decreti di rinnovo per 23 agenzie. Inoltre sono state spedite n. 190 note per il rinnovo annuale delle fidejussioni.

Nell'ambito delle attività di controllo sull'obbligo degli intermediari di riversare le somme riscosse entro e nei termini previsti dal D.P.C.M. 11/1999, sono stati esaminati n. 50 elenchi per la verifica delle insolvenze settimanali.

Inoltre nell'anno 2017 sono state elaborate le "Linee Guida per disciplinare le modalità del servizio di riscossione della tassa automobilistica, alla luce della nuova normativa di cui alla L.R. n. I6/2015, "concernenti le modalità di riversamento da parte dei predetti intermediari.

A supporto delle attività relative alla materia della riscossione, delle entrate e della tassa automobilistica, è stato realizzato in seno al Dipartimento un nuovo sistema informativo di rilevazione delle entrate per seguire l'andamento mensile delle entrate gestite dallo stesso Dipartimento.

In particolare, è stata curata la convenzione con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso ai dati dell'Anagrafe Tributaria degli utenti della Regione.

Il Dipartimento, con i competenti servizi, ha dato seguito alla predisposizione, secondo il tracciato record dell'Agente della Riscossione, del primo elenco di contribuenti che non hanno pagato la tassa auto spontaneamente, per potere procedere al recupero coattivo, ex l. r. 24/2016 art. 19 e art.2 l.r. 16/2015.

A tutela delle prerogative statutarie della Regione, nel corso del 2017 è proseguita l'attività di controllo sulle norme statali che hanno innovato il quadro normativo sottostante al prelievo di quote di gettito erariale spettante, da parte dello Stato, a titolo di accantonamenti tributari per concorso alla finanza pubblica, che si è attestato a complessivi 1.301.544.947 di euro, per effetto di disposizioni legislative.

Con riferimento all'attività inerente la materia del credito, in base alle norme di attuazione dello Statuto in materia di credito e risparmio (D.Lgs n.205/2012) ed a quelle di verifica e controllo, riguardanti i consorzi di garanzia collettiva dei fidi riconosciuti ai sensi della L.R. n. 11/2005, sono stati effettuati i seguenti principali adempimenti.

Per ciò che concerne l'attività relativa all'ordinamento delle banche a carattere regionale, sono stati adottati 2 provvedimenti, di cui uno di approvazione di modifiche statutarie e il secondo di autorizzazione di fusione per incorporazione, previa acquisizione del relativo parere, obbligatorio e vincolante, da parte della Banca d'Italia.

Inoltre, si segnala la periodica attività di riscontro sulle verifiche del possesso, da parte dei componenti dei consigli di amministrazione delle banche a carattere regionale, dei requisiti prescritti per far parte degli organi sociali e sulla procedura di aggiornamento

degli organi sociali, per la quale è stato garantito il 100% delle verifiche sulla documentazione pervenuta nel 2017.

Nel corso del 2017 è stata curata la regolare tenuta e il relativo aggiornamento dell'albo regionale delle banche aventi sede legale nel territorio regionale.

In ordine alle funzioni di analisi ed elaborazione relative all'Osservatorio regionale sul credito (art.3 del D.Lgs n.205/2012), è stato redatto il rapporto annuale 2017, finalizzato al monitoraggio dei servizi e dei prodotti bancari sul territorio regionale e al relativo confronto con i dati nazionali.

Inoltre, è stato monitorato l'andamento dei tassi di interesse in Sicilia, anche in ottica benchmark con altre regioni ritenute più rappresentative delle diverse aree economiche nel Paese.

Per ciò che concerne l'adozione dei provvedimenti straordinari nei riguardi delle banche a carattere regionale, indicati all'art. 5 del D.l.gs n. 205/2012, nel corso del 2017 è stato adottato, su proposta della Banca d'Italia, un provvedimento (D A. n.1291/2017) di sottoposizione a liquidazione coatta amministrativa di una banca di credito cooperativo, emesso ex art. 80, commi 1 e 2 del Tub (D.Lgs n.385/1993), su proposta della Banca d'Italia in funzione di Autorità di Risoluzione (art. 1 del D.Lgs n. 180/2015).

In materia di demanio e patrimonio indisponibili il Dipartimento, nel corso del 2017, ha curato:

la gestione delle tematiche relative all'utilizzo ai fini istituzionali e sociali dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose e trasferiti al patrimonio della Regione;

il monitoraggio degli edifici regionali ad uso governativo (uffici e siti istituzionali) e la loro conservazione, manutenzione straordinaria e adeguamento alla normativa vigente;

l'inventario dei beni immobili di proprietà regionale;

il trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione in applicazione dell'art. 32 dello Statuto Siciliano, ed azioni di tutela per garantire il passaggio.

L'attività dal Dipartimento in materia di Patrimonio è stata svolta in particolare relativamente alla gestione dei contratti di locazione passiva. Pertanto, la dotazione degli immobili, condotti in locazione e destinati ad Uffici dell'Amministrazione regionale, al 31/12/2016 era di circa 130 immobili, per una spesa complessiva di € 16.587.605,21 (iva compresa); al 31/12/2017 i contratti vigenti risultano essere n. 125, per una spesa complessiva di €15.461.089,86 (iva compresa).

Oltre detti immobili, alla data del 31/12/2016 risultavano condotti in locazione n.30 immobili destinati ad uffici dell'Amministrazione regionale, di proprietà del Fondo di investimento pubblico Regione Siciliana (F.I.P.R.S), di cui la Regione Siciliana detiene il 35 % delle quote, il cui canone complessivo era pari a € 24.478.995,10 (iva compresa).

Alla data odierna, risultano in locazione n. 29 immobili, il cui canone complessivo dovuto per l'anno 2017 è pari a € 24.315.551 (iva compresa).

A seguito dell'attività di razionalizzazione posta in essere, sono stati rilasciati, nel corso dell'anno 2017, degli immobili; tale attività ha comportato una riduzione della spesa di € 1.121.466,888.

Dipendenti

n.73

Dirigenti

n.25

UFFICIO SPECIALE PER LA CHIUSURA DELLE LIQUIDAZIONI

Nel corso del 2017 l'Ufficio è stato impegnato nell'attività riguardante la gestione delle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione siciliana in liquidazione; infatti, dalla data di inizio del 2015 all'1/1/2017, delle 13 società preesistenti soltanto 4 sono rimaste sotto la vigilanza/controllo della Regione e precisamente:

BIOSPHERA s.p.a. in liquidazione (53, 12%);

INFORAC s.r.l. in Liquidazione (100%);

TERME DI ACIREALE s.p.a. in liquidazione (100%); TERME DI SCIACCA s.p.a. in liquidazione (100%).

Invece, per quanto riguarda la società Sicilia Patrimonio Immobiliare spa (100%), si è avviata la procedura di liquidazione dal maggio 2017 e il liquidatore ha predisposto il progetto di liquidazione, che deve essere sottoposto all'approvazione della relativa assemblea societaria.

Le società a partecipazione minoritaria ancora sottoposte alla vigilanza/controllo dell'Ufficio all'1/1/2017 sono:

C.A.P.E. - Regione siciliana SGR in Liquidazione (49%);

Mediterranea Holding di Navigazione S.r.l. (30,33%); esercitato diritto di recesso in data 22/12/2015);

Stretto di Messina s.p.a. in Liquidazione (2,58%).

Inoltre, a seguito di costante controllo l'Ufficio ha evidenziato ai liquidatori la situazione di insolvenza in cui versavano alcune società, invitandoli a verificare i presupposti per l'avvio delle procedure concorsuali; pertanto, sono state dichiarate fallite: Sviluppo Italia Sicilia s.p.a., (100%) (Fallita il 19.5.2017); Multiservizi (100%)(Fallita il 14.7.2017).

Per la liquidazione di Inforac S.r.l., si evidenzia che, essendo essa la società su cui sono avvenute tutte le fusioni per incorporazione (Sicilia & ricerca s.p.a. e SIACE s.p.a.), la fase di liquidazione è destinata a durare sino alla definizione dei contenziosi ad essa relativi e di quelli nei quali è subentrata per effetto di fusioni.

Per quanto riguarda le liquidazioni delle due società termali di Sciacca ed Acireale, dopo l'approvazione della l.r. n.20/2016 la tempistica di chiusura delle liquidazioni ha subito una notevole accelerazione. Infatti, in data 13 settembre 2017 si è proceduto alla stipula dell'atto notarile per la ricongiunzione in capo alla Regione della parte più rilevante del complesso immobiliare termale ed è stato definito il passaggio in totale proprietà della Regione siciliana della gran parte dei beni sino ad allora in usufrutto o in proprietà della società Terme di Sciacca spa. Il complesso termale è stato dato in concessione dal Dipartimento Finanze al Comune di Sciacca per metterlo sul mercato, attraverso avviso pubblico, e per giungere alla sua corretta valorizzazione.

Per la Società Mediterranea Holding di Navigazione S.r.l., partecipata al 30,33%, la Regione Siciliana ha esercitato diritto di recesso in data 22/12/2015, con la conseguente richiesta alla società della liquidazione del valore delle azioni possedute per un valore di € 3.700.000,00; questa Amministrazione ha affidato alla società E.Y.spa la verifica della congruità del valore della liquidazione delle azioni possedute, in quanto il Consiglio di Sorveglianza ed il Revisore hanno determinato il valore della liquidazione in € 1.228.303,00.

In attuazione dell'art.56 della L.R. n.9/2015, le funzioni relative alla liquidazione di A.T.O., Enti ed Aziende regionali, già in capo al Dipartimento Bilancio, sono state trasferite dal 1° luglio 2016 all'Ufficio speciale.

Pertanto al fine di consentire l'espletamento di dette competenze è stata istituita presso l'Ufficio apposita struttura intermedia, ai sensi dell'art.13, comma 6, della L.R. n.3/2016, denominata Servizio "Liquidazioni A.T.O., enti ed aziende regionali".

Inoltre il Servizio svolge l'attività di vigilanza e controllo su altri enti in liquidazione, in virtù di apposita normativa regionale, tra cui: Ente Acquedotti Siciliani, Aziende Autonome Soggiorno e Turismo, Aziende Terme Sciacca ed Acireale, Espi ed Ems, Arsea (per questi enti la liquidazione è stata internalizzata presso questo Ufficio con l'art.4, comma 4, della l.r. n.8/2017) e Consorzi ASI in liquidazione.

Per questi ultimi la l.r. n.8/2016, art. 19, ha previsto che "le operazioni di liquidazione sono sottoposte al controllo e alla vigilanza dell'Assessorato regionale dell'economia ", ma il processo liquidatorio non è ancora iniziato, in quanto non si è ancora definita la nomina dei commissari liquidatori e pertanto la vigilanza è ancora in capo al Dipartimento Attività produttive.

Fra le competenze del Servizio rientra anche la gestione liquidatoria unitaria dei Consorzi e delle Società d'ambito costituiti ai sensi dell'art. 201 del D. Lgs. n. 152/2006 (ATO rifiuti).

Relativamente all'Ente Acquedotti Siciliani(EAS), in liquidazione dal 2004, esso non ha ancora dismesso del tutto l'attività di gestione del servizio idrico; infatti opera nelle province di Trapani, Messina e parte della provincia di Catania, servendo un totale di 35 comuni (TP 18; ME 12; CT 5).

Al fine di garantire la gestione ordinaria, di per sé incompatibile con la procedura di liquidazione, in presenza di un grave disavanzo, nel tempo il legislatore regionale è intervenuto con leggi di c.d. "soccorso finanziario".

Inoltre, l'art.23, comma 2, della l.r. 15/2004 ha attribuito alla Regione siciliana il ruolo di garante in via solidale per le obbligazioni assunte da EAS per l'acquisto di acqua a partire dal 1° settembre 2004, e ciò fino all'avvio del servizio idrico integrato e comunque senza stabilire un limite massimo a tale garanzia (c.d. Omnibus).

Tale garanzia è stata attivata per onorare le obbligazioni assunte da EAS nei confronti di Siciliacque s.p.a. (società partecipata dalla Regione per il 25%), che in data 20.04.2004 ha stipulato una convenzione con EAS e la Regione siciliana per l'affidamento in gestione degli schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso potabile sovrambito, con durata sino al 2044. Per l'utilizzo delle infrastrutture idriche, tutt'ora di proprietà dell'Ente e trasferite in gestione, Siciliacque corrisponde un canone per il 90% ad EAS e per il 10% alla Regione.

Per fare fronte ai propri impegni di garante, la Regione è intervenuta nei primi anni per il tramite dell'Assessorato regionale Lavori pubblici e successivamente, dal 2009, del Servizio Tesoro della Ragioneria Generale.

Dal 2017 la gestione della spesa relativa alla garanzia solidale è assegnata a questo Ufficio.

Recentemente il legislatore, con la l.r. n. 16/2017, art.4, ha dettato nuove disposizioni per l'EAS; nel prevedere una serie di adempimenti (commi 1, 2, 3, 5, 6, 7) finalizzati alla cessazione della gestione idrica da parte dell'Ente e della consegna degli impianti ai Comuni.

Sugli enti sottoposti a controllo e vigilanza l'Ufficio effettua regolarmente il controllo degli atti fondamentali, quali delibere, bilanci di previsione e consuntivi; agli stessi enti sono stati forniti, nell'ambito dei pareri e degli atti di indirizzo, i riferimenti normativi e le circolari esplicative della Ragioneria Generale.

**UFFICIO PER L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO
DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI
E L'ATTIVITÀ INFORMATICA DELLA REGIONE
E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI REGIONALI**

L'Ufficio è stato istituito a mezzo dell'art.35 della L.R. n.9 del 15/5/2013, nell'ambito dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica.

A seguito dell'art. 29 della L.R. n.3/2016, è stato posto alle dipendenze dell'Assessore per l'Economia, a decorrere dall'1 marzo 2016.

Nell'anno 2017 l'Ufficio ha registrato una modifica dell'assetto organizzativo, essendo stata introdotta una nuova struttura intermedia con l'art. 1, comma 11, della l. r. n.16/2017, individuata nell'area 4 "comunicazione multimediale per lo sviluppo del turismo e dell'occupazione nel settore turistico".

L'attività dell'Ufficio è stata prevalentemente finalizzata alla crescente digitalizzazione dei procedimenti e al miglioramento della interoperabilità dei sistemi informativi regionali e degli aggiornamenti delle piattaforme esistenti.

A seguito della stipula del contratto di servizio delle attività informatiche del 21/11/2016, è stato sottoscritto un disciplinare con Sicilia Digitale per regolamentare il procedimento degli acquisti afferenti al predetto contratto.

In particolare, si è provveduto alla verifica degli adempimenti contrattuali e del piano dei servizi e del personale di SIeSE in raccordo con le altre strutture dell'Ufficio.

Relativamente alle attività svolte dall'Ufficio, nel corso del 2017, si segnalano quelle inerenti:

alla gestione e conduzione delle centrali telefoniche metropolitane (CGT); nell'ambito delle attività informatiche a suo tempo affidate a Sicilia e Servizi, ai sensi dell'art. 78 della L.R. n.6/2001, la stessa società ha garantito nel tempo la gestione del predetto servizio, che consente di erogare i servizi di fonia a tutti i Dipartimenti regionali siti nel capoluogo, attraverso il "centro gestione telecomunicazioni";

alla rete telematica della Regione siciliana (RTRS) per la gestione e la conduzione dell'infrastruttura per la trasmissione dei dati (inclusa la fonia con il sistema VOIP, ove è stata attivata). Il servizio, storicamente affidato a Sicilia e Servizi, ora ricompreso nel contratto di servizio, è stato finalizzato a garantire il funzionamento ottimale della rete e comprende: il coordinamento e controllo degli interventi di ripristino delle funzionalità della rete, che collega i circa 700 uffici regionali dislocati sul territorio; il servizio è assicurato tramite il NOC (network operation center) direttamente da Sicilia e Servizi;

ai servizi di connettività che la società ha provveduto ad acquisire nel tempo, da fornitori terzi, con contratti stipulati in convenzione CONSIP SPC1 (telecom e fastweb). E' stata prevista la riorganizzazione e la razionalizzazione dei servizi, con cui si demanda all'Ufficio la competenza per la gestione tecnica ed economica della rete e delle utenze di trasporto dati e fonia VOIP;

alla gestione e alla conduzione dei sistemi infrastrutturali della Regione siciliana (GSI), relativamente: ai servizi di gestione erogati direttamente dalla Sezione IM (infrastructure management) di Sicilia Digital, al fine di garantire la disponibilità dei sistemi operativi e di virtualizzazione, gestione dei sistemi di storage, gestione delle infrastrutture ospitanti i portali e gli applicativi; all'acquisizione sul mercato dei servizi di manutenzione degli apparati HW e SW;

alla gestione e alla conduzione dell'infrastruttura di sicurezza informatica, per garantire l'integrità dei servizi nei datacenter per proteggere i dati da attacchi esterni e/o interni;

alla gestione delle componenti tecnologiche ed impiantistiche del centro tecnico di Thaon De Revel e dell'Assessorato Bilancio (CTTDR); le attività sono finalizzate a mantenere l'efficienza, la continuità operativa e l'affidabilità degli impianti tecnologici (alimentazione elettrica, raffreddamento, alloggiamenti fisici, cablaggio, protezione fisica e protezione contro gli incendi);

all'attivazione del centro tecnico TDR del processo di consolidamento delle infrastrutture e degli applicativi installati presso gli altri CED regionali;

alla gestione e alla conduzione delle postazioni di lavoro, per le attività relative alla loro centralizzazione.

Inoltre, è stato previsto un progetto specifico con risorse ministeriali, rese disponibili dal Dipartimento Lavoro, per il potenziamento tecnologico dei Centri per l'Impiego, realizzato con RUP dello stesso Dipartimento, con la direzione tecnica congiunta dell'Ufficio Informatica e di Sicilia Digitale.

La Regione ha provveduto a realizzare il "sistema informativo per l'edilizia"; pertanto, ai sensi della L.R. n.16/2016, che ha recepito il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia (D.P.R n.380/2001) è stato istituito lo sportello telematico per i titoli edilizi abilitativi della Regione – denominato "start", che dovrà rappresentare uno strumento per monitorare il complesso delle attività, supportare le decisioni di programmazione e di intervento, tracciare i procedimenti, valutare la coerenza rispetto ai piani regolatori, assicurare la trasparenza.

L'Ufficio, nel corso del 2017, è stato impegnato nella pianificazione e nello sviluppo dei sistemi informativi sanitari e non sanitari.

In particolare, su impulso dell'Ufficio, l'Assessorato alla Salute ha istituito un tavolo telematico per il sistema regionale dei CUP delle prestazioni sanitarie nel territorio e per la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico; in merito ha convocato una riunione a gennaio 2017, nel corso della quale l'Ufficio, tra l'altro, ha presentato un piano per il superamento delle criticità del CUP utilizzato ad oggi da tre Aziende sanitarie, ARNAS Civico di Palermo, ASP di Palermo e di Trapani.

Inoltre, è stato istituito un tavolo tecnico per il superamento delle criticità del Cup e per l'evoluzione dello stesso.

Dipendenti

n.26 Dirigenti

n.9

ASSESSORATO
DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Il Dipartimento è organizzato in 10 strutture intermedie (2 Aree e 8 Servizi), a loro volta suddivise in 19 unità operative e 4 U.O. di Staff.

Le attività riguardano i settori Acque, Bonifiche e Rifiuti.

Relativamente al settore delle Acque, il Dipartimento è stato impegnato per l'assegnazione delle risorse idriche, tramite l'elaborazione di programmi stagionali di ripartizione delle disponibilità idriche regionali tra i settori idropotabile, irriguo e industriale, per soddisfare i fabbisogni con lo scopo di razionalizzare ed assicurare il ripristino temporale della risorsa idrica. È stato attuato un costante monitoraggio della disponibilità dei volumi idrici presenti negli invasi artificiali sul territorio regionale con riferimento alla diversità e stagionalità dei diversi usi.

Per quanto riguarda gli interventi a livello territoriale sovrambito, le operazioni più significative hanno riguardato i lavori, la cui attuazione è affidata alla società partecipata Siciliacque, la realizzazione dell'Acquedotto Montescuro Ovest e la ricostruzione dell'acquedotto Gela-Aragona.

Inoltre, è stata svolta l'attività di coordinamento e/o approvvigionamento idropotabile per le isole minori ed è stata pianificata, prevalentemente nella stagione estiva, la fornitura idropotabile primaria e/o integrativa con l'uso di navi cisterna.

Al Dipartimento compete la gestione degli impianti di dissalazione delle acque marine per l'approvvigionamento idrico, mediante la gestione dei dissalatori di Gela, Porto Empedocle, di Trapani, oggi in disuso, Lampedusa, Linosa, Pantelleria, di Ustica e delle Isole Eolie.

In particolare, l'attività ha riguardato il riconoscimento, ai gestori degli impianti, della differenza tra il costo di produzione dell'acqua dissalata ed il costo dell'acqua all'ingrosso.

Il Dipartimento ha competenze in materia di rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione destinati al trattamento dei reflui urbani negli agglomerati che fanno parte degli Ambiti Territoriali Ottimali; inoltre, cura l'istruttoria finalizzata al rilascio dei pareri su nuovi progetti da realizzare, verificando l'idoneità dei dispositivi tecnici adottati nell'impianto per un'adeguata capacità depurativa secondo i parametri di legge.

A seguito dell'attivazione del "Centro funzionale decentrato multi rischio integrato settore idro (CFDMI)", il Dipartimento ha espletato, secondo le direttive del Presidente della Regione, l'attività di controllo e vigilanza sulle grandezze idrologiche, al fine di prevenire situazioni di rischio idraulico e/o idrogeologico. Pertanto, è stata garantita l'effettuazione delle attività in tempo reale, anche con turnazioni H24.

In materia di acque pubbliche, ai sensi del Testo Unico di cui al R.D. n.1775/1933, è stata svolta l'attività di monitoraggio dell'avvenuto pagamento dei canoni demaniali dovuti dai titolari dei decreti di concessione, mediante acquisizione della prova dei pagamenti effettuati ed intimando un termine per la regolarizzazione di quelli eventualmente non corrisposti.

Il Dipartimento ha competenza nella gestione di 23 grandi dighe per uso irriguo e promiscuo, 4 adduttori e 2 traverse fluviali. Le risorse idriche invasate sono consegnate, tramite le derivazioni gestite, ai consorzi di bonifica, alle aree industriali di Siracusa e Catania, all'AMAP (gestore del servizio idrico integrato per la città metropolitana di Palermo) e a Girgenti Acque (gestore dell'ATO idrico di Agrigento). In media i volumi erogati annualmente dagli invasi del Dipartimento sono pari a 180 Mm³, di cui 108 Mm³ per l'uso irriguo e 72 Mm³ per l'approvvigionamento potabile. Tale attività viene espletata nel rispetto delle disposizioni contenute nel DPR n.1363/1959 e nella L. n. 584/1994.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il tramite dell'Ufficio Tecnico delle Dighe opera un controllo periodico semestrale sui luoghi e con cadenza mensile sulle risultanze dei rilievi e misure effettuate dal gestore.

In materia di rifiuti le attività sono state relative: alla pianificazione degli strumenti di governo nel settore dei rifiuti (piani e programmi per la gestione dei rifiuti, piano d'ambito, piano di intervento); all'utilizzo delle risorse comunitarie, regionali e nazionali; ai controlli e alle autorizzazioni per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti.

A seguito dell'entrata in vigore della l. r. n. 3/2013, sono state attribuite al Dipartimento le competenze relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), di cui all'art. 29 ter e seguenti del D.Lgs 152/2006.

In tale ambito sono previste le autorizzazioni ambientali, le procedure di rinnovo e di riesame.

Inoltre, vi rientrano: il rilascio dei nulla osta all'abbancamento per quanto riguarda le discariche; la procedura di chiusura delle discariche; l'accettazione delle garanzie finanziarie per la gestione operativa degli impianti e la verifica del protocollo di legalità; la verifica del versamento della tassa di concessione governativa e del pagamento degli oneri istruttori per le A.I.A; l'irrogazione delle sanzioni; l'attività di controllo, come diffide, sospensioni, revoche delle autorizzazioni.

Infine, in materia di bonifiche, sono state curate l'implementazione del data base per il censimento e l'anagrafe dei siti da bonificare ex art. 251 del D.L.gs n.152/2006.

Dipendenti	n.397	Dirigenti	n.21
(di cui: 191 unità a tempo determinato)			

DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

Le attività del Dipartimento nel corso dell'anno 2017 sono state svolte coerentemente con gli obiettivi strategici che fanno capo allo stesso, con particolare riferimento all'utilizzazione delle risorse economiche previste dai programmi comunitari e nazionali.

Nell'ambito della Programmazione dei fondi comunitari il Dipartimento è stato impegnato in particolare nelle linee d'intervento:

linea d'intervento 2.1.1.2 – azioni di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, da parte di enti locali ed altri soggetti pubblici nonché in favore di aree produttive, da attuare, laddove necessario, in sinergia con le azioni del PRSR Sicilia-Bando Enti locali;

linea d'intervento 2.1.2.A - azioni di sostegno all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e alla riduzione delle emissioni climateranti, specie nei settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria, comprendenti azioni dimostrative, anche attraverso incentivi alla cogenerazione ed alla trigenerazione – Bando Enti locali;

linea d'intervento 2.1.2.A - azione di sostegno all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e alla riduzione delle emissioni climateranti, specie nei settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria, comprendenti anche azioni dimostrative, anche attraverso incentivi alla cogenerazione ed alla trigenerazione- Bando PISU PIST;

linea d'intervento 2.1.3. - completamento della rete di distribuzione del metano, nel rispetto delle condizioni elencate al punto 4.2.2 nella descrizione del presente obiettivo, specie nell'ambito di aree industriali, centri urbani minori e marginali sistemi produttivi.

In merito al “Patto dei Sindaci”, movimento europeo che coinvolge le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori, il Dipartimento, nel corso del 2017, ha emesso n. 29 decreti di concessione.

Il Dipartimento è stato impegnato per l'attuazione della procedura per l'attivazione della Misura 4.3.1 “realizzazione reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart-grid) ed interventi volti ad incrementare la distribuzione di energia da fonti rinnovabili”.

In Sicilia sono state registrate limitazioni sia all'esercizio della capacità produttiva di energia elettrica disponibile, sia allo sviluppo di una nuova generazione rinnovabile; pertanto risulta importante incentivare l'implementazione di interventi sulla RTN (rete di trasmissione nazionale) in Sicilia.

Al Dipartimento, inoltre, competono la gestione, il monitoraggio, l'implementazione e l'aggiornamento del piano energetico ambientale regionale (PEARS).

Lo stesso è stato impegnato anche nell'attività volta alla incentivazione della green economy nel campo della produzione e della distribuzione di energia rinnovabile.

Al tal fine nel 2016 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione e le Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna, enti di ricerca nazionale ENEA e CNR.

Inoltre, con decreto assessoriale del 18 gennaio 2017 è stato istituito un comitato tecnico scientifico(CTS) per coordinare e svolgere le attività previste per l'aggiornamento del PEARS; pertanto è stato redatto un documento d'indirizzo che rappresenta l'avvio concreto dell'aggiornamento del predetto piano energetico.

In particolare, la Regione ha aderito al programma statale di cofinanziamento alle imprese beneficiarie che rispettino la realizzazione delle misure di efficientamento energetico identificate dalla diagnosi energetica o dall'adozione di sistemi conformi alle norme ISO 50001. Il programma incentivante previsto dall'art. 8 D.Lgs n. 102/2014 è stato già avviato nel 2015.

È stato approvato il bando relativo al programma cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) ed è in corso l'esame delle istanze pervenute.

Il Dipartimento nel corso del 2017, ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, ha provveduto a censire ed ordinare n.510 pratiche inerenti istanze di autorizzazione alla realizzazione di linee elettriche, elencandole in apposita banca dati. Per la fattispecie sono stati emessi n.7 decreti autorizzativi inerenti la realizzazione delle linee elettriche in Sicilia.

Nell'ambito del territorio in materia di pianificazione mineraria sono in atto vigenti n.14 concessioni minerarie di idrocarburi liquidi e gassosi e n.7 permessi di ricerca per idrocarburi, tutti soggetti a vigilanza e controllo da parte del Dipartimento.

Inoltre, sono in fase di produzione n.62 pozzi a gas naturale e n. 98 pozzi ad olio greggio (petrolio). Il Dipartimento ha svolto l'attività finalizzata al rilascio di autorizzazioni, nulla osta, ispezioni relative alle attività estrattive e ispezioni per la concessione mineraria, pareri geologici riguardanti l'autorizzazione per l'apertura delle cave, consulenze geologiche.

In particolare ha provveduto a predisporre una banca dati tabellare e cartografica relativa ai permessi di ricerca e concessioni minerarie.

Dipendenti	n.119 Dirigenti	n.25
------------	-----------------	------

(oltre: n.46 dipendenti S.A.S e n.26 lavoratori ex "Emergenza Palermo")

ASSESSORATO
DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL
LAVORO

DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE
SOCIALI

Il Dipartimento in materia di politiche sociali in applicazione della L. n. 328/2000, al fine di rafforzare il sistema di welfare già avviato in Sicilia dal 2002, ha predisposto il documento di programmazione "Integrazione alle Linee guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015", che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS (fondo nazionale delle politiche sociali) assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2014-2015.

La nuova programmazione ha l'obiettivo di ampliare le Azioni avviate con il Piano di Zona 2013-2015, dando così ai distretti socio-sanitari l'opportunità di garantire un'offerta di servizi ed interventi più appropriati.

Per quanto concerne il sistema integrato socio-sanitario, il Dipartimento ha partecipato al documento "Il servizio socio-sanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie", approvato con decreto interassessoriale Salute e Famiglia il 31/07/2017.

Il documento mira a promuovere un sistema di prestazioni/servizi integrato, commisurato agli effettivi bisogni della persona, organizzato secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità ma soprattutto di appropriatezza.

L'integrazione socio-sanitaria rappresenta un'opzione strategica nell'attuale sistema pubblico e va attuata determinando una concreta sinergia tra il sistema dei servizi sociali e quelli sanitari, potenziando le politiche sociali dei Comuni e promuovendo la riconversione graduale della spesa sanitaria a favore dei servizi territoriali (in particolare, nelle aree sociosanitarie ad elevata integrazione degli anziani, disabili, salute mentale).

Relativamente all'assistenza domiciliare integrata (ADI), finanziata con il PAC, il Dipartimento è stato impegnato per favorire la definizione dei Piani di Intervento relativi al II Riparto e per sollecitare l'utilizzazione delle risorse economiche destinate ai distretti socio-sanitari.

Nell'ambito delle progettualità finanziate dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), finalizzati all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, sono stati presentati al Ministero dell'Interno e al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali due progetti:

- "Comprendiamoci: la nuova formazione Civico-Linguistica"
- Multiazione, comprensivo di quattro Azioni.

Il primo progetto, finanziato per € 1.144.518,54 e presentato in partenariato con l'Ufficio scolastico regionale, ha l'obiettivo di far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana, al fine di facilitare l'integrazione territoriale; ciò attraverso la trasmissione di competenze alfabetiche, linguistiche, di orientamento nella comunità territoriale di riferimento. Il progetto, avviato in data 19/09/2016, dovrà concludersi entro il 31/03/2018.

Attraverso i CPIA (centri per l'istruzione degli adulti) presenti nelle 9 province, sono stati programmati corsi, articolati a seconda del livello di conoscenza dei partecipanti.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati complessivamente 101 corsi.

Il secondo progetto prevede azioni per favorire l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, attraverso servizi di informazione qualificata, azioni di contrasto alla dispersione scolastica, promozione alla partecipazione attiva alla vita economica, sociale e culturale.

Il progetto è gestito dal Dipartimento per il tramite dell'Università di Messina in ATS con il Centro Studi Arnao di Palermo. Il 30 marzo 2017 è stata firmata la Convenzione di sovvenzione con il Ministero e in data 10 aprile 2017 è stato avviato il progetto.

Sul tema della violenza in genere il Dipartimento ha provveduto alla gestione dei progetti già finanziati con le risorse regionali negli anni 2013, 2014 e 2015; invece, con le risorse nazionali del Fondo relativo ai diritti ed alle pari opportunità sono state finanziate l'annualità 2013/2014 nonché l'annualità 2015/2016 per l'attuazione del piano d'azione straordinario contro la violenza di genere e il potenziamento e l'adeguamento, strutturale ed organizzativo, delle case di accoglienza ad indirizzo segreto e dei centri antiviolenza.

È stato predisposto il piano regionale contenente i criteri e le modalità di riparto delle risorse relative agli anni 2017/2018.

Inoltre sono state avviate le procedure per la definizione delle rette per l'accoglienza nelle strutture dedicate alle donne vittime di violenza.

Per quanto riguarda gli interventi in favore dei disabili gravissimi, dal mese di aprile 2017 essi sono stati finanziati con le risorse provenienti dal Fondo Nazionale per le non autosufficienze e dal correlato cofinanziamento regionale. Detti interventi sono stati delineati in un apposito programma attuativo, debitamente approvato dalla Giunta Regionale ed inviato al Ministero per il trasferimento delle risorse del FNA 2016.

In materia di interventi previsti per l'assistenza socio-sanitaria ai disabili gravissimi, che necessitano di assistenza a domicilio continua nelle 24 ore (gravi patologie cronico degenerative non reversibili, sclerosi laterale amiotrofica, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi), essa può essere fornita con diverse modalità:

- a) assistenza domiciliare;
- b) supporto alla famiglia attraverso l'erogazione del buono socio-sanitario;

c) ricoveri di sollievo in alternativa all'assistenza domiciliare per brevi periodi.

In particolare con l. r. n.4/2017, è stato istituito un fondo con lo scopo di garantire l'attuazione dei livelli di assistenza domiciliare, con riguardo ai soggetti con disabilità gravissima, definiti dai criteri enunciati dal D.M. del 26 settembre 2016, con riparto del Fondo Nazionale per la non autosufficienza 2016; per tali finalità è stato destinato uno stanziamento regionale di € 36.000.000,00. Tale fondo regionale prevede per l'assistenza domiciliare il trasferimento diretto agli aventi diritto di € 1.500,00 mensili (DPRS n 545/17). Il termine ultimo per la presentazione delle relative istanze è stato il 26/06/2017.

Per quanto riguarda gli interventi in favore dei disabili gravi, l'attuazione avviene attraverso l'erogazione di un contributo rivolto agli Enti Locali e agli Enti socio-assistenziali senza fini di lucro (Associazioni, Cooperative Sociali), che erogano servizi agli utenti con disabilità grave, che non usufruiscono dei benefici di cui alla L. n. 328/2000 direttamente dai Comuni o dai Distretti sociosanitari e che necessitano di assistenza domiciliare.

Con DA n. 76 del 29/01/2014 è stato rivolto l'avviso pubblico ai Comuni, alle associazioni e cooperative sociali per l'assistenza ai disabili, che hanno elaborato dei progetti assistenziali e sono stati approvati ed ammessi al contributo n. 471 progetti.

Per quanto riguarda il Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga, sono stati emanati bandi rivolti agli Istituti scolastici, che elaborano progetti rivolti ai ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e alcool.

L'attività di formazione è stata affidata, mediante apposita convenzione, all'Università degli studi di Palermo, in qualità di Ente capofila.

Il Dipartimento eroga ai Comuni contributi a sostegno dello sforzo finanziario sostenuto per il mantenimento dei soggetti disabili mentali dimessi dagli ospedali in strutture di tipo familiare (comunità alloggio, case famiglia) in rapporto all'entità dell'utenza e del periodo del ricovero.

Senza soluzione di continuità si provvede all'erogazione delle somme destinate a tale supporto, alla verifica dei servizi offerti, al controllo sull'operato delle Amministrazioni comunali anche attraverso sopralluoghi ed interventi. Sono stati necessari numerosi interventi sostitutivi presso i Comuni inadempienti.

Relativamente ai contributi da erogare alle famiglie meno abbienti per la tutela della maternità e della vita nascente, la L.R. 10/2003, con l'art.6 comma 5, al fine di garantire e promuovere la riduzione ed il superamento degli ostacoli di ordine economico alla procreazione per le famiglie meno abbienti, ha stabilito l'erogazione di un bonus pari a € 1.000,00 per ogni nascituro sulla base di parametri reddituali (ISEE) predeterminati ed in conformità alle competenze in materia delegate dallo Stato alle Autonomie Locali.

Nel corso dell'anno 2017 si è provveduto al pagamento delle somme relative al II semestre 2016; è stato emanato il Bando relativo all'anno 2017 e, a seguito dell'istruttoria delle richieste pervenute da parte dei Comuni, sono state assegnate e ripartite le somme relative al I semestre 2017 con successiva emissione dei mandati di pagamento.

In materia di affidamento familiare, regolamentato dalla L. n. 84/83 "Disciplina delle adozioni e dell'affidamento dei minori", modificata dalla L. n. 149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia", è previsto il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Il Dipartimento ha sostenuto, sotto il profilo organizzativo, un processo di inquadramento ed accompagnamento dell'azione dei Servizi territoriali per l'affido,

attraverso l'emanazione di direttive inter assessoriali tra Assessorati Regionali della Famiglia e della Salute, di protocolli d'intesa e di un regolamento in cui sono stati individuati i destinatari, gli obiettivi, l'integrazione dei soggetti e delle competenze, le responsabilità dei Servizi verso i protagonisti dell'affido. Con il Fondo Nazionale delle Politiche per la famiglia 2014, il Dipartimento ha previsto come linea di intervento un contributo integrativo per il tramite dei Distretti socio-sanitari a favore delle famiglie affidatarie.

Il predetto fondo per il 2015 ha previsto una linea di intervento per l'istituzione o il potenziamento dei "Centri per le famiglie".

Nell'anno 2017 è proseguita l'attività di controllo sugli atti fondamentali trasmessi dalle II.PP.A.B., dando attuazione alla normativa di cui alla L.R. 19/2005, art. 21, comma 14, di modifica dell'art.68, comma 3 e 4 della L.R. 10/1999, contenenti disposizioni che prevedono il controllo di legittimità dell'Assessorato sulle deliberazioni delle II.PP.A.B., mentre non sono soggetti al controllo gli atti relativi all'assunzione del personale.

In particolare, l'attività comprende: il controllo sugli atti fondamentali delle II.PP.A.B. (bilanci preventivi e relative variazioni, conti consuntivi, modifiche di pianta organica e relativo regolamento, alienazioni del patrimonio immobiliare, modifiche dello statuto); la vigilanza sul funzionamento degli organi amministrativi e le attività correlate alla costituzione degli organi di amministrazione ordinaria e per la nomina di Commissari straordinari; le fusioni, estinzioni, privatizzazioni; l'erogazione di contributi ai sensi della l.r. n. 71/82, commisurata agli oneri del personale.

Su proposta dei Commissari straordinari che hanno avviato i procedimenti di estinzione, sono stati emessi i consequenziali Decreti Presidenziali, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 22/86.

Inoltre il Dipartimento gestisce gli interventi in favore delle vittime della mafia e della criminalità organizzata previsti dalla specifica legislazione di settore ed in particolare dalle L.R. n.20/1999 e n. 15/2008.

Pertanto, ai sensi dell'art. 4 della citata l. r. n 20/99, per tali familiari si può procedere all'assunzione presso l'amministrazione regionale, di cui il Dipartimento ne cura l'istruttoria. Provvede, altresì, al finanziamento **in ipotesi di assunzione presso** gli enti locali e le A.S.P., sottoposti a vigilanza della Regione.

Le istanze istruite nell'anno 2017 ammontano a 35, di cui 15 si sono concluse positivamente, n. 8 sono in fase istruttoria, n. 6 pratiche sono state restituite in quanto non pertinenti e n. 6 si sono concluse con i relativi dinieghi.

Dipendenti

n.137 Dirigenti

n.12

DIPARTIMENTO DEL LAVORO, DELL' IMPIEGO, DELL'ORIENTAMENTO DEI SERVIZI, E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Il Dipartimento, nel corso del 2017, è stato impegnato per l'inserimento lavorativo dei disabili, ai sensi della L.12 marzo 1999, n.68.

Pertanto, sono state diramate circolari ai servizi CPI (Centri per l'Impiego) della Sicilia per la semplificazione amministrativa, per poter erogare il contributo, di cui all'art.

l, comma 37, della L. n.247/2007, direttamente alle ditte beneficiarie, emettendo i mandati di pagamento sulla piattaforma informatica SIC.

Per quanto riguarda le attività inerenti ai soggetti appartenenti al bacino ASU, sono state relative:

al monitoraggio della platea dei lavoratori appartenenti a tale bacino, attraverso l'istruttoria delle delibere adottate da 342 enti relativamente alla prosecuzione delle attività di 5247 soggetti;

-all'aggiornamento informatico della banca dati dei lavoratori ASU riguardante la prosecuzione di attività, tramite l'accertamento dei requisiti per la permanenza nel bacino ASU e per i periodi di assenza dei lavoratori, con conseguente sospensione dell'assegno mensile, avvalendosi anche delle interrogazioni nel sistema operativo della banca dati. A seguito della revisione di quest'ultima, per effetto delle decadenze e delle dimissioni, al 31/12/2017 risultano caricati 335 enti e 5139 lavoratori;

alla predisposizione di decreti di impegno e all'emissione dei mandati di pagamento per l'erogazione ai lavoratori ASU dell'assegno mensile a carico del bilancio regionale, tramite convenzione stipulata con l'INPS.

Nell'anno 2017, per i lavoratori impegnati in attività socialmente utili, previa stipula di apposita convenzione con l'INPS per l'erogazione dell'assegno di utilizzo in ASU e degli assegni per il nucleo familiare, sono stati emessi n. 12 decreti di impegno e n. 83 mandati di pagamento.

Relativamente ai lavoratori con oneri a carico del Fondo Sociale Occupazione e Formazione (FSOF), si è proceduto:

al monitoraggio dei lavoratori attraverso l'esame delle delibere adottate da n.36 Enti, relative alla prosecuzione delle attività di n.250 soggetti appartenenti a tale bacino;

all'istruttoria delle richieste riguardanti il trasferimento dei soggetti ASU e alla predisposizione di decreti di mobilità relativi alle pratiche istruite con parere favorevole;

all'istruttoria delle richieste per la fuoriuscita definitiva dal bacino ASU, mediante corresponsione della indennità corrispondente a 5 anni dell'assegno di utilizzazione, da erogare in rate annuali ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art.4, comma 2, della l. r. n. 27/2016.

Per l'erogazione del contributo per l'anno 2017, previsto dal Fondo straordinario istituito presso il Dipartimento, di cui all'art. 30 (disposizioni in materia di precariato), comma 9, l.r. n.5/2014 e s.m.i., da corrispondere agli enti diversi dagli enti locali, è stato predisposto il decreto assessoriale di approvazione del piano di riparto per l'anno 2017, per il quale sono pervenute 31 richieste ed emessi i relativi mandati di pagamento.

Invece, per la corresponsione dell'assegno in favore dei soggetti appartenenti al bacino PIP, tramite apposita convenzione stipulata tra la Regione siciliana e l'INPS, nell'anno 2017 sono stati emessi n.8 decreti di impegno e n.60 mandati di pagamento per un importo pari a € 29.028.651,19.

Inoltre, a seguito della direttiva dirigenziale del 03/11/2017, riguardante le problematiche relative alla fuoriuscita dal c.d. bacino emergenza Palermo, sono state istruite e accolte le istanze di reinserimento nell'elenco, di cui all'art. 34 della L. r. n. 5/2014, presentate dai soggetti interessati; pertanto la platea segna una variazione in aumento da n.2560 unità all' 01/01/2017 a n.2640 unità al 31/12/2017, considerando le cancellazioni e/o fuoriuscite avvenute nel corso dell'anno.

Per il finanziamento delle misure per la fuoriuscita dei soggetti appartenenti al bacino Palermo ex PIP, nell'anno 2017 sono state istruite e finanziate n.8 istanze per la

fuoriuscita definitiva mediante la corresponsione di 5 anni dell'assegno di utilizzazione, da corrispondere in rate annuali ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art.6 c.2 della L.R. 27/2016; per il 2017 il relativo rateo ammonta complessivamente a € 16.640,00.

Il Dipartimento ha proceduto a completare l'iter relativo agli avvisi pubblici n. 1 e 2 del 09 febbraio 2010 e ciò successivamente alla chiusura del PO FSE 2007/2013, al fine di versare i saldi non erogati al 31 dicembre 2015 agli enti gestori.

Infatti, con nota del 24/02/2016 il Dipartimento ha riscontrato la richiesta dell'Autorità di Gestione in merito al "Monitoraggio Progetti", al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015.

La predetta ricognizione faceva riferimento ai progetti di cui agli Avvisi Pubblici n. 1 e 2 del 9 febbraio 2010 e ai "Percorsi di Aggiornamento Formativo", rivolti ai soggetti fruitori di ammortizzatori sociali in deroga, realizzati nell'ambito dell'Avviso Pubblico n. 1, per un importo pari ad €10.608.106,65.

Con la delibera CIPE n. 12 del 1 maggio 2016, avente per oggetto: "Programma complementare di azione e coesione 2014-2020. Assegnazione di risorse complementari per il completamento della programmazione 2007-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 804, della legge di stabilità 2016", sono state assegnate alla Sicilia, nell'ambito del piano di completamento del PO FSE 2007/2013, somme pari ad € 41.788.893,74.

Con la direttiva del 14 dicembre 2016 sono state impartite disposizioni in merito al piano di completamento dei progetti del PO FSE Sicilia 2007-2013, non conclusi al 31 dicembre 2015. Per quanto riguarda il PO FSE 2007/2013, nel marzo 2017 è stato chiuso il Programma Operativo.

Nell'ambito di tale attività il Dipartimento ha provveduto a completare le verifiche ed i controlli documentali di propria competenza ed alla trasmissione dei relativi esiti, ai fini della emissione dei decreti di chiusura delle operazioni.

Con particolare riferimento agli Avvisi 1/2010 "Sportelli multifunzionali e 2/2010 "Sportelli scuola/lavoro", l'attività è stata finalizzata anche alla determinazione delle somme da imputare al Piano di Completamento di cui Delibera Cipe n.12 dell'1/05/2016.

Avvisi del Programma operativo con avanzamento nel marzo 2017:

Avviso 1/2010 "Sportelli multifunzionali", relativo ai progetti per l'attuazione di un sistema regionale integrato di misure politiche attive del lavoro, da destinare ai soggetti di cui al D. lgs 297/02 per azioni di promozione dell'inserimento nel mondo del lavoro, ai lavoratori svantaggiati ed ai lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Avviso 2/2010 "Sportelli scuola/lavoro", per progetti a valere sulla linea d'azione 1.1 "azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico – Orientamento al lavoro".

Avviso 1/2011 "Aiuti alle imprese", per la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale.

Avviso 1/2012 "Credito d'imposta", per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi della Legge 106/2011.

Il Rapporto Finale di Esecuzione (RFE), per il quale il servizio, con il supporto dell'Assistenza Tecnica, ha dato il proprio contributo, descrive l'andamento del POR FSE Sicilia, che ha registrato una attuazione finanziaria complessiva del 100,3 % rispetto alla dotazione iniziale.

L'importo complessivamente certificato dal Dipartimento è stato pari a € 418.563.256,10.

In attuazione della l.r. n. 27/2016, è stato emesso il decreto di impegno delle somme stanziare in favore del Comune di Lipari per la prosecuzione degli interventi a favore dei lavoratori della ex Pumex e nel corso dell'anno è stata liquidata la somma complessiva di € 675.842,58.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva degli ispettorati territoriali, essa è stata orientata principalmente alle richieste di intervento (R.I.) provenienti dai lavoratori e ad iniziative soprattutto nel settore dei cantieri temporanei o mobili; e sono state irrogate, per illeciti accertati, sanzioni amministrative e massime sanzioni per il lavoro nero. Nei casi in cui è stata accertata la presenza di almeno il 20% di lavoratori in nero sul totale della forza lavorativa si è proceduto alla sospensione dell'attività, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs n.81/2008.

Dipendenti

n. 2429 Dirigenti

n. 67

UFFICIO SPECIALE PER L' IMMIGRAZIONE

L'Ufficio è stato istituito con Delibera di Giunta n.175/2015, per la durata di due anni, ed è stato incardinato presso l'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro; è stato prorogato con delibera n.18 del 18 gennaio 2017, per ulteriori due anni, per ribadire la necessità di affidare all'Ufficio la governance delle politiche relative all'immigrazione.

Nel corso del 2017, tra gli obiettivi perseguiti dall'Ufficio si evidenzia la riorganizzazione per la creazione di un funzionigramma articolato in una sede centrale e in eventuali sedi e/o presidi periferici nelle zone geografiche a maggiore presenza dei flussi migratori.

In materia di implementazione delle politiche legate alla prima e seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, l'Ufficio, giusto accordo di collaborazione con il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ha avviato la procedura aperta relativa alla selezione di tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati, volta all'istituzione di un elenco presso i tribunali per i minori della Sicilia, come previsto dall'art. 11 dalla L. n. 47/2017 "disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati".

Pertanto il primo modulo dell'attività dei tutori, relativamente alla sede di Palermo, è stato tenuto dal 27 al 29 ottobre 2017.

Inoltre, in tema di raccordo con i Ministeri competenti, le Prefetture, la Protezione Civile, le Questure, gli Enti locali e gli Organismi, a vario titolo coinvolti, nelle politiche migratorie sono stati seguiti i lavori sulla immigrazione facendo da supporto all'organo politico.

Ancora, sono stati avviati i primi contatti con gli organismi preposti sia per la prima accoglienza dei migranti sia per l'istituzione della Consulta regionale per l'immigrazione.

L'attività dell'Ufficio si è conclusa con l'atto di risoluzione consensuale del dirigente preposto dal 16 novembre 2017 (giusta D.A. di approvazione n. 6537 del 2 novembre 2017).

Dipendenti
(fino al 15/11/2017)

n. 1 Dirigenti

n.1
(fino al
15/11/2017 – atto di
risoluzione consensuale
del dirigente)

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

Con il nuovo assetto organizzativo il Dipartimento, previsto dal regolamento approvato con il D.P.Reg. n. 12/2016, attuativo dell'art.49 della l.r. n.9/2015, è composto da n.20 Strutture intermedie (n. 19 Servizi e n. 1 Area) e n. 16 Unità operative, che svolgono le attività istituzionali, ciascuno per gli ambiti di competenza, riconducibili: alla materia del reclutamento del personale; a quella della gestione giuridica ed economica del personale regionale, sia a tempo indeterminato che determinato; all'attuazione della normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione e sulla semplificazione dell'azione amministrativa regionale; al Servizio di mobilità e alla materia dei procedimenti disciplinari, assegnata ad una specifica Struttura, cui è demandata la titolarità delle procedure in argomento, oggetto di recenti modifiche introdotte dal D.Lgs n. 75/2017.

Per quanto riguarda la complessiva attività di gestione giuridica ed economica del personale, il Dipartimento provvede all'erogazione del trattamento economico fondamentale e di quello accessorio, spettanti ai dipendenti dell'Amministrazione regionale sia a tempo indeterminato che determinato.

Di particolare rilievo è stata la gestione del trattamento giuridico del personale e della relativa materia pensionistica, in attuazione della riforma operata dagli artt. 51 e 52 dalla l.r.n.9/2015, con l'introduzione della disciplina per il periodo transitorio dei pensionamenti anticipati nel tempo intercorrente tra l'entrata in vigore della l.r. n.9/2015 e il 31/12/2020.

Nell'anno 2017 si è proceduto al collocamento in quiescenza di n.591 dipendenti.

Inoltre, il Dipartimento ha definito con le parti negoziali le contrattazioni decentrate integrative per la ripartizione delle risorse del Famp e per la remunerazione del salario accessorio dei dipendenti del comparto per l'anno 2017.

In particolare, il Dipartimento svolge un'attività di supporto al Comitato Unico di garanzia e, con relativo DDG n. 6384 del 26 ottobre 2017, ha proceduto alla sua ricostituzione.

Il CUG è un organismo previsto dall'art. 57 del D.Lgs 165/2001, e modificato dall'art. 21 della l. n.83/2010, che accorpa le competenze dei precedenti "Comitato per le pari opportunità" e "Comitato paritetico sul mobbing", insediatosi nella sua nuova costituzione in data 16/11/2017.

Il supporto di segreteria del CUG ha consentito di realizzare i compiti istituzionali a esso ascritti (art. 4 e art. 9 del Regolamento), di assicurare il costante aggiornamento della pagina web istituzionale ad esso dedicata, in ottemperanza alla normativa sulla trasparenza.

Relativamente alla gestione del contenzioso in materia di personale, il Dipartimento ha svolto l'attività propedeutica a difesa dell'Amministrazione, svolgendo un'analisi delle sentenze trasmesse dalle Avvocature e realizzando un report delle sentenze di maggiore rilevanza, ordinato "per casistica" e per fasce di inquadramento relative al personale dirigenziale e del comparto e al personale a tempo determinato.

Per quanto riguarda le attività svolte per la definizione della dotazione organica e per la stabilizzazione del precariato storico della Regione siciliana, sono state concluse le fasi preliminari per la definizione del Piano triennale dei fabbisogni. Pertanto, il Dipartimento ha proposto all'Assessore la complessiva determinazione delle dotazioni organiche relative agli anni 2016 e 2017, ai sensi dell'art. 49 della l. r. n. 9/2015 e s.m.i..

La definizione della dotazione organica è stata approvata dalla Giunta regionale con le deliberazioni nn. 434 e 435 del 18/9/2017.

Inoltre, con deliberazione n.413 del 15/09/2017 la Giunta regionale ha avviato le procedure di stabilizzazione secondo le leggi statali e regionali per il superamento del precariato storico della Regione siciliana.

Relativamente alla gestione di 598 contratti di lavoro a tempo determinato, stipulati a partire dalla fine degli anni '90 ed oggetto di varie proroghe, sino all'ultima al 31/12/2018, disposta dall'art. 3, comma 9, della L.R. n.27/2016, risulta che trattasi di personale ascrivibile a vari bacini: "Protezione Civile"; "Acqua e rifiuti"; Piano Assetto Idrogeologico - ex A.S.U. - Aziende Turismo - ex PUC - ex co.co.co.

Pertanto, il Dipartimento ha avviato la verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 20 del D.Lgs n. 75/2017, anche con specifiche richieste individuali.

I dati pervenuti verranno incrociati con quelli in possesso dell'Amministrazione, al fine di verificare se tutto il personale a tempo determinato sia stato selezionato tramite procedure ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 529, della L. n. 147/2013.

Inoltre, per esaminare i vari aspetti sulla natura della stabilizzazione, in data 17/10/2017, è stato istituito un apposito Tavolo Tecnico Dipartimentale.

Per quanto concerne la rilevazione del fabbisogno di personale del comparto non dirigenziale, ai sensi del comma 2 dell'art. 49 della L.R. 9/2015, è stato elaborato un report finale, recante varie informazioni sulla consistenza numerica (11.446 unità) del personale regionale a tempo indeterminato al 31/12/2016, sulla dotazione ottimale richiesta (19.313 unità) e sul fabbisogno totale (7.867 unità) dei 27 Dipartimenti regionali e delle altre 12 strutture (Uffici speciali, Uffici della Presidenza e alle dirette dipendenze del Presidente).

Sulla base dei pensionamenti, è emersa una carenza di 3.277 Istruttori (categoria C), di 2.829 Funzionari (cat. D) e di 1.479 Collaboratori (cat. B).

Il report finale relativo alla rilevazione dei fabbisogni ha, inoltre, evidenziato la distribuzione del personale tra sedi centrali (32 % del totale) e sedi periferiche (68 % del totale) dei Dipartimenti.

In particolare, nel primo semestre 2018 dovranno essere definite le fasi di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, recante, tra l'altro, il cronoprogramma di stabilizzazione 2018/2020 e i criteri di priorità da adottare (categoria di appartenenza, età anagrafica, anni di servizio, bacino di provenienza).

Dipendenti

n.551 Dirigenti

n.28

DIPARTIMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

A seguito della riorganizzazione dell'apparato regionale, con il Decreto Presidenziale n. 12/2016 la nuova struttura del Dipartimento è stata definita in 2 Unità di Staff, 1 Area e 5 Servizi.

L'ordinamento regionale assegna al Dipartimento la funzione di curare i rapporti con gli enti locali e i loro consorzi, ivi inclusi i compiti di vigilanza e controllo; inoltre, esso ha competenza in materia di finanza locale, fatte salve le competenze dell'Assessorato all'Economia, di polizia locale, di operazioni elettorali e referendarie.

In materia di finanza locale è stata espletata l'attività finalizzata ai trasferimenti finanziari in favore degli Enti locali, a vario titolo previsti da leggi regionali.

Nel corso del 2017, relativamente alle risorse destinate ai Comuni, si è provveduto:

ad erogare le ulteriori risorse di parte corrente e in conto capitale, già assegnate per l'anno 2016; ad aggiornare il modello di riparto delle assegnazioni di parte corrente in favore dei Comuni per l'anno 2017, previa acquisizione dei parametri occorrenti per l'applicazione dei criteri previsti dal comma 3 dell'art. 6 della l.r. n. 5/2014;

a ricostruire il quadro normativo e finanziario riferito ai predetti trasferimenti regionali, mediante apposite attività di studio;

ad erogare ai Comuni tre acconti, ai sensi dell'art. 6, comma 4bis, della l.r. n. 5/2014;

a versare le risorse liquidate, al netto delle somme dovute alla Regione da alcuni Comuni per il rimborso delle anticipazioni loro concesse per far fronte alle emergenze rifiuti.

Per quanto riguarda le risorse destinate ai Liberi Consorzi, nel corso del 2017 si è proceduto agli adempimenti, di cui all'art. 2, commi 1 e 3bis, della l.r. n. 8/2017 (Disposizioni in materia di assegnazioni ai Liberi Consorzi comunali e alle Città metropolitane).

In particolare, sono stati predisposti provvedimenti relativi: all'assegnazione di un acconto in favore del Libero Consorzio comunale di Siracusa ed all'emissione del relativo mandato di pagamento; al riparto di una prima quota delle risorse destinate al finanziamento delle funzioni; all'assegnazione delle somme di pertinenza con conseguente emissione dei relativi mandati di pagamento.

Essendo stato ripristinato, con la l.r. n. 15/2017 (art. 6 comma 2), per l'intero importo di 91.050.000,00 lo stanziamento autorizzato per l'anno 2017, si è provveduto al riparto definitivo delle richiamate risorse ed all'emissione dei relativi mandati di pagamento.

Inoltre, sono stati emessi provvedimenti di assegnazione in favore della Città metropolitana di Messina e dei Liberi Consorzi comunali di Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Sono state altresì trasferite le somme dovute ai Comuni ed alle ex Province a titolo di reintegro per il minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.

Per quanto riguarda il "fondo straordinario", istituito ai sensi dell'art. 30, comma 7, della l.r. n.5/2014 in materia di personale a tempo determinato in servizio presso gli enti locali, sono state adottate dal Dipartimento circolari per fornire le linee di indirizzo generali ai fini dell'erogazione del predetto fondo.

Per quanto riguarda le attività di vigilanza e controllo sugli Enti locali, discendenti in particolare dalle previsioni di cui agli artt. 24 e 25 della L.R. n. 44/1991 e dall'art. 109/bis dell'Ordinamento regionale degli enti locali, nel corso del 2017 sono stati disposti controlli

ispettivi (propriamente detti) e controlli sostitutivi nei confronti degli enti locali che avevano omesso o ritardato il compimento di atti obbligatori per legge.

Pertanto, nel corso del 2017 il Dipartimento ha provveduto alla nomina di commissari ad acta per inadempienze degli organi delle autonomie locali in ordine ad atti obbligatori per legge.

Per quando concerne la materia elettorale, è stata svolta l'attività inerente gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni amministrative della primavera 2017, che hanno interessato n.128 comuni siciliani, e quelli relativi all'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale, avvenuta il 5 novembre 2018.

Tutto ciò ha comportato l'emanazione di circolari, l'approvvigionamento del materiale elettorale occorrente per lo svolgimento delle predette elezioni ed altri adempimenti propedeutici al normale espletamento delle stesse.

Dipendenti

n.67 Dirigenti

n.6

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Nel corso del 2017 il Dipartimento è stato impegnato nella gestione delle risorse comunitarie ed in particolare:

-gestione delle risorse comunitarie 2013/2017. Per ciò che concerne la spesa comunitaria il Dipartimento, in continuità con le precedenti annualità del Programma, in cui è stato registrato un andamento positivo della predetta spesa, ha trasmesso all'Autorità di Pagamento n. 4, più un'integrazione, certificazioni di spesa. Inoltre, dall' 01/01/2007 al 31/03/2017 il Dipartimento ha certificato complessivamente sul Programma € 1.609.162.225,38 che rappresenta oltre il 30% della dotazione dell'intero PO FESR Sicilia 2007/2013. Per quanto riguarda la chiusura del Programma 2007/2013, si è provveduto a redigere il Piano dei Controlli per l'anno 2017, trasmesso agli Uffici del Genio Civile dell'Isola in vista della certificazione di chiusura del PO di marzo 2017;

-monitoraggio Fondi Comunitari, Accordi di Programma Quadro, PAC, FSC, Risorse liberate, patto per il sud, Aiuti di Stato. Tale azione è consistita nell'attività di monitoraggio bimestrale delle 23 linee di intervento del PO FESR 2007/2013, del PAC III^ Fase 2007/20013, sia Salvaguardia che Nuove Azioni, degli Accordi di Programma Quadro del Trasporto Marittimo, Aereo, Ferroviario, delle Infrastrutture Stradali, delle Merci e della Logistica e Riqualificazione Urbana, nonché degli interventi di cui al FSC 2007/2013;

-programmazione comunitaria 2014/2020 - le relative azioni sono state afferenti ai risultati attesi (R.A.) 4.6 "Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane", 7 "Sistemi di Trasporto Sostenibili" e 9.4 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di alloggi", degli obiettivi tematici (O.T.) 4, 7 e 9 del Programma;

-PO FESR 2014/20120 – Obiettivo tematico 7.47 "Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle Aree Interne". In tale ambito è stata prevista una azione per la rete stradale nell'ambito dell'obiettivo specifico "7.4. Rafforzamento delle connessioni con la rete

globale delle Aree Interne” cui sono state destinate risorse per circa M€ 68,36. Il nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 ha incentrato le politiche di sviluppo locale e territoriale, fondamentalmente, sull’Agenda Urbana e sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Le risorse comunitarie sono state territorializzate dalla Giunta regionale e destinate alle cinque Aree SNAI in ragione del 20% circa per ciascuna area.

-PO FESR 2014/2020 – Obiettivo tematico 9 Azione 9.4.1. In particolare tale azione è volta a finanziare “Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi”. Gli obiettivi e le regole per la partecipazione attiva al raggiungimento degli stessi obiettivi da parte degli IACP, sono stati individuati in una apposita circolare del Dipartimento.

Attenzione è stata posta sulla qualità degli interventi che devono incrementare la disponibilità di alloggi sociali, ma che devono anche essere finalizzati alla mitigazione dei disagi sociali. Pertanto è stato chiesto di elaborare un Piano Integrato Locale per fare emergere, posteriormente ad una analisi socio-economica e demografica, le reali necessità abitative. Allo scadere del termine per la presentazione dei progetti (10 agosto del 2017), sono state presentate in totale n. 26 proposte progettuali da parte degli Istituti Autonomi Case Popolari, per un ammontare complessivo di € 51.486.561,88. Fanno eccezione gli Istituti di Acireale e Enna, che non hanno presentato alcuna richiesta. La dotazione complessiva è pari a € 44.635.800,69, di cui € 41.957.652,65 da assegnare a seguito della Circolare e la restante parte dovrà essere assegnata quale premialità al verificarsi di alcune condizioni previste.

-Attività connesse all'attuazione dell'APQ per il trasporto merci e la logistica. Per quanto riguarda gli adempimenti connessi all'attuazione dell'APQ (accordo quadro per il trasporto aereo) per il trasporto merci e la logistica, il Dipartimento ha effettuato la verifica delle procedure tecnico-amministrative per la realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese, al fine della definitiva valutazione della coerenza dell'intervento ai criteri previsti nel P.O. FESR 2014-2020. Inoltre, è stato effettuato un monitoraggio costante della definizione delle procedure tecnico-amministrative finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Interporto.

-Attività connesse alla realizzazione degli interventi ferroviari. Per questi ultimi inseriti nel CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo) il Dipartimento ha partecipato al Comitato di Attuazione e Sorveglianza (CAS) del CIS per la realizzazione della direttrice ferroviaria ME - CT – PA.

-Trasporto pubblico locale. In attuazione dell’art. 15 della L. R. n. 8/2017, con il quale è stata disposta la proroga della scadenza dei contratti di affidamento provvisorio del trasporto pubblico regionale e locale, per consentire di completare le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l’aggiudicazione dei servizi minimi, il Dipartimento ha definito il provvedimento di proroga dei contratti citati, con DDG n. 3000 del 30 novembre 2017.

-Procedure per il rinnovo del parco mezzi del TPL. Sono stati attivati diversi canali di finanziamento volti al rinnovo dei parchi automobilistici destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale, mediante l’acquisto di materiale rotabile su gomma, ai fini della riduzione dell’impatto ambientale ed energetico, della sicurezza e

dell'accessibilità delle persone a ridotta capacità motoria, unitamente al telecontrollo delle flotte e rilevazione dei fattori di consumo.

-Trasporto aereo. E' stata conclusa nel giugno 2017 la Conferenza di servizi ex art. 135, comma 2, L. n. 388/2000 prevista per il rinnovo triennale (2018/2021) dell'affidamento dei servizi aerei finalizzati alla continuità territoriale delle isole di Pantelleria e Lampedusa, con recepimento delle richieste di agevolazioni tariffarie per categorie speciali di passeggeri residenti, ed intensificazione delle frequenze dei collegamenti nel periodo estivo, formulate dalle Municipalità isolate interessate.

-Lavori per la riparazione di danni derivanti da eventi calamitosi. Le principali attività svolte riguardano: adempimenti connessi agli interventi di protezione civile per l'esecuzione di lavori ed opere pubbliche in zone colpite da eventi calamitosi, nonché per il consolidamento ed il trasferimento di abitati situati in zone franose, diretti ad eliminare situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità connesse con le condizioni del suolo o in dipendenza di grave dissesto idrogeologico nei limiti imposti dall'art.163 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i; interventi urgenti conseguenti ad eventi alluvionali diretti alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità; provvidenze a favore di proprietari di immobili distrutti o dichiarati inagibili da eventi franosi.

Dipendenti

n. 578 Dirigenti

n. 55

DIPARTIMENTO TECNICO

Il Dipartimento è stato istituito con l'art. 4 della L.R. n. 12/2011, quale articolazione dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità.

L'assetto organizzativo era stato definito dal regolamento di cui al D.P.Reg n. 6/2013 ed è stato rimodulato con l'ultimo D.P. Reg. n.12/2016.

Pertanto, il funzionigramma del Dipartimento è costituito da n. 27 strutture intermedie (n. 5 aree e n. 22 servizi) e da n. 120 Unità Operative di Base.

Nel Dipartimento sono incardinati gli Uffici del Genio Civile dell'isola e l'Ufficio regionale per l'espletamento delle gare d'appalto (sezioni provinciali e sezione centrale di coordinamento).

Il Dipartimento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2011, nell'anno 2017 ha espletato l'attività di vigilanza sugli appalti nonché l'attività di progettazione e direzione dei lavori; ha svolto la verifica sull'osservanza delle norme tecniche di costruzione nella fase realizzativa delle opere, ai fini della sicurezza statica e funzionale e del controllo sismico; in tale materia ha provveduto a fornire consulenza tecnica agli enti locali della Regione.

Inoltre, ha svolto la funzione di coordinamento della Commissione consultiva per la redazione del prezzario unico regionale.

Il Dipartimento è stato impegnato nelle attività ispettive sui lavori, a seguito di motivata e specifica richiesta degli altri rami dell'Amministrazione regionale.

Ha provveduto a curare la raccolta delle informazioni relative all'intero ciclo di realizzazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nelle fasi di programmazione, esperimento della gara di appalto, affidamento, esecuzione, collaudo e gestione.

In particolare, hanno assunto notevole rilevanza i compiti relativi:

al rilevamento ed alla raccolta di informazioni e dati statistici sulle modalità di esecuzione e sui risultati degli appalti di lavori, servizi e forniture, sul rispetto delle

normative statali e regionali in materia e di quelle sulla sicurezza e sulla tutela del lavoro nonché delle disposizioni vigenti in materia di subappalto, di contrattazione collettiva e di prevenzione degli infortuni;

alla gestione e all'aggiornamento dei dati sui contratti pubblici, mediante la creazione di un archivio contenente l'anagrafe delle stazioni appaltanti, delle imprese e degli altri soggetti coinvolti nello svolgimento dell'appalto, dei dati relativi all'impiego della manodopera ed alla tutela e sicurezza del lavoro, dei dati relativi all'intero ciclo dell'appalto;

all'elaborazione dei dati acquisiti ed alla conseguente redazione di appositi rapporti statistici sull'andamento e sulle caratteristiche della spesa pubblica per lavori, servizi e forniture;

alla definizione di standard uniformi di informazioni sui contratti pubblici nella realizzazione del profilo del committente;

all'assolvimento, attraverso il proprio sito web, degli obblighi di pubblicità previsti dalle norme comunitarie e statali;

alla gestione ed all'aggiornamento della banca dati per il monitoraggio dei lavori, dei servizi e delle forniture pubbliche eseguiti nel territorio regionale;

all'attività di indirizzo e regolazione, anche cooperando con le altre regioni e con i competenti organismi statali, anche per la qualità delle procedure di appalto e la qualificazione degli operatori pubblici e privati ad esse addetti;

all'elaborazione, in collaborazione con i soggetti interessati, di linee guida e documenti di gara nonché altri strumenti finalizzati a semplificare e uniformare le procedure per l'affidamento e la gestione degli appalti;

all'elaborazione delle proposte di modifiche ai bandi tipo adottati dall'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, dipendenti anche da nuove disposizioni normative;

alle iniziative utili al rispetto dei termini di pagamento dei corrispettivi contrattuali, a garanzia della regolare esecuzione dei contratti pubblici;

all'attività per il funzionamento del sito web, per la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara;

alle attività finalizzate agli approfondimenti e all'uniformità degli indirizzi interpretativi in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

alla pubblicazione informatica del "Notiziario regionale sugli appalti e le concessioni", includente le forniture di beni e di servizi, per la messa a disposizione delle stazioni appaltanti delle notizie utili in ordine alla normativa vigente in materia, alle risultanze delle gare, alle dinamiche dei prezzi, alle problematiche procedurali;

alla vigilanza e controllo sui contratti pubblici, promuovendo le opportune iniziative qualora, sulla base delle risultanze comunque acquisite, emergano insufficienze, ritardi, anche nell'espletamento delle gare, disservizi ed ogni altra anomalia;

alla elaborazione ed alla trasmissione annuale alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana di una relazione sull'andamento del settore degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Relativamente alla finalità di accelerare la spesa comunitaria il Dipartimento:

ha provveduto ad effettuare i controlli di I° livello sulle certificazioni di spesa del Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti;

ha provveduto alle verifiche preliminari su progetti retrospettivi da imputare al POFESR 2007/2013 di competenza dei Dipartimenti Infrastrutture e Mobilità, Protezione Civile, Acque e Rifiuti, Turismo, Beni Culturali, Sanità, Attività produttive ed Istruzione,

per le quali, considerato l'elevato numero di progetti, ha coinvolto le proprie strutture periferiche Uffici del Genio Civile dell'isola e le strutture di sede.

Inoltre, ha stipulato una convenzione con il Dipartimento dell'Istruzione e Formazione Professionale, per il supporto tecnico in materia di accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

In particolare, con l'entrata in vigore del D.Lgs n. 50/2016, n.50 (codice dei contratti pubblici), è stata avviata una attività mirata alla predisposizione di una modifica della L.R. 12 luglio 2011, n. 12, con particolare riferimento all'espletamento delle gare per l'appalto di lavori pubblici; tale modifica è stata ritenuta necessaria anche al fine di accelerare le procedure finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti nel "Patto per la Sicilia".

Le intervenute modifiche hanno altresì comportato l'esigenza di modificare le disposizioni concernenti l'assegnazione delle risorse destinate al Fondo di rotazione per la progettazione; la modifica è stata introdotta con l'art. 21 della L.R. 9 maggio 2017, n. 8.

Tali risorse sono essenziali per consentire agli enti locali di poter disporre dei livelli di progettazione coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione e con gli interventi del ciclo 2014/2020, propedeutici all'affidamento e realizzazione dei conseguenti lavori ed opere.

Il Dipartimento ha svolto attività di progettazione per conto del Dipartimento Infrastrutture, in materia di Infrastrutture marittime e portuali e di assetto del territorio, nonché per conto del Dipartimento delle Finanze, relativamente agli immobili di proprietà ed in uso della Regione siciliana,

Inoltre il Dipartimento ha svolto, attraverso le strutture periferiche dei Servizi del Genio Civile, i controlli di 1° livello riguardanti progetti nativi POFESR 2007/2013 e retrospettivi da imputare al POFESR 2007/2013, in raccordo con l'Area 3 di monitoraggio e controllo del Dipartimento delle Infrastrutture. Ulteriore attività, nell'ambito dei controlli sulle operazioni finanziate a valere sul PO FESR per conto di altri Dipartimenti è stata svolta nel corso del 2017, su richiesta del Dipartimento Attività Produttive; per tale attività è stato sottoscritto con il suddetto Dipartimento apposito Accordo interdipartimentale per l'effettuazione dei controlli in loco, necessari alla chiusura delle operazioni di cui al PO FESR 2007/2013.

Analoghe attività concernenti adempimenti tecnici e controllo sulle opere pubbliche sono svolte dai Servizi di sede del Dipartimento per conto di tutti gli altri Dipartimenti regionali, che hanno esigenza di accertare, per i progetti finanziati con fondi della comunità europea o che seguono i medesimi protocolli, la coerenza delle procedure adottate, onde evitare la decertificazione di somme finanziate.

Di rilievo è stata l'attività relativa all'aggiornamento del Prezzario Unico Regionale per le Opere Pubbliche e per il riuso della Piattaforma SITAT, riguardante l'Osservatorio dei contratti pubblici, l'anagrafe delle Opere incompiute, le comunicazioni ad ANAC degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, giusta convenzione sottoscritta dal Dipartimento con la Regione Toscana.

Dipendenti

n.844 Dirigenti

n.150

ASSESSORATO

DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Dipartimento, a seguito del D.P. Reg.n.12/2016, è stato organizzato in 2 Aree, 12 Servizi e 19 Unità Operative di Base. A seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 104/2014, l'Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia (AdG) è stata individuata nel Dipartimento, in posizione di netta separazione funzionale dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit del Programma.

L'AdG adempie a tutte le funzioni indicate nell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e svolge attività trasversali di governance del Programma, di programmazione, di attuazione e di controllo degli interventi in ambito di istruzione e formazione professionale.

Il PO FSE Sicilia 2007-2013, con una dotazione finanziaria pari a 1.389.538.866 euro (di cui quota comunitaria euro 1.042.154.149,00), al 31 marzo 2017 ha certificato una spesa pari a complessivi 1.393.615.685 euro (di cui quota comunitaria euro 1.045.211.763,00) corrispondente al 100,3% della dotazione totale del Programma. In considerazione di tali dati finanziari, si rileva che la programmazione del PO 2007-2013 dal punto di vista finanziario si è conclusa con una spesa certificata superiore alla dotazione finanziaria per un importo pari a € 4.076.818,54, nel rispetto della clausola di flessibilità. La spesa certificata è relativa a un totale di 14.804 operazioni.

In coerenza con gli adempimenti previsti, in data 24 marzo 2017 è stata avviata la procedura scritta n. 10/2017 per l'approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Sicilia 2007-2013, conclusasi il 29 marzo 2017 con esito positivo.

Nel corso del 2017, l'AdG ha proseguito nello svolgimento delle attività volte a garantire il corretto mantenimento del sistema di gestione e della pista di controllo, al fine di assicurare una chiusura efficiente del PO FSE Sicilia 2007-2013, anche attraverso il miglioramento e la semplificazione dei processi.

Il sistema di gestione e di controllo del PO, nel corso del 2017, è stato oggetto di verifiche da parte dei soggetti istituzionali competenti nonché di attività di controllo sulle operazioni e di audit di sistema. Con riferimento agli audit sulle operazioni e agli esiti degli stessi, l'AdG ha messo in campo tutte le azioni correttive e ha apportato le opportune misure per assicurare il pieno rispetto del principio di sana gestione finanziaria, tramite l'interlocuzione diretta con i beneficiari volta ad accertare l'esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi, i requisiti dei documenti contabili e l'ammissibilità delle spese, nonché la rispondenza dei beni e servizi acquisiti rispetto alle specifiche tecniche e alla normativa vigente.

Per quanto riguarda il PO FSE Sicilia 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. 10088/2014, risulta che esso ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 820.096.428,00 euro, di cui la quota FSE è pari a 615.072.321,00 euro.

Al 31 dicembre 2017 le risorse stanziati complessivamente ammontano a 296.074.472,95 euro, con un monte impegni giuridicamente vincolanti pari a 110.663.654,65

euro e con una spesa certificata pari complessivamente a 25.829.369,03 euro, che ha consentito il conseguimento del target di spesa N+3 previsto per l'anno 2017.

Nel corso dell'annualità 2017, l'AdG del PO FSE 2014-2020 ha dato seguito alle procedure avviate nell'annualità precedente e si è impegnata, con i Dipartimenti regionali per competenza interessati, nella attivazione e nell'avvio di ulteriori interventi a valere sul PO FSE Sicilia 2014-2020.

Per quanto concerne lo stato di attuazione del PO per obiettivo tematico (cui corrisponde ciascun Asse prioritario), si evidenzia quanto segue.

Asse 1 "Occupazione" – Obiettivo tematico 8. Al 31 dicembre 2017 in quest'Asse si registrano avanzamenti relativi al livello di impegni giuridicamente vincolanti e di spesa pari a € 6.187.311,50. Dal punto di vista procedurale è stata attivata a cura del Dipartimento una delle quattro procedure avviate. In particolare, si tratta della seguente procedura:

avviso n. 8/2016 per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia, con una dotazione finanziaria di 136.000.000,00 euro, di cui 95.000.000,00 euro a valere sugli interventi dell'Asse 1 "Occupazione" dell'obiettivo specifico 8.5 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata" € 41.000.000,00 euro a valere sull'Asse 3 "Istruzione e Formazione"; quest'ultimo mira a realizzare percorsi formativi per lo sviluppo e l'adeguamento delle professionalità e delle competenze, secondo il Repertorio delle qualificazioni della Regione, al fine di creare le condizioni per l'uscita dalla disoccupazione, favorire la mobilità professionale e sostenere i processi di inclusione sociale. Il predetto avviso è stato pubblicato a giugno 2016 e la relativa graduatoria definitiva dei beneficiari ammessi al finanziamento è stata approvata nel mese di gennaio 2017.

Per quanto riguarda l'Asse 3 "Istruzione e Formazione" – Obiettivo tematico 10, ad esclusiva titolarità del Dipartimento, sono stati registrati impegni vincolanti pari a 82.799.136,69 euro.

In particolare, sono state attivate le seguenti procedure:

avvisi pubblici n. 4/2015 e n. 7/2016 "per la realizzazione dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale" relativi: alla seconda, terza e quarta annualità a.s.f. 2015-2016 e alla seconda e quarta annualità a.s.f. 2016-2017, finalizzati allo sviluppo, all'offerta formativa per il conseguimento di una delle 22 qualifiche triennali.

avviso pubblico n. 5/2016 "per il finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia – I finestra – a.a. 2016/2017"; tale avviso è volto al rafforzamento dell'offerta e dell'alta formazione attraverso il conseguimento delle seguenti finalità: migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione terziaria con particolare riferimento al terzo ciclo di formazione universitaria; promuovere il rafforzamento delle sinergie fra alta formazione, ricerca, professioni; innalzare i livelli di competenze, partecipazione e successo formativo, sostenendo l'accesso ai corsi di dottorato di ricerca. Le attività progettuali sono state avviate nel mese di gennaio 2017;

avviso pubblico n. 6/2016 per il finanziamento di contratti di formazione specialistica nell'area medico-sanitaria in Sicilia; attraverso tale intervento si mira a contribuire a rafforzare l'offerta dell'alta formazione, sostenendo i contratti di formazione specialistica delle scuole di specializzazione nell'area medico-sanitaria degli Atenei presenti sul territorio regionale, in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali. In particolare, la

Regione intende conseguire le seguenti finalità: ampliare le opportunità di accesso ai corsi di specializzazione dell'area medico-sanitaria; migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione terziaria con particolare riferimento al terzo ciclo di formazione universitaria; promuovere il rafforzamento dell'offerta di figure specialistiche di alto profilo in campo medico-sanitario, ai fini di un miglioramento continuo delle condizioni di vita dei cittadini. Le attività progettuali sono partite nel mese di ottobre 2016;

avviso pubblico n. 9/2016 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.) in Sicilia finalizzato all'allineamento sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore di terzo livello;

avviso pubblico n. 8/2016 per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia, la cui dotazione finanziaria è pari a 41.000.000,00 euro obiettivo specifico 10.3 "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta";

avviso pubblico n. 11/2017 per rafforzare l'occupabilità nel sistema della Ricerca & Sviluppo e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia. L'intervento è volto a selezionare le proposte progettuali finalizzate ad attività di ricerca;

avviso pubblico n. 12/2017 per il finanziamento di "Borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia – a.a. 2017/2018".

avviso pubblico n. 13/2017 per il finanziamento di contratti di formazione specialistica nell'area medico-sanitaria in Sicilia;

avviso pubblico n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore (ITS) in Sicilia. Il presente avviso si riferisce alla selezione di percorsi formativi per il conseguimento di un diploma di tecnico superiore.

avviso pubblico n. 16/2017 "per il rafforzamento per la formazione dei liberi professionisti lavoratori autonomi".

Asse 4 "Capacità Istituzionale" – Obiettivo tematico 11

In tale ambito sono state attivate n. 2 convenzioni con gli enti in house: Formez PA "per percorsi di sviluppo delle amministrazioni siciliane"; Sviluppo Italia Sicilia per migliorare le procedure di accreditamento dei soggetti beneficiari di interventi pubblici.

Tali interventi con l'obiettivo specifico 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico" sono volti ad attivare azioni utili al rafforzamento delle competenze ed al sostegno della capacity building, finalizzate a soddisfare le condizionalità ex ante necessarie per l'avvio del PO FSE 2014/2020 e a dare continuità ad alcuni interventi già avviati nella programmazione 2007/2013.

Inoltre si segnala l'avviso pubblico n. 15/2017 "Intervento sperimentale di alta formazione: tirocini formativi presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana", a titolarità del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale.

Nel corso del 2017, l'AdG del PO FSE Sicilia 2014/2020 ha proceduto all'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del PO e ha avviato, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, la procedura di designazione che si è conclusa con la trasmissione da parte dell'AdA della relazione definitiva per la designazione delle Autorità. Inoltre, l'AdG si è impegnata nel corso dell'annualità 2017 nello svolgimento delle seguenti attività:

costituzione del gruppo per l'autovalutazione del rischio frode per il PO, ai fini del rafforzamento del Sistema di Gestione e Controllo per garantire la corretta gestione finanziaria del PO;

protocollo di Intesa fra Assessorati dell' Istruzione, della Famiglia e l'Arma dei Carabinieri, sottoscritto in data 31 maggio 2017, per garantire la legalità dell'azione amministrativa, rafforzando le attività di ispezione, verifica e monitoraggio di tutti gli adempimenti previsti a carico degli organismi di formazione professionale dal Decreto Presidenziale del 1 ottobre 2015, n. 25, attraverso la promozione di una cooperazione interistituzionale e la congiunta determinazione degli specifici profili operativi, delle azioni e delle attività di verifica da porre in atto.

Dipendenti

n.383 Dirigenti

n. 26

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO DELL'AGRICOLTURA

La struttura organizzativa del Dipartimento è costituita da 19 strutture intermedie (Aree e Servizi), a loro volta suddivise in 189 unità organizzative di più piccola dimensione (Unità Operative), localizzate sia all'interno della sede centrale dello stesso Dipartimento sia nelle sedi periferiche, per un totale di n.208 postazioni dirigenziali.

L'attività relativa all'anno 2017 è stata imperniata principalmente sull'attuazione delle Misure del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014/2020, attraverso l'elaborazione dei documenti propedeutici all'emanazione dei Bandi, secondo un crono-programma nel quale sono state individuate sia le fasi di attuazione delle nuove Misure (disposizioni attuative, tavoli tecnici e Bandi), sia le fasi conclusive delle Misure inerenti al precedente PSR 2007-2013 (trascinamenti).

La spesa complessiva realizzata per il PSR 2014-2020 è stata pari a € 192.488.079,93, ripartita nelle varie componenti della spesa pubblica: Quota Comunitaria € 116.455.288,36 (60,5%); Quota Stato € 53.222.954,10 (27,65%); Quota Regione € 22.809.837,47 (11,85%).

Le misure coinvolte nella predetta spesa, quale trascinamenti del PSR 2007-2013, sono state: Misura 3.1 (€ 48.634,23); Misura 4 (€ 30.799.985,31) Misura 5.2 € 125.664,27; Misura 6.4 - € 2.906.476,22; Misura 7.1 e 7.6 € 266.720,60; Misura 8- € 5.763.142,03; Misura 10-€ 39.398.351,55; Misura 11 -€ 76.498.744,90; Misura 12 - € 167.804,95; Misura 13 -€ 578.314,89.

Inoltre, è stata svolta l'attività di coordinamento:

- delle attività di programmazione del PSR 2014/2020 in capo ai diversi gruppi di lavoro ai fini della definizione delle attività propedeutiche all'attuazione delle Misure del Programma;

- delle attività di gestione ed attuazione del Piano di Comunicazione del PSR 2014-2020 per una maggiore trasparenza e per informare il territorio sulla emanazione dei Bandi e delle disposizioni attuative.

In particolare, il Dipartimento ha svolto il coordinamento del monitoraggio finanziario e procedurale del PSR Sicilia 2007-2013 (chiusura) e 2014-2020 nonché la sorveglianza della spesa e la programmazione delle attività di Assistenza Tecnica (Misura 20), con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa degli uffici coinvolti nella programmazione e nell'attuazione degli interventi dello sviluppo rurale e di fornire, attraverso le risorse umane preposte, un supporto continuo anche all'utenza e per la soluzione di tutte le problematiche ed anomalie scaturenti dall'utilizzo del portale SIAN (Sistema Informativo Nazionale).

Relativamente ai regimi di aiuto di competenza del Dipartimento, è stata curata la verifica della compatibilità con la normativa dell'Unione europea, sia nel settore agricolo e rurale che nei settori extragricoli, si è provveduto ad effettuare comunicazioni in esenzione da notifica di regimi di aiuto nonché ad effettuare la relazione annuale aiuti di Stato, attraverso l'implementazione della banca dati SARI della Commissione Europea. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore dal 12 agosto 2017 del Registro Nazionale Aiuti di Stato, sono state emanate disposizioni attuative agli Uffici interni al Dipartimento, nonché di Enti esterni delegati.

Per quanto attiene agli adempimenti connessi alle attività di chiusura del PSR Sicilia 2007-2013, è stata portata avanti la verifica dell'attività e dei prodotti del Valutatore indipendente del PSR Sicilia 2007/2013, con particolare riferimento alla Valutazione ex-post, che è stata approvata dagli Uffici della Commissione in novembre.

Nel 2017 sono stati curati i rapporti con l'Organismo pagatore AGEA, con l'organismo di certificazione per tutti i programmi comunitari e nazionali e sono state gestite le attività di monitoraggio dei fondi comunitari e nazionali.

In materia di Controlli del Piano di Sviluppo Rurale sono state svolte le attività di vigilanza sui PSR 2007/2013 e 2014/2020 (Controlli in loco, ex post assistenza sui controlli Deloitte in merito alla certificazione della spesa). In merito a tutte le misure e sottomisure del P.S.R. 2014/2020, il Dipartimento ha effettuato: la elaborazione e la manutenzione delle piste di controllo; la supervisione delle check list di controllo; la verifica ed approvazione delle griglie di riduzione/esclusione; il coordinamento delle attività relative alla verificabilità e controllabilità (V.C.M.) e successiva verifica; la trattazione delle irregolarità ed alimentazione del Registro Debitori sul SIAN (P.R.D.); il raccordo con l'organismo pagatore AGEA per la trasmissione della documentazione richiesta per le domande estratte a campione per la verifica da parte del Certificatore; il rapporto con le istituzioni comunitarie e/o nazionali di riferimento, che si è concretizzato, tra l'altro, con l'assistenza e la gestione degli Audit comunitari; la gestione ed aggiornamento del Piano Nazionale per la riduzione del tasso di errore (PANTE), con conseguente elaborazione, applicazione e monitoraggio dell'applicazione delle azioni correttive.

In particolare, il Dipartimento, con l'Area 5 "Brand Sicilia e marketing territoriale", ha curato la valorizzazione, tutela, promozione e pubblicità delle produzioni agricole e zootecniche regionali, anche con la partecipazione e/o organizzazione di fiere, mostre e manifestazioni nel settore agroalimentare, attraverso:

- il coordinamento e gestione della Misura 3.2 (Sostegno delle attività di Informazione e Promozione svolte da Associazioni di produttori nel mercato interno) del PSR Sicilia 2014-2020, che prevede un sostegno, attraverso la partecipazione ad un bando, alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (DOP, IGP, BIO);

- l'OCM vino "Sostegno per la Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

- le azioni a supporto della realizzazione di spazi per la vendita diretta da parte dei produttori agricoli (aree mercatali);

- le attività istruttorie concernenti i contributi in favore dei Comuni per la realizzazione di iniziative promozionali dei prodotti agricoli siciliani, tipici e di qualità.

In materia di “Interventi relativi alle produzioni agricole e zootecniche”, il Dipartimento ha coordinato, nell’ambito del PSR 2014-2020, l’attuazione degli interventi per il miglioramento della competitività del settore agricolo e del settore agroindustriale, attraverso l’emanazione dei bandi a valere sulle misure 4.1 “Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole” e 4.2 “Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione /commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli”.

Infine, ha curato le azioni di vigilanza e controllo tecnico e/o amministrativo sugli Enti collegati (Istituto regionale Vini e Oli di Sicilia, Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, Istituto sperimentale Zootecnico per la Sicilia, Stazione Consorziata di Granicoltura di Caltagirone).

Per quanto riguarda le competenze degli Ispettorati per l’agricoltura, esse corrispondono, su scala provinciale ed in modo complementare, a quelle della sede centrale del Dipartimento, curando la parte istruttoria di tutte le istanze presentate a valere sui bandi del PSR, oltre a una serie di adempimenti su agevolazioni di diversa natura per gli agricoltori (agevolazioni fiscali in materia di carburante agricolo; emissione nulla-osta per risarcimento danni alle produzioni e/o alle strutture agricole; istruttoria istanze afferenti al credito agrario; gestione regime quote latte ed interventi OCM Vino ed ortofrutta).

Dipendenti

(di cui n. 199 unità:
Resais, ex terme RSE
l.r.n.17/2004, Consorzi ed
altri enti)

n. 1686 Dirigenti

n.212

DIPARTIMENTO DELLA PESCA MEDITERRANEA

L’attività del Dipartimento è stata prevalentemente incentrata alla politica comune della pesca e della gestione del “Fondo Europeo per gli affari marittimi e per la pesca” (FEAMP) 2014-2020, che rappresenta lo strumento finanziario dell’UE dedicato ai settori della pesca e dell’acquacoltura; esso è stato istituito con Reg.UE 508/2014 per perseguire i seguenti obiettivi:

-promuovere una pesca e un’acquacoltura competitive, sostenibile sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;

-favorire l’attuazione della politica comune della pesca (PCP);

-favorire lo sviluppo e l’attuazione della politica marittima integrata dell’unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla politica comune della pesca.

La dotazione finanziaria della Regione è stata di 118,11 milioni di euro pari al 20,55% del programma Italia.

Le Misure attivate sono state le seguenti:

Misure a Regia

Misura 1.26 “innovazione nel settore della pesca”, con l’obiettivo di promuovere l’innovazione della pesca sostenibile sotto il profilo ambientale. È stata approvata la graduatoria definitiva ed i progetti ammessi sono stati 21.

Misura 1.29 “promozione capitale umano, creazione posti di lavoro e dialogo sociale”, la finalità del bando è di aiutare i giovani che incontrano difficoltà nell’accedere al mercato

del lavoro nel settore della pesca, attraverso programmi di tirocinio e di corsi su pratiche di pesca sostenibile e di conservazione delle risorse biologiche marine.

Misura 1.30 “diversificazione e nuove forme di reddito”, essa contribuisce alla diversificazione del reddito dei pescatori tramite lo sviluppo di attività complementari, compresi investimenti a bordo, turismo legato alla pesca sportiva. È stata approvata la graduatoria provvisoria con 9 progetti.

Misura 1.31 “sostegno all’avviamento per i giovani pescatori”, con la finalità di promuovere la creazione e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel settore della pesca, ad opera di giovani pescatori, mediante il sostegno economico per le indagini di mercato preliminari, l’acquisto del peschereccio e l’avviamento dell’impresa, di cui è stata approvata la graduatoria definitiva con 4 istanze ammesse (di cui 2 ammesse con riserva).

Misura 1.32 “salute e sicurezza”, per sostenere gli investimenti destinati alla sicurezza, alle condizioni di lavoro, all’igiene a bordo, dando priorità alla salubrità del prodotto. È stata approvata la graduatoria definitiva con 40 istanze ammesse.

Misura 1.41 “efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici”, che prevede investimenti a bordo dei pescherecci finalizzati a mitigare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare l’efficienza attraverso sostituzione o ammodernamento di motori principali o ausiliari; le graduatorie approvate sono state con n.52 per i progetti di mitigazione e n. 56 per i progetti di ammodernamento.

Misura 1.43 “porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”, relativa agli investimenti per migliorare le infrastrutture dei porti di pesca, delle sale per la vendita all’asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca, inclusi investimenti destinati a strutture per la raccolta di scarti e rifiuti marini e la sicurezza dei pescatori.

Misura 2.47 “innovazione in acquacoltura”, per promuovere l’innovazione nel settore al fine di favorire un uso sostenibile delle risorse o di facilitare l’applicazione di nuovi metodi di produzione sostenibile.

Misura 2.48 “investimenti produttivi destinati all’acquacoltura”.

Misura 5.69 “trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”, che prevede gli investimenti nella lavorazione e nella trasformazione di prodotti della pesca.

Misure 4.62-463-avviso pubblico di attuazione priorità 4 – “Flag”. Il fondo europeo sostiene l’attuazione di strategie di sviluppo locale per valorizzare e creare occupazione, promuovere l’innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e per la creazione di posti di lavoro.

Relativamente alle Misure a titolarità si evidenziano:

Misura 1.40 lett.b – manifestazione d’interesse progetto fascia marina Capo Peloro. L’art. 40 lett. b del reg. CE 508/2014 prevede la costruzione, l’installazione o l’ammodernamento di elementi fissi o mobili destinati a proteggere la fauna e la flora marina.

Pertanto, il 7/11/2017 è stato pubblicato l’avviso “manifestazione d’interesse progetto fascia costiera Capo Peloro” per la selezione finalizzata a preservare e ripristinare l’equilibrio naturale nella predetta fascia marittima costiera.

Misure a titolarità priorità 2, relative al settore acquacoltura.

Misure a titolarità priorità 5 – “interventi a favore della promozione e commercializzazione”, che perseguono le finalità di nuovi mercati e per migliorare le condizioni per l’immissione sul mercato dei prodotti alieutici e acquicoli.

Dipendenti

n. 87 Dirigenti

n.20

(di cui: n. 33 unità SAS
ed ex PIP)

DIPARTIMENTO DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE

Il Dipartimento, a seguito del D.Pres.Reg. n.12/2016, è stato riorganizzato in 3 Aree e 16 Servizi, di cui 7 presso la sede centrale del Dipartimento e 9 presso le sedi provinciali.

Le strutture intermedie sono a loro volta complessivamente articolate in n. 66 Unità Operative, delle quali n. 4 Unità di Staff ed ulteriori n. 26 U.O. istituite c/o la sede centrale del Dipartimento stesso e n. 28 U.O. istituite c/o le sedi provinciali.

Il Dipartimento ha competenze relative alle attività di gestione del demanio forestale, che costituiscono i compiti principali; inoltre, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n.16/96 svolge altre attività in materia di:

- gestione di terreni boscati o comunque di interesse naturalistico o paesaggistico, di proprietà di enti locali o di altri enti pubblici;

- impianti di essenze arboree su terreni di proprietà di enti pubblici o di enti morali, sempreché destinati alla pubblica fruizione;

- restauro e miglioramento di giardini pubblici comunali o di giardini privati aperti al pubblico, che rivestono particolare interesse sotto il profilo paesaggistico ed ambientale;

- interventi di conservazione, miglioramento e valorizzazione su terreni, anche privati, compresi nel territorio di parchi naturali; formazione e gestione di arboreti e di giardini, con scopi scientifici e divulgativi; coltivazione e commercializzazione di piante officinali, di funghi e di piante da frutto appartenenti a varietà tipiche, coltivate nel territorio siciliano.

Alle predette competenze si sono aggiunte altre, previste dal comma 1 dell'art.25 della L.R.9/2013 "attività complementari dell'amministrazione forestale", e in particolare:

- interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento ambientale e alla prevenzione del dissesto idrogeologico;

- interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattiva del paesaggio rurale e ambientale e alla Rete Natura 2000;

- manutenzione delle aree verdi pubbliche, di siti archeologici e miniere di zolfo; interventi di natura agroforestale nei beni confiscati alla mafia, non assegnati oppure assegnati ad enti pubblici;

- cura, pulizia e scerbatura meccanica e manuale di parchi, siti archeologici, siti di importanza comunitaria (SIC), delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciali (ZPS); cura e pulizia delle proprietà del demanio marittimo e di fiumi, torrenti, laghi; cura, pulizia e scerbatura del verde presente nelle scuole pubbliche, università, centri di ricerca, musei, ospedali e stabili nella disponibilità delle forze dell'ordine.

Ai sensi delle disposizioni attuative disciplinate dal comma 3 del predetto art.25 della L.R. 9/2013, il Dipartimento ha attivato numerosi interventi finalizzati alle opere urgenti relative: alla tutela della sicurezza pubblica e privata, alla prevenzione incendi, alla valorizzazione e fruizione dei beni, al mantenimento dello stato di salubrità dei luoghi.

Tali interventi sono stati effettuati in aree del demanio regionale e/o in uso al Dipartimento (174.000 Ha complessive), di enti regionali sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale; inoltre, ai sensi dell'art.41, comma 1, della L.R. n.9/2013, a

sostegno dei comuni commissariati o già sciolti per mafia nell'ultimo quinquennio, che versano in difficoltà, comuni ed enti territoriali in situazione di dissesto o predissesto finanziario.

Per quanto riguarda la superficie forestale in Sicilia, in base ai dati dell'Inventario Forestale Regionale, essa ammonta complessivamente a 515.580 Ha areale, che comprende, oltre alle aree boscate propriamente dette, i territori occupati da vegetazione arborea o arbustiva, come foreste, boscaglie, macchia, arbusteti, pascoli, gli impianti di arboricoltura da legno, i boschetti e le formazioni forestali lineari estranee al contesto forestale.

Il Dipartimento ha svolto le azioni necessarie per la prevenzione diretta dagli incendi, la conservazione, tutela, gestione e miglioramento del patrimonio boschivo demaniale e di quello affidato in gestione, assicurando alla collettività i servizi ecosistemici prodotti dai complessi forestali.

Tale compito si estrinseca attraverso la pianificazione, la programmazione e l'attuazione di interventi operativi, in amministrazione diretta, su aree che ammontano a circa 156 mila ettari di superficie demaniale forestale e circa 16,8 mila ettari di superfici gestite in convenzioni (ex art. 14 lett. b della L.R. n. 16/1996 e s.m.i.); le suddette aree comprendono anche le n. 26 Riserve Naturali affidate in gestione, nelle quali ricadono parte delle superfici di n. 64 siti Natura 2000, demaniali o comunque gestite, costituite in buona parte dalla categoria inventariale dei boschi.

L'attività svolta nel corso del 2017, connessa alla pianificazione e programmazione nel settore forestale, è stata articolata in n. 4 azioni principali:

a) l'aggiornamento del Piano Forestale Regionale 2007-2013 che è stato adottato con D.P.Reg del 2012 e che nasce da un'esigenza di dotare la Sicilia di uno strumento programmatico che consenta di pianificare e regolamentare le attività forestali.

Il PFR 2007-2013, scaduto da circa quattro anni, presentava alcune carenze, tra cui la mancanza di informazioni derivanti dall'Inventario Forestale Regionale e dalla Carta Forestale.

Pertanto il Dipartimento nel 2017 ha svolto un'intensa azione finalizzata all'aggiornamento del suddetto documento programmatico (con l'eccezione di alcuni argomenti per i quali è necessario avviare una collaborazione con un soggetto scientifico), inviando all'Assessore, entro il 31/12/2017, la nuova proposta del PFR 2014-2018.

b) l'implementazione della pianificazione forestale dei complessi boscati (livello aziendale); ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 14/2006, per la "gestione del patrimonio boschivo, tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile", sottoposti all'approvazione dell'Assessore regionale dell'Agricoltura. Inoltre, i predetti piani costituiscono il presupposto per poter accedere agli aiuti dalla Misura 8 del PSR Sicilia 2014-2020.

Pertanto per un'efficiente gestione del patrimonio boschivo sono state elaborate le "Linee guida per la redazione del Piano di Gestione Forestale", con D.A. 14 dicembre 2016, n. 85/Gab, per le procedure tecniche da attuare per l'elaborazione del Piano di Gestione Forestale (PGF) o di quello semplificato (PGFS), che interessi il singolo complesso boscato ricadente nel territorio siciliano.

I risultati conseguiti nel 2017 sono relativi all'approvazione di n. 5 Piani di gestione forestale e all'avvio della redazione di altri n. 9 piani di gestione, uno per ogni provincia dell'Isola.

c) il Programma annuale degli interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione; per la relativa attività per salvaguardia del patrimonio forestale

demaniale il Dipartimento, ai sensi dall'art. 34, comma 4, della L.R. n. 16/1994, ha provveduto alla stesura del programma per l'anno 2017, individuando interventi di manutenzione dei viali parafuoco, di ripulitura delle fasce adiacenti la viabilità e ripulitura dei sentieri; interventi selvicolturali da realizzare finalizzati alla prevenzione, quali interventi di selvicoltura sistemica finalizzati all'aumento della resilienza dei sistemi forestali.

d) il Programma di conservazione delle risorse genetiche forestali; la Regione ha la necessità di tutelare e valorizzare gli ecosistemi ad alta valenza ecologica, nonché porre in essere azioni finalizzate alla conservazione del germoplasma forestale a rischio di estinzione o di forte erosione genetica. La Sicilia è fra le regioni d'Italia più ricche di biodiversità, sia di specie vegetali che animali, con presenza di specie endemiche e popolazioni autoctone. Attualmente si stimano n. 3.200 entità vascolari, di cui oltre l'11% rappresentate da entità endemiche. Nella Regione si concentrano più di n.10 entità prioritarie, endemiche e ad areale ristretto, fra cui *Abies nebrodensis*, *Leontodon siculus*, *Aster sorrentini*.

La Rete Natura 2000 in Sicilia si compone di n. 238 siti con un'estensione pari al 22,7% della superficie regionale. Il 55,9% delle aree forestali isolate rientrano all'interno della Rete Natura 2000.

Inoltre, nel corso del 2017 il Dipartimento è stato impegnato nell'attuazione degli interventi programmati nei demani forestali, nelle aree protette e nelle superfici comunque gestite, che riguardano in particolare: l'attività di prevenzione dagli incendi del patrimonio forestale regionale, l'incremento quali-quantitativo della superfici boscate, della selvicoltura e delle attività connesse, la tutela degli ambienti naturali, del paesaggio e degli ecosistemi, nonché gli interventi definiti dall'art. 25 della L.R. n. 9/2013, manutenzione delle aree verdi pubbliche e di siti archeologici, cura, pulizia e scerbatura di parchi, siti culturali.

Per quanto riguarda la tematica in materia di riserva e aree protette, connessa anche alla materia del turismo ambientale, essa è stata assicurata nel corso del 2017 con azioni ed interventi, tutti coerenti e mirati al ruolo di coordinamento tecnico dipartimentale delle attività realizzate nell'ambito delle riserve naturali e delle aree protette, ricadenti nel demanio forestale e delle superfici comunque gestite.

Devono essere annoverati anche i procedimenti legati al rilascio dei nulla osta, nonché alle autorizzazioni ed ai pareri ex D.P.R. n. 357/1997 e art. 7 del D.Lgs n. 4/2008 nelle aree protette gestite dal Dipartimento, finalizzati alla gestione, salvaguardia e tutela degli equilibri ecologici.

Riguardo alle istanze di nulla osta in riserva, i compiti svolti riguardano l'esame e l'istruttoria dei progetti, la valutazione della coerenza degli interventi proposti con le norme regolamentari delle Riserve Naturali, la formulazione di apposite prescrizioni da impartire ai soggetti autorizzati (privati e pubblici), ai sensi delle LL.RR. nn. 98/1981 e 14/1988. Nel 2017, sono stati rilasciati n. 91 provvedimenti di nulla osta e/o diniego.

Per le istruttorie dei pareri di incidenza nei SIC ZPS, gestiti dal Dipartimento, sono stati invece rilasciati n. 102 pareri ai sensi del DPR n. 357/1997.

La gestione faunistica del territorio, competenza di recente delegata al Dipartimento in virtù delle ultime riorganizzazioni, opera in linea con la vigente normativa comunitaria, nazionale (L. n. 157/1992) e regionale (L.R. n. 33/1997) in materia di tutela e valorizzazione della fauna selvatica, programmazione e gestione dell'attività venatoria, grazie ad una struttura centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza venatoria ed ambientalista ed a n. 9 strutture periferiche di carattere provinciale, rappresentate di fatto dalle Ripartizioni Faunistico-Venatorie.

Le attività salienti svolte nell'anno 2017 si concretizzano nell'emanazione del calendario venatorio per la stagione 2017/2018, nonché in numerose e complesse istruttorie, tra le quali possiamo ricordare quelle concernenti: costituzione di aziende agro-venatorie, faunistico-venatorie, di centri di produzione di selvaggina e di allevamenti di selvaggina a scopo alimentare e a scopo amatoriale ed ornamentale; trasferimenti economici alle ex province regionali per l'attività di vigilanza venatoria; riconoscimento dei centri di recupero e dei centri di primo soccorso della fauna selvatica; autorizzazione dei progetti di ricerca scientifica sulla fauna selvatica; riconoscimento delle Associazioni Ambientaliste; abilitazione all'esercizio venatorio e alla qualifica di Guardia volontaria venatoria ed ambientalista; ammissione dei cacciatori extraregionali negli ambiti territoriali di caccia; individuazione ed affidamento delle "zone di addestramento, allenamento e gare per cani" ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 33/1997 ; adempimenti connessi alla stampa e alla consegna del tesserino in tema di attività venatoria.

Per quanto riguarda le competenze assegnate in materia di gestione del demanio forestale, trazzerale ed usi civici, compresa anche l'attività generale di indirizzo e programmazione, si rileva nel 2017 l'applicazione - per l'esercizio del pascolo nei terreni del demanio forestale gestiti dal Dipartimento - del Protocollo di Legalità, che era stato sottoscritto in data 26 settembre 2016, tra i Prefetti della Regione, il Presidente della Regione Siciliana, l'Assessore regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, il Commissario straordinario dell'E.S.A., il Presidente dell'A.N.C.I. ed i Presidenti dell'Ente Parco dell'Etna, dell'Ente Parco delle Madonie e dell'Ente Parco dei Monti Sicani.

Dipendenti

(di cui: n. 95 lavoratori tempo indeterminato dal bacino dei lavoratori forestali addetti ai servizi generali; unità di consorzi di bonifica in posizione di comando; personale del bacino ex PIP)

n.523 Dirigenti

n. 75

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DIPARTIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Nel corso del 2017 il Dipartimento è stato impegnato nei compiti di monitoraggio e controllo della spesa sostenuta per il finanziamento degli interventi gestiti nell'ambito della programmazione Europea (PO FESR). In particolare l'attività è stata rivolta: allo sviluppo dei procedimenti di chiusura della programmazione 2007/2013 che richiedono, ancora, un supplemento di attività per la verifica della stabilità delle operazioni già concluse;

alla conduzione dei procedimenti di monitoraggio e controllo sulla programmazione 2014/2020, le cui azioni sono in fase di avvio.

In materia di programmazione ospedaliera di rilievo è stata l'attività propedeutica alla attuazione del D.M. 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza

ospedaliera", che ha definito i nuovi standard per la riorganizzazione della rete ospedaliera concepita come "Rete dell'emergenza-urgenza". Pertanto la Regione ha proceduto ad una rivalutazione dell'assetto organizzativo in atto esistente, al fine di garantire l'omogeneità e la continuità tra l'assistenza ospedaliera e l'emergenza territoriale 118, che sono le componenti essenziali del complesso sistema dell'emergenza sanitaria tra loro integrati e cooperanti.

L'Assessorato, di concerto con il Ministero della Salute e con AGENAS, con i quali sono state mantenute interlocuzioni ufficiali tramite il Tavolo per il monitoraggio dell'attuazione del Regolamento, di cui al predetto decreto, ha elaborato ed inviato al Ministero della Salute il "Documento metodologico per la riorganizzazione del sistema di rete dell'emergenza-urgenza della Regione Siciliana ai sensi del D.M. n. 70 del 2 aprile 2015", esitato con D.A. n.629/2017.

Il D.M. n.70/2015 ha previsto un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera mediante la riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri: una aggiornata metodologia di calcolo della rete ospedaliera (pubblica e privata), che assume quindi a suo supporto i presidi e le specialità necessarie a garantire la rete dell'emergenza-urgenza e definisce altresì il bacino di utenza di ciascuna specialità.

Pertanto, la rete dell'emergenza e urgenza costituisce il punto di partenza per la riclassificazione degli ospedali e la costituzione della nuova rete ospedaliera.

La rete ospedaliera dell'emergenza è costituita da strutture con diversa complessità assistenziale che si relazionano secondo il modello hub and spoke. Tali strutture sono in grado di rispondere alle necessità d'intervento secondo livelli di capacità crescenti in base alla loro complessità, alle competenze del personale nonché alle risorse disponibili.

Il riordino della rete ospedaliera regionale persegue quindi specifici obiettivi di riqualificazione dell'assistenza sanitaria, che si intendono raggiungere nei tempi fissati dal documento POCS 2016/2018 e che si sviluppano secondo le seguenti direttrici:

Riorganizzazione della rete delle malattie rare.

Le malattie rare costituiscono un problema di sanità pubblica per l'impatto numerico sulla popolazione.

Secondo una stima dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rappresentano il 10% delle patologie umane; si stima che il 6-8% della popolazione europea, complessivamente 27-36 milioni di cittadini, sia affetto da malattia rara (Piano nazionale Malattie Rare 2013-2016/Ministero della Salute) il dato più rilevante è che circa il 30% delle malattie rare sono associate a disabilità intellettiva.

Nella Regione siciliana una prima organizzazione dei centri di riferimento per le malattie rare è stata effettuata con il D.A. 781/2011, che ha anche istituito il Registro Regionale per le malattie rare.

Successivamente, sulla scorta dei dati epidemiologici e delle rilevazioni del Registro Regionale, si è ritenuto di dover riorganizzare, ampliandola, la Rete Rare, di assistenza per le malattie individuando i centri per area nosologica. In totale sono stati individuati 51 centri, di cui 13 di esclusivo interesse pediatrico.

In particolare, con il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, emanato per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, si prevede un ampliamento dell'elenco delle malattie rare, realizzato mediante l'inserimento di più di 110 nuove entità e provvedendo alla riorganizzazione della Rete Regionale.

In tema di dialisi e trapianti con il D.A. 798 del 19 aprile 2017 è stato rinnovato il Tavolo Regionale per la nefrologia, la dialisi e il trapianto di rene; in particolare i compiti

sono: di revisione e adeguamento della predetta rete; di elaborazione di progetti innovativi per l'integrazione pubblico-privato nel settore della dialisi e per l'incremento della dialisi domiciliare.

Il D.M. 70/2015 ha previsto anche un capitolo dedicato all'ospedalità privata accreditata contrattualizzata, per la quale gli attuali standard suggeriscono di procedere alla razionalizzazione dell'offerta incentivando la riconversione dei P.I. acuti in post acuti, che, pertanto, vanno implementati, coerentemente alla programmazione complessiva regionale e per bacino, soprattutto in quelle province che presentano maggiori carenze.

Trapianti d'organo e tessuti.

In Sicilia nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una notevole diminuzione del numero delle donazioni di organi e tessuti a scopo di trapianto. Pertanto, è stata ravvisata la necessità di dover intervenire con urgenza, nella materia de qua, al fine di implementare, nel medio e lungo termine, il numero delle donazioni di organi e tessuti a scopo di trapianto. Si è provveduto all'istituzione di un tavolo tecnico con il compito di implementare le attività del Centro regionale per i Trapianti di organi e tessuti in materia di "procurement" (D.A. 417/2016).

Il predetto tavolo ha elaborato un programma di interventi per promuovere la donazione di organi e tessuti nelle strutture sanitarie regionali, registrando nell'ultimo anno un'inversione del trend e un incremento delle attività di donazione e trapianto.

Pocreazione medicalmente assistita.

La sterilità di coppia rappresenta un problema attuale e con un importante impatto sociale. Le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) sono finalizzate al trattamento dell'infertilità e vengono applicate qualora non sia possibile ripristinare la fertilità spontanea o qualora i trattamenti sia medici che chirurgici, atti a correggere o rimuovere le cause della sterilità, non abbiano avuto esito positivo.

L' Assessorato alla Salute ha regolamentato la materia, tra l'altro, individuando un network regionale di centri accreditati e autorizzati a svolgere attività connesse alle tecniche di procreazione assistita di tipo omologo ed eterologo, utilizzando le somme previste dall'art. 18 della L. n. 40/2004.

Genetica medica.

La Rete di Genetica Medica è costituita dai Servizi di Genetica Clinica e dai Laboratori di Genetica, in relazione tra loro secondo il modello organizzativo Hub & Spoke.

Il modello operativo su cui si basa la predetta rete è caratterizzato dal lavoro in équipe, di cui fanno parte genetisti medici, genetisti biologi, infermieri, tecnici di laboratorio, psicologi e psichiatri (al bisogno), oltre al personale di supporto.

Esso prevede infatti una stretta integrazione delle attività di laboratorio (i test genetici) con la clinica, considerando questa integrazione il presupposto per garantire qualità e appropriatezza dei servizi erogati: i test genetici sono infatti da considerarsi non come prestazioni isolate da assicurare solo negli aspetti qualitativi di laboratorio, ma come prestazioni da erogare all'interno di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA), che coinvolge diversi professionisti; inoltre debbono prevedere adeguata informazione al paziente ed essere accompagnati dalla consulenza genetica pre- e post-test.

In materia di medicina umanitaria l'Assessorato ha formulato al Presidente della Regione una proposta di procedure per l'erogazione di prestazioni sanitarie in favore di stranieri che vengono trasferiti in Italia per cure mediche di alta specializzazione, che il proprio Paese non può garantire, ferme restando le competenze e le procedure statali previste in via ordinaria nei programmi di interventi previsti dalla L. n.449/1997, all'art. 32, comma 15, al fine di contribuire all'incremento degli interventi di medicina umanitaria ed incentivare al massimo livello, anche in campo sanitario, la collaborazione con le altre nazioni.

L'obiettivo principale del Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie è quello di supportare l'azione di istituzioni pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione, che svolgono attività di cooperazione internazionale o di assistenza umanitaria, in modo da rendere più incisiva la loro azione di aiuto e sostegno alle realtà in cui si trovano ad operare.

Dipendenti (inoltre prestano servizio n. 30 unità, distaccati, exPIP,Resais)	n.127	Dirigenti	n.20
---	-------	-----------	------

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Nel corso del 2017 il Dipartimento è stato impegnato nella funzione di monitorare lo stato di salute della popolazione regionale nonché i relativi fattori determinanti.

Per quanto attiene all'attività ispettiva istituzionale, nel corso del 2017 sono stati aperti n. 76 fascicoli che, nella maggior parte dei casi, concernono presunti episodi di c.d. "malasanità"; inoltre sono state avviate verifiche ispettive anche sulla funzionalità delle Aziende ed Enti sanitari regionali e sulle loro attività d'istituto.

Particolare rilevanza hanno assunto le verifiche ispettive avviate presso i Dipartimenti veterinari delle aziende sanitarie.

In merito, si evidenzia la complessità e la delicatezza della verifica di criticità delle procedure di sieroconversione HCV in soggetti emoglobinopatici, avviata presso un Centro di Talassemia della Regione.

Nel corso del 2017 sono stati chiusi n. 139 fascicoli per la definizione della predetta attività.

Il Piano Annuale dei Controlli per l'anno 2017, approvato con D.A. n. 17/2017, ha previsto quattro settori di intervento: settore 1 Assistenza farmaceutica in ambito ospedaliero; settore 2 Unità operative di educazione e promozione della salute; settore 3 Assistenza ai pazienti in trattamento dialitico; settore 4 Campagna di vaccinazione antinfluenzale 2016/2017.

Per quanto concerne la "Telemedicina", si evidenzia quanto realizzato: Rete dei referenti aziendali della Telemedicina e monitoraggio dei progetti in Sicilia.

Pertanto nel corso del 2016 è stato richiesto alle Direzioni Aziendali di individuare i propri rappresentanti e con D.A n.640 del 4 aprile 2017 è stata costituita la predetta Rete con la presenza dei rappresentanti delle 17 Aziende Sanitarie, dei 3 IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) siciliani e della Fondazione G. Giglio di Cefalù. La

Rete ha tra i suoi compiti quello di informare il Dipartimento in merito alle iniziative, progetti o servizi di telemedicina, attivi, pianificati o conclusi presso la struttura sanitaria di pertinenza e di compilare specifici questionari e check-list regionali.

Inoltre, sono state gestite le emergenze sanitarie correlate al particolare incremento dei flussi migratori dei soggetti provenienti dal Continente africano e sbarcati clandestinamente sulle coste regionali, in applicazione del "Piano di contingenza sanitario regionale migranti - 2017", adottato con D.A. no 1346 del 6 Luglio 2017; in stretta collaborazione con l'ISS (Istituto Superiore Sanità), si è provveduto ad effettuare la sorveglianza sindromica sui soggetti ospiti presso tutti i Centri di Accoglienza, operanti sul territorio regionale, nell'ambito della sperimentazione di un nuovo data-base predisposto dall'ISS, che ha visto la Regione Sicilia come unico ambito nazionale di applicazione, come si evince dai documenti prodotti dall'ISS: "Risultati preliminari della survey sulle caratteristiche dei centri di accoglienza per immigrati nella Regione Sicilia" e "Salute Pubblica ed Emergenza Immigrazione (SPEIM) - Sorveglianza Sindromica per le malattie infettive rivolta alle popolazioni migranti ospitate nei Centri per immigrati".

Nel corso del 2017 si è proceduto al rafforzamento della rete dei registri tumori con il programma regionale avviato al fine di favorire lo sviluppo dei predetti registri, che ha condotto all'accreditamento all'AIRT Tum (associazione italiana registri tumori) in tutte le città dell'isola.

In merito alla sorveglianza e alla prevenzione dei tumori, un ruolo importante viene svolto dagli screening oncologici, che peraltro sono stati posti fra i livelli essenziali di assistenza; infatti tutte le ASP effettuano lo screening cervicale, mammografico e coloretale; dai dati è emerso che la popolazione invitata a sottoporsi agli screening è stata circa il 100%.

Il Dipartimento ha proseguito l'attività relativa alle verifiche dell'appropriatezza dei ricoveri e della qualità della codifica nelle SDO (schede di dimissione ospedaliera).

Infatti la normativa nazionale e gli adempimenti nazionali per la garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) prevedono che ogni Regione debba verificare l'appropriatezza delle prestazioni e la qualità della documentazione sanitaria, effettuando controlli analitici sulle cartelle cliniche e relative Schede di dimissione ospedaliera;

su almeno il 10% dei ricoveri effettuati (estraendo un campione in modo rigorosamente casuale);

sulla totalità delle prestazioni considerate a rischio di inappropriately.

I controlli analitici vengono effettuati, dopo le dimissioni, verificando la qualità delle singole cartelle cliniche e relative SDO con una specifica metodologia di controllo.

La incoerenza tra SDO e la cartella clinica può rilevare gravi comportamenti opportunistici da parte degli erogatori pubblici o privati.

Pertanto il sistema regionale dei controlli, consente all'Assessorato della salute:

di rilevare sui ricoveri, erogati dalle strutture pubbliche e private, gli eventuali fenomeni di inappropriately (incoerenza tra SDO e cartella clinica e/o inappropriately organizzative) e quindi di recuperare quote di rimborsi non dovuti, tramite la rideterminazione delle tariffe da ricoveri non conformi;

di implementare le azioni di miglioramento con l'attività di auditing specifico che le aziende devono intraprendere sulla base delle difformità emerse.

A seguito del D.A. n. 0496/13 sono state approvate le linee di indirizzo per le attività di controllo analitico delle cartelle cliniche e il relativo Piano Annuale Controlli Analitici

(PACA), con il quale è stato avviato nella Regione Sicilia un nuovo sistema di controlli e sono stati definiti alcuni principi generali che si applicano omogeneamente a tutti i soggetti committenti ed erogatori di prestazioni del Servizio Sanitario Regionale.

Conseguentemente per la prima volta in Italia, è stato gradualmente introdotto un sistema di decurtazione proporzionale del DRG (sistema di rimborso delle prestazioni) in base agli elementi qualitativi della cartella clinica (non previsti nelle altre regioni).

Esso ha consentito di individuare i fenomeni di inappropriatazza dei ricoveri erogati dalle strutture pubbliche e private accreditate e conseguire cospicue economie tramite la rideterminazione delle tariffe di rimborso dei ricoveri non conformi.

In tale ottica è stata emanata la circolare n.4/2017 "piano annuale controlli analitici 2017" rivolta alle Aziende sanitarie pubbliche e private accreditate del SSR, con la quale veniva comunicato che dovevano essere svolti i controlli analitici.

Complessivamente su un totale di 613.363 ricoveri (484.690 pubblici e 128.673 privati) sono state controllate 85.990 cartelle cliniche (14% dei ricoveri erogati in Regione).

Premesso che una cartella viene definita "contestata" quando emerge la non conformità di almeno un criterio (rispetto ai 112 item di controllo previsti nel PACA), complessivamente la percentuale di cartelle "contestate" risulta essere stata pari al 47% del totale delle cartelle casuali e al 58% delle cartelle a rischio di inappropriatazza.

Il Dipartimento ha posto particolare attenzione agli ambiti: cardio-oncologico, prevenzione del rischio di ictus nel paziente con fibrillazione atriale, uso appropriato delle statine (farmaci per abbassare il livello del colesterolo nel sangue, tra i principali fattori di rischio cardio-cerebrovascolari).

Pertanto, è stato elaborato un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) relativamente all'ambito cardio-oncologico, sia perché le malattie oncologiche rappresentano una priorità in ambito sanitario in ragione del crescente numero di sopravvissuti al cancro, sia perché è significativamente aumentata l'incidenza di patologie cardiovascolari con il manifestarsi, anche tardivo, degli esiti tossici della terapia antineoplastica. La Cardioncologia si sta proponendo come una nuova branca della medicina "a cavallo" tra due discipline, quella cardiologica e quella oncologica.

A tal fine è stato istituito un gruppo di lavoro, che ha elaborato un Documento di indirizzo regionale "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale in ambito cardio-oncologico" finalizzato ad assicurare l'appropriatezza dei processi decisionali degli operatori, i quali devono efficacemente effettuare nelle strutture e nei diversi setting assistenziali del S.S.R. gli interventi idonei a ridurre la frequenza nonché a ritardare l'epoca di comparsa e a diminuire la gravità delle conseguenze invalidanti connesse alle complicanze cardiovascolari secondarie alla terapia antineoplastica; così garantendo un corretto follow-up, diminuendo le probabilità di reospedalizzazioni ed evitando indagini inutili per il paziente e dispendiose per il sistema sanitario regionale.

Inoltre si è proceduto all'elaborazione del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale (PDTA) per la prevenzione del rischio di ictus nel paziente con fibrillazione atriale, dato che quest'ultima è il più comune disturbo del ritmo cardiaco la cui incidenza e prevalenza è in costante aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione e della più alta sopravvivenza di pazienti affetti da patologie come la cardiopatia ischemica, le malattie valvolari, le cardiopatie congenite e lo scompenso cardiaco. È stato costituito un gruppo di lavoro che ha elaborato il documento di indirizzo regionale "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per la prevenzione

del rischio di ictus nel paziente con fibrillazione atriale", approvato con D.A. 884/2017 del 28 aprile 2017.

Per quanto riguarda la malattia cardiovascolare aterosclerotica, essa rappresenta a tutt'oggi la principale causa di morte nella popolazione occidentali.

Dall'analisi dei dati della spesa farmaceutica convenzionata italiana emerge l'incidenza notevole per il servizio sanitario nazionale. Infatti, nel complesso le statine incidono per il 3, 2% sul totale della spesa farmaceutica convenzionata nazionale.

Il Dipartimento ha provveduto ad integrare e modificare secondo criteri di appropriatezza le linee guida, per la prescrizione di antiipertensivi e statine, adottate nel 2011, mediante un nuovo documento di indirizzo "raccomandazioni regionali per l'uso appropriato delle statine", approvato con DDG n.1565 del 3 agosto 2017.

Dipendenti

n.86 Dirigenti

n. 25

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

Il Dipartimento, nel corso del 2017, è stato riorganizzato a seguito del D.P.Reg. n.12/2016; pertanto, fino alla data del 30/6/2016 è stato articolato in n.3 Unità di Staff del Dirigente Generale, n.11 strutture intermedie, di cui n. 3 Aree e n.8 Servizi, e n.41 Unità Operative di base; invece, dall'1 luglio 2016 è stato articolato in n.3 Unità di Staff del Dirigente Generale, n.7 strutture intermedie, di cui n. 3 Aree e n. 4 Servizi, e n. 26 Unità Operative di base.

Il Dipartimento è stato impegnato nelle linee di attività relative: alle operazioni di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013; linee guida, che sono in fase elaborazione.

Per quanto riguarda l'AUA (autorizzazione unica ambientale), sono stati rilasciati diversi pareri endoprocedimentali, nell'ambito delle Conferenze di Servizio, calendarizzate dai Liberi Consorzi/Città Metropolitane; inoltre si è proceduto all'esitazione delle richieste di rilascio parere ad emissioni e scarichi.

In particolare, a seguito della costituzione di una banca dati in materia di AIA, AUA, Emissioni e Scarichi, si è proceduto ad una ricognizione del numero di pratiche attive e/o giacenti arretrate, in modo da predisporre la predetta banca per l'immediata consultazione dei procedimenti svolti e/o in corso di svolgimento e per poter programmare la gestione delle future attività.

In merito deve rammentare che il D. Lgs. n. 152/2006 disciplina le procedure da adottare per:

la valutazione Ambientale Strategica (VAS), riferita a piani o programmi, che comprende l'espletamento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

la valutazione Impatto Ambientale(VIA), cioè la valutazione dei progetti con l'individuazione dei loro effetti sull'ambiente, ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee alla tutela della qualità della vita;

la valutazione Incidenza Ambientale (VINCA), cioè la valutazione di piani e progetti che potenzialmente hanno un impatto su flora e fauna e che ricadono in aree definite della RETE NATURA 2000.

Con D.A. n.228/2016 è stata istituita la Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Nel corso dell'anno 2017 è stato implementato il portale SI.VVI. (Sistema informatico, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza), con l'inserimento di circa 300 dati tra nuove istanze, elaborati vari e gli steps più importanti del procedimento amministrativo, visualizzabili dal cittadino.

Per quanto riguarda la competenza relativa alla pianificazione e alla programmazione degli interventi ambientali, sono stati effettuati gli adempimenti relativi a tale ambito, tramite il Servizio 2, che si articola in tre unità operative:

-pianificazione e programmazione tutela inquinamento, che si occupa degli aspetti finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei fenomeni di inquinamento collegati a numerose tematiche e/o matrici ambientali: qualità dell'aria, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, aree ad elevato rischio di crisi ambientale, impianti a rischio di incidente rilevante (direttiva Seveso), inquinamento da radon;

-pianificazione e programmazione assetto del territorio, relative alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico nelle sue varie articolazioni, quali: frane, alluvioni, erosione costiera e demanio costiero e idrico;

-pianificazione e programmazione tutela del territorio, relativi alle aree protette, parchi, riserve, geositi, aree marine.

In materia di gestione e attuazione dell'assetto del territorio sono state curate: le istruttorie necessarie all'esame di progetti su porti di competenza regionale, per esprimere pareri in sede di Commissione Regionale Lavori Pubblici; le pratiche inerenti l'abbandono di rifiuti in aree demaniali marittime; le istruttorie necessarie all'emissione del parere sulla disponibilità delle aree demaniali.

Per quanto riguarda la gestione del Demanio Idrico Fluviale, il Dipartimento ha curato: le istruttorie necessarie per richiedere il finanziamento per interventi sui corsi d'acqua; l'istituzione di tavoli tecnici e la stesura di Accordi interassessoriali/interdipartimenti per interventi su corsi d'acqua.

Per la protezione del Patrimonio Naturale, l'attività della struttura è stata caratterizzata prevalentemente dalle procedure di rinnovo e proroga delle convenzioni di affidamento in gestione delle aree protette regionali ai soggetti privati (Associazioni Ambientaliste e CUTGANA dell'Università di Catania).

Relativamente ai progetti ministeriali, il Dipartimento ha svolto l'attività istruttoria per diversi interventi finanziati con fondi statali/ministeriali, con l'emissione dei relativi decreti di liquidazione e mandati di pagamento.

Per il Patto per il Sud il Dipartimento ha costituito "centro di responsabilità della spesa", l'ufficio del commissario contro il dissesto idrogeologico e soggetto attuatore degli interventi. Le linee di intervento del Patto per il Sud sono quattro: 1) Erosione costiera; 2) Messa in sicurezza delle infrastrutture; 3) Rischio alluvione; 4) Rischio frane.

La somma necessaria per finanziare detti interventi è stata pari ad € 590.203.892, che risulta ricompresa fra le somme assegnate alla Regione Siciliana con Delibera CIPE n.

26/2017. Per la linea di intervento "Erosione costiera" sono stati previsti n. 19 interventi per complessivi € 96.762.930,07 per il periodo 2017/2020.

Per la linea di intervento "Messa in sicurezza infrastrutture" sono stati previsti n.62 interventi per complessivi € 135.628.931 per il periodo 2017-2020.

Per la linea di intervento "Rischio alluvione" sono stati previsti n.37 interventi per complessivi € 107.943.201,31 per il periodo 2017-2020;

Per la linea di intervento "Rischio frane" sono stati previsti n. 119 interventi per complessivi € 249.868.829,63 per il periodo 2017-2020.

Per i Progetti Speciali al Dipartimento è assegnata la gestione dei progetti Life ai quali partecipa sia come soggetto responsabile del coordinamento che come partner beneficiario.

I progetti Life in cui il Dipartimento è coinvolto sono 4 ed in particolare:

progetto LIFE 10 NAT/IT/000237 Zelkov@zione - Progetto LIFE "Azioni urgenti per salvare Zelkova sicula dall'estinzione"; progetto LIFE14 NAT/IT/001017Programma LIFE+ Nature & Biodiversity-LIFE ConRaSi (Conservation of Raptors in Sicily) - Conservazione dell'Aquila di Bonelli, Capovaccaio e Lanario in Sicilia;Progetto LIFE 15/NAT/IT/000914 CalMarSi LIFE "Misure integrate per la conservazione di Calendula maritima Guss., una pianta rara minacciata della flora vascolare siciliana"; Progetto LIFE 12 NAT/IT/000370 SPIN4LIFE " Strategia per l'implementazione di Natura 2000 in Sicilia.

Dipendenti	n.276	Dirigenti	n.35
(di cui unità:n.51 a tempo determinato;n.26S.A.S.; n. 6 Resais. Inoltre prestano servizio n. 78 unità del bacino emergenza Palermo ex PIP))			

DIPARTIMENTO DELL'URBANISTICA

Il Dipartimento, a seguito del D.Pres. Reg. n.12/2016, è stato riorganizzato in 8 strutture intermedie, di cui in 2 Aree e 6 Servizi. Le strutture intermedie sono a loro volta articolate in 18 Unità operative di base, comprese tre unità di staff.

I compiti istituzionali del Dipartimento comprendono le molteplici e complesse attività che hanno per oggetto la materia urbanistica, riferite all'esame e alla predisposizione di pareri e/o provvedimenti inerenti la pianificazione comunale generale, attuativa e in variante, e quelle che discendono dalla vigilanza; tali ultime competenze vengono esercitate in particolare attraverso la predisposizione di interventi ispettivi e sostitutivi nei confronti dei Comuni, finalizzati all'adozione degli atti obbligatori di pianificazione generale ed attuativa, nonché l'istruttoria e l'esame delle varianti ai piani regolatori generali (PRG), secondo le diverse procedure di legge; inoltre provvede ad effettuare il periodico monitoraggio delle violazioni edilizie ed urbanistiche.

Il Dipartimento è stato impegnato nell'anno 2017 ad affrontare l'analisi della legislazione urbanistica vigente per proposte di aggiornamento e di modifiche; inoltre è stata proseguita la gestione digitalizzata delle procedure autorizzative regionali in materia di piani regolatori ed attuativi comunali e variazione degli stessi.

Nella gestione degli affari urbanistici particolare rilevanza hanno assunto i seguenti obiettivi operativi:

obiettivo 8 - alta priorità - pianificazione territoriale, con particolare riferimento ai piani territoriali di cui alle ll.rr. n.9/1986 e n. 48/1991, alla luce delle nuove disposizioni in materia di VAS (valutazione ambientale strategica) e di maggiore incisività nella lotta all'abusivismo edilizio;

obiettivo 4 – alta priorità – completamento della razionalizzazione della normativa di interesse urbanistico attraverso Testi Unici aggiornati, con particolare riferimento alla l.r. n.16/2016.

Nell'anno 2017 è stata potenziata la vigilanza urbanistica attraverso l'implementazione dell'azione ispettiva: infatti, dato il numero dei Comuni sottoposti alla suddetta vigilanza, è stato istituito un apposito albo interno degli ispettori/commissari ad acta del Dipartimento in ultimo ricostituito con D.D.G. n.225 del 29/07/2015.

Pertanto il servizio 5 “vigilanza urbanistica” ha svolto gli adempimenti di natura ricognitiva (monitoraggio delle violazioni edilizie) e preventiva (ispezione), conseguenti all'accertamento di violazioni di leggi e regolamenti anche su segnalazioni da parte del privato, nonché commissariale.

In riferimento all'attività ispettiva, ai sensi degli art. 2, l.r. n.37/85 e art. 13, comma 3, l.r. n.17/94, è stato dato seguito alle numerose segnalazioni ed è stata svolta un'attività di controllo sui procedimenti attivati dai Comuni.

Il Dipartimento è stato impegnato nell'attività sostitutiva per la trattazione di diversi obblighi di legge di competenza degli organi dell'amministrazione dei Comuni (repressione dell'abusivismo edilizio, adempimenti piano casa, adeguamento oneri concessori).

In tale ambito opera il sistema informativo SIAB (sistema informativo abusivismo) per il monitoraggio delle violazioni edilizie e urbanistiche.

Inoltre il Dipartimento partecipa alle procedure straordinarie delle conferenze di servizi per l'approvazione in variante allo strumento urbanistico comunale, indette dagli sportelli unici per le attività produttive, per l'esame dei progetti proposti dagli imprenditori per la realizzazione di insediamenti produttivi e per valutarne la compatibilità con l'ambito territoriale nonché la conformità degli stessi con le norme urbanistiche vigenti.

Di particolare rilievo è stata l'azione di supporto del consiglio regionale dell'urbanistica (CRU), istituito ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 71/78, con il compito di esprimere parere sugli atti di pianificazione generale e su tutte le questioni di interesse urbanistico che l'Assessore del territorio gli sottopone.

Per quanto riguarda la gestione dei fondi strutturali, il Dipartimento è centro di responsabilità della linea d'intervento 6.1.14 del PO FERS 2007/2013 e della gestione di iniziative sia propositive che progettuali nell'ambito dei progetti comunitari e discendenti dalla concertazione programmata.

Le attività relative sono state gestite dal Servizio 1 “pianificazione territoriale regionale e programmazione -U.O.1.2 – programmi e gestione fondi extraregionali e progetti speciali “dal 2014.

Dipendenti

n. 67 Dirigenti

n.22

COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA

Il Comando, ai sensi e per gli effetti delle LL.RR. nn. 16/1996 e 14/2006, svolge tutte le funzioni ed i compiti che, in sede nazionale, sono attribuiti al Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), nonché tutte le altre competenze che gli derivano per effetto della legislazione regionale in materia.

L'attività svolta riguarda principalmente le materie inerenti: la prevenzione e la repressione delle violazioni ambientali (amministrative e penali); quelle di Polizia Giudiziaria (P.G.) e di Pubblica Sicurezza (P.S.); la gestione del vincolo idrogeologico; la prevenzione del dissesto idrogeologico, attraverso la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestali nell'ambito dei bacini idrografici montani; la prevenzione e la lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione; la tutela del patrimonio naturale e la bio-diversità, in attuazione delle Convenzioni internazionali in materia ambientale.

Il Comando è organizzato in una Struttura centrale, articolata in 3 Aree, 7 Servizi, 3 Unità operative di staff alle dirette dipendenze del Dirigente Generale, 9 Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (S.I.R.F.) e 1 Nucleo Operativo Regionale (N.O.R.).

I Servizi ispettorati svolgono il controllo del territorio, utilizzando anche i 9 Nuclei Operativi Provinciali (ciascuno con sede presso i rispettivi Ispettorati Provinciali), gli 80 Distaccamenti Forestali (dislocati su tutto il territorio regionale) ed i 2 Distaccamenti di Soccorso Montano e Protezione Civile ("Madonie" e "Etna").

Il Corpo forestale coordina e garantisce, sull'intero territorio siciliano, le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento degli incendi boschivi, avvalendosi della flotta aerea regionale, qualora disponibile, nonché di quella dello Stato attraverso il "centro operativo aereo unificato" (C.O.A.U.).

Inoltre, il Corpo forestale della Regione siciliana gestisce la rete radio regionale coordinando la gestione del traffico radio per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi.

La struttura funzionante come C.O.R. (centro operativo regionale) coordina gli interventi su incendi effettuati con i mezzi aerei della flotta regionale e nazionale ed inoltre è il riferimento regionale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Il C.O.R. svolge il compito di unica sala radio regionale in grado di garantire i collegamenti radio ricetrasmittenti sull'intero territorio regionale.

La sala operativa, con l'annesso servizio di emergenza ambientale (1515) opera in H 24 per tutto l'anno.

In particolare l'attività svolta, nel corso del 2017, è stata finalizzata ad assicurare l'evasione delle richieste d'intervento aereo pervenute alla S.O.R. e al numero di emergenza ambientale, da parte dei Distaccamenti forestali dislocati su tutto il territorio regionale o da parte delle istituzioni nazionali (Prefetture, Protezioni civile, Vigili del fuoco).

A seguito della soppressione del corpo forestale dello Stato e in aderenza alla deliberazione n. 351/2014 della Giunta di Governo sono state stipulate diverse convenzioni con il Dipartimento nazionale della protezione civile, l'Arma dei Carabinieri, il Comando di vertice operativo interforze del Ministero della Difesa e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, a vario titolo, hanno garantito la disponibilità di assetti aerei ad ala rotante per la campagna AIB 2017 (antincendio boschivo).

Inoltre, nel corso del 2017, dal sistema informatico forestale (SIF), in gestione del Comando, sono stati rilevati i dati relativi alle aree percorse dagli incendi (forestali e non forestali):

- la superficie forestale percorsa dal fuoco è stata pari ad Ha 38.819,38, di cui Ha 11.126,80 di superficie boscata ed Ha 7.804,18 di altra superficie forestale (arbusteti, macchia mediterranea);

- la superficie vegetata non forestale è stata pari ad Ha 19.888,41.

Per quanto attiene la competenza in materia di pubblica sicurezza, sono state effettuati diversi interventi in attività di concorso per l'ordine pubblico.

Ancora, relativamente all'attività di Polizia Giudiziaria, nel corso dell'anno 2017 sono stati accertati n.1069 reati, denunciate n.241 persone, effettuati n.123 sequestri penali ed arrestate n.16 persone.

Gli interventi operativi di P.G. hanno interessato prevalentemente i settori: cave, miniere e torbiere, discariche e rifiuti, frodi in danno all'Unione Europea, incendi, inquinamento, tutela del paesaggio, pascolo, urbanistico-edilizio, parchi e riserve.

In tema di sanzioni amministrative, l'attività di controllo del territorio ha portato all'accertamento di n.878 illeciti amministrativi, che hanno comportato l'elevazione di un pari numero di sanzioni, per un importo totale pari ad € 884.326,00 e n.11 sequestri amministrativi.

Il Comando svolge altresì l'attività inerente al Servizio Meteomont in Sicilia, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con l'Aeronautica Militare e con il Comando Truppe Alpine, finalizzato ad accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata attraverso: il monitoraggio meteonivometrico e della stabilità del manto nevoso; l'emissione di un bollettino di previsione del pericolo neve e valanghe; la divulgazione e la pubblicazione di dati e informazioni meteonivologiche; lo studio del clima e dell'ambiente innevato e delle riserve idriche montane; la vigilanza e il soccorso sulle piste da sci; il soccorso in montagna e la ricerca dei dispersi.

Queste attività permettono una migliore conoscenza del manto nevoso dell'Isola a tutela della pubblica incolumità e delle condizioni di sicurezza.

In particolare, durante la stagione invernale in presenza del manto nevoso, vengono effettuati dal CFRS appositi rilievi giornalieri sulle condizioni nevose e pubblicati nei relativi bollettini giornalieri.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati pubblicati 122 bollettini Meteomot, di cui 61 per il periodo invernale, dall'1/1/2017 al 14/4/2017, e 61 per il periodo estivo.

Dipendenti

n.902 Dirigenti

n.46

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

L'Agenzia è stata istituita ai sensi della L.R. n.6/2001 ed è un ente strumentale della Regione, posto sotto il controllo dell'Assessorato Territorio e Ambiente, da cui derivano gli indirizzi programmatici.

Con D.A. dell'Assessore al Territorio ed Ambiente n.165 dell'1/6/2005 è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'ARPA.

Essa è strutturata in una Direzione Generale con sede a Palermo e in nove strutture territoriali provinciali, con sedi in ciascuna delle città capoluogo di Provincia.

I soggetti della Governance sono:

il Direttore Generale, responsabile dell'attività gestionale, amministrativa, economico-contabile e contrattuale dell'Agenzia nominato dell'Assessore regionale per il territorio e ambiente; il direttore tecnico e il direttore amministrativo che sono stati nominati nel corso dell'anno 2017 con DDG (decreti del direttore generale) rispettivamente n. 306 e n. 362; infine, i direttori di unità operative complesse (UOC), nominati dal Direttore Generale responsabili della gestione delle risorse umane assegnate, che devono assicurare la definizione e la realizzazione delle strategie territoriali e garantire il coordinamento delle attività specifiche ricadenti nelle unità operative semplici (UOS) inserite nelle unità operative complesse.

Inoltre la legge istitutiva dell'Agenzia ha previsto il Collegio dei Revisori con la funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

In particolare, con la L. n.132/2016, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, è stato istituito il sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) ed è stato disciplinato l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

La nuova normativa prevede il monitoraggio dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione, il controllo dei fattori di inquinamento e di pressione sulle matrici ambientali, al fine di informazione, divulgazione e coordinamento unitamente a tutto quanto afferisce alla protezione dell'ambiente.

Ancora la legge introduce il Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e la Rete dei laboratori accreditati, rafforzando la qualità scientifica dei controlli, rendendo uniformi nel Paese le verifiche sullo stato dell'aria, delle acque, del territorio, per favorire una maggiore efficacia alla lotta contro gli ecoreati (L. n. 68/2015).

Pertanto l'ARPA, alla luce della nuova normativa, ha trasmesso all'ARTA (agenzia regionale per l'ambiente) due proposte di adeguamento.

Nel corso del 2017 l'Agenzia ha predisposto e trasmesso all'Assessorato al Territorio ed Ambiente il piano triennale della Performance 2017-2019 e il relativo piano di attività 2017, adottato previa validazione dell'OIV.

Il piano triennale della Performance 2017-2019 prevede, al fine di perseguire gli obiettivi proposti, sopralluoghi, ispezioni, prelievi, analisi di laboratorio, controlli ambientali con lo scopo di prevenire i fenomeni di inquinamento acustico dell'aria, delle acque e del suolo, ivi compresi quelli sull'igiene dell'ambiente, la predisposizione di elaborati progettuali e la redazione di un rapporto annuale sullo stato dell'ambiente, da trasmettere alla Regione (annuario dei dati ambientali).

Inoltre, l'Agenzia ha svolto attività a supporto delle amministrazioni regionali. In particolare, la convenzione "per l'aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità delle acque sotterranee, superficiali marino - costiere ai fini della revisione del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia" con il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha l'obiettivo: di stabilire, tramite attività di monitoraggio, un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico nonché di classificare tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, al fine di pervenire ad una descrizione dello stato di qualità delle acque superficiali (fiumi, invasi, acque di transazione), delle acque sotterranee e delle acque marino-costiere, come base per la gestione dell'ambiente acquatico.

Relativamente alla convenzione Marine Strategy del 18/12/2014 con il Ministero dell'ambiente, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra Arpa Sicilia, Calabria e Basilicata per l'attuazione dei piani di monitoraggio, di cui all'art. 11 del D.Lgs n. 190/2010 di recepimento della direttiva 2008/56/CE.

Il suddetto monitoraggio è stato svolto durante il triennio 2015-2017; in particolare, nel corso del 2017, l'ARPA ha effettuato attività di campionamento, misure, prelievi, acquisizione con la strumentazione oceanografica in 42 diverse aree.

Infine, è stata data attuazione al progetto per la mappatura del rumore industriale nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Siracusa e l'elaborazione delle mappe acustiche strategiche.

Dipendenti

n.281 Dirigenti

n.55

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

DIPARTIMENTO DEL TURISMO, SPORT E DELLO SPETTACOLO

Il Dipartimento è articolato in una sede centrale che conta 10 strutture (2 Aree e 8 Servizi), n. 3 Unità di Staff alle dirette dipendenze della Direzione Generale e 9 strutture territoriali, una per ogni provincia, costituite dai Servizi Turistici Regionali.

Ai servizi e alle aree fanno capo complessivamente 20 Unità operative, di cui 10 presso la sede centrale e 10 presso le sedi periferiche.

Il Dipartimento ha competenza nelle seguenti materie: professioni turistiche, promozione turistica in Italia e all'estero, manifestazioni ed eventi, sport, spettacolo, cinema, teatri e orchestre, promozione attività musicali, teatrali, cinematografiche ed artistiche in genere, vigilanza Enti di settore.

I Servizi Turistici Regionali costituiscono strutture di supporto alla politica turistica dell'Assessorato e sono impegnati nelle attività relative: all'informazione ed all'assistenza al turista, alla rilevazione statistica delle presenze turistiche, alla promozione e alla realizzazione di eventi per incrementare il movimento turistico, a destagionalizzare la domanda ed a promuovere il soggiorno dei turisti, alla consulenza e al supporto tecnico agli operatori turistici pubblici e privati, al monitoraggio, all'ispezione e al controllo delle attività turistiche e delle manifestazioni sportive in raccordo con i servizi della Direzione Generale, alle attività di vigilanza sulle agenzie di viaggio del territorio e sulle strutture ricettive su coordinamento dello stesso Dipartimento.

Inoltre, si svolgono le attività di informazione ed assistenza al turista attraverso una rete di 6 sportelli informativi incardinati presso i Servizi stessi e dislocati sul territorio nei luoghi di maggiore attrazione turistica (Sciacca, Linguaglossa, Montalbano Elicona, Milazzo, Capo d'Orlando, Giardini Naxos).

Per quanto riguarda il settore turistico, il Dipartimento è stato impegnato per l'avvio di un processo delle strategie di marketing, allo scopo di garantire maggiore competitività all'offerta turistica dell'isola.

In particolare, è stato rilevato un incremento fatto registrare dai flussi turistici incoming, i quali nel 2017 hanno visto aumentare di circa l'8% gli arrivi e di oltre il 6% le presenze rispetto all'anno precedente.

I dati del movimento turistico in Sicilia sono stati confortanti ed in linea con quelli registrati a livello nazionale.

Nel corso del 2017 il Dipartimento ha concluso ogni operazione inerente il Programma Operativo 2007/2013, che si è articolato nelle linee d'intervento: 3.3.1.02, 3.3.1.03, 3.3.2.01, 3.3.2.02, 3.3.3.03, 3.3.3.04, 3.3.3.05, 3.3.1.tur, 3.3.3.tur, 7.1.1tur.

Complessivamente sono state completate n. 317 operazioni con una spesa certificata, al marzo 2017, di €14.225.276,00, da aggiungersi a quanto certificato al 31.12.2016, per un totale di €121.786.501,40.

Inoltre, il Dipartimento, in raccordo con il Dipartimento della Programmazione, ha in itinere la predisposizione dei decreti di chiusura dei progetti finanziati a valere sulle rispettive linee di intervento, previa verifica dei relativi finanziamenti. Per quanto riguarda l'azione 6.8.3 del PO FESR 2014/2020 relativo al "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche", esso ha una dotazione complessiva di 32,3 meuro circa, di cui 8 meuro territorializzati; pertanto si sta procedendo allo svolgimento delle attività per l'avvio delle connesse azioni.

Nel corso del 2017 sono state emanate diverse circolari si è dato corso ad un piano e ai programmi in forza di direttive cicliche già emanate in precedenza.

In particolare:

è stata emanata la Circolare n. 6838 del 22 marzo 2017, finalizzata al sostegno di iniziative legate alle festività pasquali 2017 e riguardanti eventi che risaltano le specificità territoriali, naturalistiche, culturali, enogastronomiche, artigianali e che includono anche eventi culturali collaterali alle festività religiose, quali mostre ed esposizioni di oggetti sacri. Sono pervenute n.77, istanze delle quali n.49 sono state dichiarate ammissibili a finanziamento, a seguito d'istruttoria. Inoltre sono ancora in corso di rendicontazione le attività relative alle manifestazioni svolte;

con riferimento alla Circolare n.16708 del 19 giugno 2017 per il sostegno di eventi musicali da svolgere nei Teatri Antichi siciliani nel corso della stagione estiva, le istanze pervenute sono state n. 12; gli iter istruttori sono stati conclusi con la liquidazione ed i pagamenti;

ai sensi della Circolare n. 15043 del 12 giugno 2015, riguardante le manifestazioni di importo ridotto – patrocini onerosi, nell'anno 2017 risultano pervenute n.1022 istanze, di cui 786 ritenute ammissibili e 236 dichiarate inammissibili per mancanza dei requisiti previsti. Complessivamente sono stati concessi sostegni economici in forma di patrocinio oneroso a n.101 Enti locali e a n.252 associazioni; sono state altresì presentate, per l'anno 2017, n. 150 istanze relative a progetti di importo superiore a € 10.000. L'istruttoria risulta formalmente conclusa ma non si è proceduto a finanziare le iniziative risultate utilmente collocate in graduatoria per carenza di risorse.

Per quanto riguarda i progetti di eccellenza ex art. 1, comma 1228, L. n.296/2006, nei mesi di settembre e ottobre 2017 sono stati conclusi e rendicontati i seguenti progetti: "Itinerari naturalistici", "Culto e Cultura", "Territori del vino e del gusto", "In viaggio alla scoperta del genius loci", "Italy Golf and More", "Mice in Italia". Le attività progettuali sono state sviluppate con la realizzazione di promozioni, nel cui ambito sono state attrezzate apposite aree per la commercializzazione degli itinerari turistici e realizzati punti di informazione turistica. Le azioni sono state rivolte sia alla commercializzazione dei prodotti turistici che alla diffusione dei risultati sul territorio ed alla sensibilizzazione dell'utenza fruitrice, con particolare riferimento alla partecipazione a borse e fiere di settore ed a workshop, alla realizzazione di azioni di comarketing, educational tour, incontri con rete partenariale ed operator nonché alla

realizzazione di materiale tipografico e video ed all'organizzazione di momenti di sensibilizzazione territoriale.

In particolare, con l'adozione del D.A. n. 3512 del 21.12.2016 “Nuovi criteri di riconoscimento delle associazioni pro loco” sono state introdotte modifiche nel procedimento di riconoscimento delle Pro Loco, con il coinvolgimento dei nove Servizi Turistici Regionali, cui sono attribuite le nuove competenze in materia di riconoscimento delle predette associazioni e l'attività di vigilanza, e dei Liberi Consorzi/Città Metropolitane, ai quali rimane attribuita la sola attività endoprocedimentale di emanazione del parere obbligatorio sul possesso dei requisiti, di cui all'art. 3 del citato Decreto Assessoriale.

Relativamente alle presenze turistiche, si è proceduto alla rilevazione dei movimenti turistici presso le strutture ricettive, attraverso il sistema Turist@, come da Programma Statistico Nazionale, secondo il quale le indagini, di cui al codice IST00139, “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi”, comportano obbligo di risposta da parte dei soggetti privati, a norma dell'art. 7 del citato D.Lgs n.32/1989 e del D.A. del 25 luglio 2014, relativo alla “Istituzione di un sistema di rilevazione e invio telematico, ai fini ISTAT, dei dati relativi alla capacità ricettiva e alla movimentazione turistica giornaliera delle strutture ricettive classificate secondo le normative regionali”.

In particolare, con l'Osservatorio Turistico è stato assicurato, nel corso del 2017, la regolare tenuta del sistema, provvedendosi, a richiesta dell'utenza o secondo le esigenze di ufficio, alla esportazione di dati ed alla produzione di report.

Per quanto riguarda il settore delle agenzie di viaggio, sono stati adottati i provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi inerenti l'apertura di nuove agenzie e succursali, trasferimento sede, voltura autorizzazione, avanzamento/declassamento categoria, sostituzione direttore tecnico, chiusura temporanea e cessazione attività.

Inoltre, anche tramite le articolazioni periferiche, è stata svolta la vigilanza sulle agenzie di viaggi, con riferimento sia all'effettiva e corretta operatività di quelle già esistenti, sia alla verifica dei requisiti strutturali, propedeutici al rilascio dei provvedimenti autorizzativi riguardanti l'apertura di nuove agenzie e/o di apertura succursali e/o trasferimenti di sede.

Dipendenti

n.278 Dirigenti

n.39

UFFICIO SPECIALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

Con la L.R. n.16/2007 in materia di “interventi in favore del cinema e dell'audiovisivo” la Regione ha riconosciuto il cinema e l'audiovisivo come una risorsa strategica, sia sotto il profilo della promozione nazionale ed internazionale dell'immagine culturale e turistica siciliana, sia per lo sviluppo economico e imprenditoriale.

Al fine di valorizzare la Sicilia come “terra di cinema” e di qualificare l'azione delle strutture di settore già esistenti all'interno dell'Amministrazione regionale ed in modo da contribuire ad un incremento della competitività dell'isola come territorio in grado di

attrarre le produzioni cinematografiche e audiovisive, la Giunta di Governo ha ritenuto di istituire, con le deliberazioni nn.360/2014 e 35/2015, l'Ufficio speciale, come struttura unica organizzativa dotata di tutte le competenze in tale materia, incardinandolo presso l'Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo.

Con la deliberazione n. 407/2016 della Giunta di Governo, l'Ufficio è stato prorogato per ulteriori 2 anni.

L'Ufficio è stato istituito per perseguire i seguenti obiettivi: valorizzare il cinema e l'audiovisivo in Sicilia; ottimizzare e implementare la struttura della Sicilia Filmcommission e la sua attività per migliorarne la competitività sul mercato nazionale e internazionale; predisporre uno specifico disegno di legge che rilanci il settore del cinema, in coerenza con le finalità della L.R. n. 16/2007 ed in armonia con la nuova normativa nazionale in materia cinematografica; ideare e coordinare attività promozionali, su scala nazionale e internazionale e nei principali festival, fiere e mercati di settore, dell'audiovisivo siciliano; pianificare strategie di assistenza e sostegno tecnico logistico alle produzioni cinematografiche e televisive che scelgono la Sicilia come set, coordinando gli interventi dei vari rami dell'Amministrazione regionale nonché delle diverse amministrazioni che insistono sul territorio.

In particolare, nel corso del 2017, sono state svolte le attività relative:

a) alla digitalizzazione delle sale cinematografiche siciliane, con riferimento al relativo bando pubblicato nel 2012, a valere sulla linea d'intervento "A.3 new B-digitalizzazione", per la quale con D.D.G. n.485/S7 Tur del 14 aprile 2014 era stato adottato il programma dei finanziamenti relativi ai primi schermi (per un totale di n.69 schermi) ed impegnata, contestualmente, la somma di € 3.000.000,00, stanziata con il bando e successivamente ridotta con il D.D.G. n. 617/S7 del 13/5/2014 ad € 2.865.031,74.

Nel corso del 2017 è proseguito l'esame di tutte le pratiche di concessione del contributo utilmente collocate nella graduatoria di merito, definendosi l'ultimo pagamento nel mese di giugno. Sono stati liquidati complessivamente contributi per n. 56 schermi, per un totale di € 1.871.290,13.

Inoltre, a completamento delle procedure di chiusura della graduatoria "primi schermi", sono stati avviati n.13 procedimenti di revoca nei confronti degli esercizi cinematografici che, alla data di scadenza stabilita, non avevano presentato la prevista rendicontazione delle spese e sono stati emessi decreti di revoca per un importo complessivo pari ad € 533.300,63.

Pertanto, si è dato avvio alle procedure per lo scorrimento della graduatoria, prevista dall'art. 2 del D.D.G.n.485/S7tur del 2014, e con il D.D. n.141 del 21/12/2017 si è provveduto all'approvazione definitiva del predetto scorrimento, con contestuale impegno delle somme per un importo pari ad € 1.066.978,62 per un totale di ulteriori n. 34 schermi.

b) alla realizzazione di opere audiovisive nel formato delle web series, il cui il bando è stato pubblicato nel 2014, con l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi;

c) alla promozione della cultura cinematografica sul territorio siciliano, con le linee d'intervento "E.3b-progetti di comunicazione-quota regionale" dell'APQ "sensi contemporanei"; in particolare, in tale ambito, il 7 giugno 2017 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dei Beni e del Turismo (direzione generale cinema), la Regione Siciliana (con gli Assessorati dei Beni Culturali e del Turismo), il Dipartimento Turismo, l'Ufficio per il Cinema e la Fondazione Taormina Arte, per la creazione a Taormina di un Polo culturale-turistico (audiovisivo e teatrale), finalizzato alla valorizzazione degli attrattori turistico-culturali anche attraverso

le eccellenze della produzione regionale pubblica nei settori turistico, cinematografico, audiovisivo, teatrale e dello spettacolo dal vivo.

Nel Protocollo d'Intesa le parti firmatarie hanno concordato, ognuna per la propria competenza, di elaborare e realizzare congiuntamente, per gli anni 2017-2019, un programma di valorizzazione dei siti regionali turistico-culturali e di altri siti culturali presenti nel territorio.

Secondo quanto stabilito con il Protocollo d'Intesa, la Fondazione Taormina Arte, Ente strumentale della Regione Siciliana, in applicazione dell'art. 35 della l. r. 2/2002, coerentemente con le previsioni dello Statuto istitutivo, approvato con D.D.G.1011/S8 del 19 maggio 2017, è stata individuata dall'Assessorato del Turismo quale soggetto attuatore delle azioni previste dall'accordo.

Pertanto, il 29 giugno 2017, è stata sottoscritta una Convenzione tra l'Ufficio e la Fondazione Taormina Arte per la realizzazione delle seguenti azioni: Cartellone Anfiteatro Sicilia 2017; iniziative legate alla strategia di valorizzazione delle attività della Fondazione Taormina Arte e del Taormina Film Fest; Nastri d'Argento 71° edizione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.16/2007, sono state effettuate attività didattiche e formative nella sede siciliana del centro sperimentale di cinematografia – scuola nazionale di cinema.

Infine, nel corso dell'anno 2017, sono state avviate le procedure per i progetti finanziati a

valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 – “Interventi per il rafforzamento della filiera

audiovisiva e dello Spettacolo dal vivo. Programma Sensi Contemporanei III Atto Integrato”, per il quale è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (direzione generale per il cinema) e l'Ufficio speciale.

Dipendenti

n.9 Dirigenti

n.2